

N. 23664/12 R.G.N.R.
N. 10054/13 R.G. G.I.P.



TRIBUNALE DI BRESCIA
SEZIONE INDAGINI PRELIMINARI E UDIENZA
PRELIMINARE

IL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI

dott. Cesare Bonamartini

ha pronunciato la seguente

ORDINANZA

sulla integrazione della richiesta di applicazione della misura cautelare presentata dal P.M. in data 5 novembre 2013 (che completa e reitera la precedente istanza del 18 giugno ed integrazione del 3 ottobre 2013) nei confronti di:

1. **ANTONELLI Lorenzo**, nato ad Adro (BS) il 15 febbraio 1954 e ivi residente in via G. Garibaldi nr. 13/1
2. **ARADORI Fabio**, nato a Brescia il 17 giugno 1965 e residente a Lograto In via G. Rosa nr. 6,
3. **ARIOTTI Roberto**, nato a Palazzolo s/o il 25 ottobre 1968 e residente ad Adro in via E. Fermi nr. 5
4. **BAGALA' Carmelo**, nato a Palmi (RC) il 12 dicembre 1956 e residente a Passirano (BS) in via Don Carlo Gnocchi nr.3/a,
5. **CADEI Alessandro**, nato a Rovato (BS) il 15 settembre 1974 e residente ad Adro in via S. Maria nr. 26;
6. **CAINI Enzo**, nato a Bione il 25 aprile 1951 e residente a Preseglie (BS) in via Nuova nr.4;
7. **CASALI Emanuele**, nato a Chiari (BS) il 15 settembre 1977 e residente ad Erbusco (BS) in via G. Carducci nr. 56;
8. **CAVALLERI Luigi**, nato ad Adro (BS) il 4 aprile 1950 e ivi residente in via Laveni nr. 33;
9. **FALCONI Maria Teresa**, nata a Rovato (BS) l'11 febbraio 1975 e residente ad Adro (BS) in via Dandolo nr. 78/5;
10. **FRUSCA Giovanna**, nata a Brescia il 25 settembre 1980 e residente ad Adro (BS) in via Formica nr. 1;
11. **GALLI Patrizia**, nata a Chiari (BS) il 22 gennaio 1966 e residente ad Adro in via Orti nr. 8;

A handwritten signature in black ink, appearing to be the name of the judge, Cesare Bonamartini.

12. **LANCINI Danilo Oscar**, nato a Rovato (BS) il 15 ottobre 1965 e residente ad Adro (BS) in via Simoni nr. 26/a
13. **LONGHI Cristian**, nato a Trescore Balneario (BG) il 10/02/1973 residente in Grassobbio (BG), via Kennedy n. 52,
14. **MARCHETTI Ivana**, nata a Chiari (BS) il 22 dicembre 1967 e residente ad Adro in via Dosso nr. 40;
15. **MORANDI Flavia**, nata a Palazzolo s/o il 21 novembre 1957 e residente a Capriolo in via Menasse nr. 15;
16. **PAGNONI Alberto**, nato a Brescia il 25.10.1983 res. Corte Franca Via Dante Alighieri n. 3
17. **PALAZZI Ivanno**, nato a Capriolo (BS) il 18 dicembre 1961 e residente ad Adro in via Santi Faustino e Giovita nr. 8;
18. **PARIS Mirko**, nato a Brescia il 21 febbraio 1986 e residente ad Adro in via f.lli Calabria nr.10,
19. **PICCIOLI Anna Rita**, nata a Palazzolo s/o il 24 novembre 1957 e residente ad Adro in via Valli nr. 34
20. **RINALDI Carlo Alberto**, nato ad Adro il 19 ottobre 1948 e ivi residente in via Canossi nr.1;
21. **ROSA Paolo**, nato a Brescia il 15 luglio 1978 e residente ad Adro in via g. Baglioni nr. 3;
22. **ROSSI Leonardo**, nato ad Adro (BS) 9 settembre 1957 e ivi residente in via S. Anna nr. 52;
23. **SPINELLI Gianpietro**, nato a Cesena il 9 marzo 1946 e residente ad Adro in via Provinciale nr. 56

INDAGATI

ANTONELLI Lorenzo, ARADORI Fabio, ARIOTTI Roberto, BAGALA' Carmelo, CADEI Alessandro, CAINI Enzo, CAVALLERI Luigi ALCONI Maria Teresa, FRUSCA Giovanna, GALLI Patrizia, LANCINI Danilo Oscar, MARCHETTI Ivana, PARIS Mirko, PAGNONI Alberto, PICCIOLI Anna Rita, ROSA Paolo, ROSSI Leonardo, RINALDI Carlo Alberto

a. del reato di cui agli artt. 110, 353 e 353 bis del c.p., perché in concorso tra loro, con riferimento ai lavori di sistemazione dell'area feste adiacente alla palestra comunale sita in Via Indipendenza, con collusioni e mezzi fraudolenti consistiti nell'aver:

- *individuato l' "Associazione Smeraldo", direttamente riconducibile all'amministrazione comunale ed avente quale oggetto sociale l'attività di "assistenza sociale, filantropia, volontariato, cultura e ricreazione," quale soggetto che si offriva, gratuitamente, di procedere, con i propri volontari, ai lavori edilizi di sistemazione dell'area comunale suddetta:*

- fatto sì che l'associazione di cui al punto che precede, nell'esecuzione dei lavori ivi indicati, affidasse l'esecuzione delle opere alla ditta CADEI ALESSANDRO s.r.l. ed all'impresa edile O.P. di PAGNONI Alberto con utilizzo dei materiali e mezzi provenienti dalla GFL s.p.a., la FONDERIE ARIOTTI S.P.A., la VALLESABBIA SERVIZI, e l'azienda FRANCA CONTEA, il cui costo veniva scomputato da paralleli debiti che le stesse avevano nei confronti del Comune di Adro in dipendenza di oneri derivanti da convenzioni urbanistiche, ovvero (nel caso della FONDERIA ARIOTTI S.P.A., di GEICA s.r.l.) a "futuro scomputo" degli oneri derivanti da un "futuro" cambio di destinazione di area del PGT (non ancora approvato) a favore della stessa ditta;

il tutto agendo come privato e, quindi, in violazione delle norme che, comunque, regolamentano i lavori pubblici e, più precisamente, gli art. 32 comma 1 lett. g), art. 253 comma 8, art. 11 comma 8 e art. 57 D.Lgs. 163/2006 (Codice Appalti) nonché, in ogni caso, affidando i lavori senza ricorso ad una procedura negoziata;

- attivandosi, quindi, per avviare direttamente contatti con i potenziali fornitori
- non operando alcuna selezione delle offerte
- non svolgendo alcun tipo di reale controllo sul valore del materiale fornito e, quindi, sulla sua congruità rispetto al debito integralmente scomputato;
- facendo sì che l'opera, valutabile, alla luce dei debiti da oneri presenti e futuri scomputati, per un costo effettivo in capo al Comune per € 642.000,00 venisse affidata a soggetti predeterminati, senza indizione di alcun pubblico incanto, vuoi per gara vuoi per procedura negoziata;
- inviando direttamente alla G.F.L. s.p.a. due inviti ad offrire, rispettivamente del 29.5.2012 e del 27.6.2012, aventi ad oggetto la fornitura di materiale ed opere relative sempre alla succitata area feste;
- inviando direttamente alla FRANCA CONTEA, due inviti ad offrire, rispettivamente del 27.4.2012 e del 29.5.2012, aventi ad oggetto la fornitura di materiale ed opere relative sempre alla succitata area feste;
- inviando direttamente alla FONDERIE ARIOTTI s.p.a., due inviti ad offrire, rispettivamente del 30.5.2012 e del 29.9.2012, aventi ad oggetto la fornitura di materiale ed opere relative sempre alla succitata area feste;
- inviando direttamente alla VALLESABBIA SERVIZI s.r.l. un invito ad offrire, del 29.6.2012, venti ad oggetto la realizzazione di un campo di calcio a 7 nell'area feste citata;
- concordando, in relazione a ciascuno degli inviti ad offrire di cui ai punti che precedono, il contenuto delle opere oggetto dei medesimi

e, così, violando i doveri di osservare i principi di libera concorrenza, parità di trattamento e non discriminazione, nell'affidamento dell'opera pubblica, turbavano il

procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto dell'atto equipollente al bando di gara al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione, nonché turbavano la gara stessa di aggiudicazione

Con i seguenti contributi concorsuali:

LANCINI Danilo Oscar quale Sindaco del Comune di Adro

ANTONELLI Lorenzo, FRUSCA Giovanna, GALLI Patrizia, FALCONI Maria Teresa, MARCHETTI Ivana e ROSA Paolo quali Assessori della Giunta Comunale del Comune di Adro;

che, componenti dell'amministrazione comunale di Adro adottavano le delibere della Giunta Municipale di Adro n. 41 del 29.3.2010, n. 49 del 5.4.2012; n. 59 del 26.4.2012, n. 60 del 30.4.2012, n. 67 del 10.5.2012, 84 del 31.5.2012, n. 85 del 31.5.2012; n. 93 del 7.6.2012; n. 101 del 14.6.2012, n. 118 del 5.7.2012, n. 110 del 28.6.2012; n. 112 del 2.7.2012; n. 114 del 2.7.2012; n. 138 del 4.10.2012, relative ai lavori pubblici sopra indicati, nonché omettevano qualsiasi forma di vigilanza e controllo sul rispetto della normativa vigente, sul corretto svolgimento delle procedure, con, fra l'altro, stipula di apposita convenzione urbanistica disciplinante le modalità ed i contenuti della negoziazione e la previsione di idonee garanzie a favore dell'ente nonché, infine, sulla corretta esecuzione delle opere;

quanto al LANCINI altresì ideando, personalmente, la procedura, mantenendo, in via pressochè esclusiva i rapporti tanto con la SMERALDO che con i fornitori, che venivano, dallo stesso, individuati ex ante e curando la predisposizione e l'invio degli inviti a offrire di cui sopra;

BAGALÀ Carmelo

quale segretario comunale reggente in sostituzione del responsabile dell'area tecnica, esprimendo parere favorevole di regolarità tecnica alla delibera della G.M. di Adro n. 41 del 29.3.2010, di accettazione della proposta della "SMERALDO"; n. 49 del 5.4.2012; nonché, anche in qualità di sostituto della responsabile di P.O. dell'area tecnico-amministrativa, esprimendo parere favorevole di regolarità contabile alla delibera n. 59 del 26.4.2012, di variante del progetto, n. 60/2012, n. 93 del 7.6.2012; nonché alla delibera n. 118/2013;

PICCIOLI Anna Rita

quale responsabile di P.O. dell'area amministrativa-finanziaria esprimendo parere favorevole di contabile alla citata delibera della G.M. di Adro n. 41 del 29.3.2010, n. 49 del 5.4.2012; nonché alla delibera n. 67 del 10.5.2012, di seconda variante del progetto, n. 84 del 31.5.2012; n. 85 del 31.5.2012; n. 101 del 14.6.2012. ; n. 105 del 21.6.2012 di terza variante del progetto; n. 112 del 2.7.2012; n. 114 del 2.7.2012, n. 138 del 4.10.2012

ROSSI Leonardo

quale Responsabile dell'area tecnica comunale del predetto Comune esprimeva parere favorevole di regolarità tecnica alla delibera n. 60/2012; n. 67 del 10.5.2012, n. 84 del 31.5.2012 ; n. 85 del 31.5.2012; n. 93 del 7.6.2012 ; n. 101 del 14.6.2012, n. 105 del 21.6.2012, n. 118/2013; n. 112 del 2.7.2012; n. 114 del 2.7.2012; n. 138 del 4.10.2012

PARIS Mirko in qualità di Presidente della Onlus Smeraldo;

manifestando la disponibilità a realizzare "gratuitamente" l'opera di cui sopra laddove, alla luce delle finalità sociali dell'associazione, chiaramente la stessa mai avrebbe potuto far fronte alla realizzazione di opere edilizie di sorta;

- **ARADORI Fabio** quale rappresentante legale della GFL s.p.a.;
- **ARIOTTI Roberto** in qualità di legale rappresentante della Fonderie Ariotti;
- **CAINI Enzo** quale rappresentante legale della "Vallesabbia servizi s.r.l.",
- **CAVALLERI Luigi** quale proprietario dell'azienda agricola Franca Contea;
- **CADEI Alessandro e PAGONI Alberto** quali legali rappresentanti, rispettivamente, della CADEI ALESSANDRO S.R.L. e della "O.P. di Pagnoni Alberto"

che si prestavano alla fornitura di mezzi ed uomini

Fatti accertati in Adro dal 29 marzo 2012 al mese di luglio 2012

ANTONELLI Lorenzo

b. del reato di cui agli artt. 61 n. 2 e 323 c.p. perché, nella sua qualità di cui al capo a) che precede, nonché di Vice Sindaco del Comune di Adro, approvando la delibera della Giunta Comunale n. 85 del 31.5.2012 di accettazione dell'offerta relativa alla fornitura di materiali e prestazioni d'opera relativi ai lavori di sistemazione dell'area feste, presentata dalla "FONDERIE ARIOTTI s.p.a.", di cui lo stesso era Procuratore Speciale in violazione dell'art. 78 comma 2 D.lgs. 267/2000 e dell'art. 97 Cost., ed, in particolare, in violazione dell'obbligo di astensione su di lui incombente in quanto in palese conflitto d'interessi, intenzionalmente procurava alla predetta Società un ingiusto vantaggio patrimoniale rappresentato dalla possibilità di procedere a corrispondere, effettivamente, beni e servizi per un valore di € 40.620,35, a fronte di una somma, realmente dovuta per standard qualitativi, di € 45.500,00;

In Adro il 31.5.2012

ANTONELLI Lorenzo, BAGALA' Carmelo, CADEI Alessandro, CASALI Emanuele, LANCINI Danilo Oscar, FRUSCA Giovanna, GALLI Patrizia, LONGHI Christian, PALAZZI Ivanno, PICCIOLI Anna Rita, PARIS Mirko, ROSA Paolo, ROSSI Leonardo, SPINELLI Giampietro

c. del reato di cui agli artt. 110, 353 e 353 bis del c.p., perché in concorso tra loro, con riferimento ai lavori di "completamento del centro polifunzionale" sito in Adro, Via Indipendenza, con collusioni e mezzi fraudolenti consistiti nell'aver:

- *individuato la ditta PALAZZI Ivanno e SPINELLI S.R.L. quali soggetti che, a scomputo di pregressi debiti sugli stessi gravanti, a favore del Comune, per oneri di standards qualitativi, si offrivano di realizzare il*

progetto esecutivo nonché le opere strutturali del centro polifunzionale sopra indicato;

- individuato altresì l'associazione "SMERALDO", di cui al capo d'imputazione che precede, come soggetto che si rendeva disponibile "gratuitamente" alla committenza dei lavori di completamento del locale spogliatoi ed opere interne sempre del centro di cui al punto che precede;
- fatto sì che sia il PALAZZI Ivanno che la SPINELLI s.r.l., nell'esecuzione dei lavori ivi indicati, affidassero l'esecuzione delle opere alla ditta CADEI ALESSANDRO s.r.l ed alla 3C COSTRUZIONI s.r.l, soggetti precedentemente individuati direttamente dal LANCINI;
- Fatto sì che la CADEI ALESSANDRO s.r.l. e la 3C COSTRUZIONI s.r.l., a mezzo di reiterati sopralluoghi predeterminassero il contenuto dei lavori recepiti nel computo metrico allegato all'invito ad offrire rivolto alla SPINELLI S.R.L., IN DATA 29.5.2013,
- fatto sì che la SMERALDO, nell'esecuzione dei lavori sopraindicati, l'affidasse alla CADEI ALESSANDRO s.r.l.,

il tutto agendo come privato e, quindi, in violazione delle norme che, comunque, regolamentano i lavori pubblici e, più precisamente, gli art. 32 comma 1 lett. g), art. 253 comma 8, art. 11 comma 8 e art. 57 D.Lgs. 163/2006 (CODICE APPALTI) nonché, in ogni caso, affidando i lavori senza ricorso ad vera una procedura negoziata;

- attivandosi, quindi, per avviare direttamente contatti con i "fornitori", potenziali
- non operando alcuna selezione delle offerte
- facendo sì che l'opera, valutabile, alla luce dei debiti da oneri presenti e futuri scomputati, per un costo effettivo in capo al Comune per complessivi € 594.895,44 venisse affidata a soggetti predeterminati, senza indizione di alcun pubblico incanto, vuoi per gara vuoi per procedura negoziata, procurandosi, il CASALI ed il CADEI falsi preventivi ad opera di imprese compiacenti al fine di far risultare la maggiore economicità della propria offerta relativa alle opere oggetto di gara

e, così, violando i doveri di osservare i principi di libera concorrenza, parità di trattamento e non discriminazione, nell'affidamento dell'opera pubblica, turbavano il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto dell'atto equipollente al bando di gara al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione, nonché turbavano la gara stessa di aggiudicazione

Con i seguenti contributi concorsuali:

LANCINI Danilo Oscar quale Sindaco del Comune di Adro

ANTONELLI Lorenzo, FRUSCA Giovanna, GALLI Patrizia, e ROSA Paolo quali

Assessori della Giunta Comunale del Comune di Adro;

che, componenti dell'amministrazione comunale di Adro adottavano le delibere della Giunta Municipale di Adro n. 35 del 21.3.2013, N. 36, apparentemente a data

21.3.2013 ma in realtà predisposta, materialmente, il 10.4.2013 con sua retrodatazione al 21.3.2013, come meglio descritto nel capo sub d) che segue e la n. 46 apparentemente del 4.4.2013, ma, in realtà, predisposta, materialmente, il 10.4.2013 con sua retrodatazione al 4.4.2013, come sempre meglio descritto nel capo sub d) che segue, relative ai lavori pubblici sopra indicati, nonché omettevano qualsiasi forma di vigilanza e controllo sul rispetto della normativa vigente, sul corretto svolgimento delle procedure, con, fra l'altro, stipula di apposita convenzione urbanistica disciplinante le modalità ed i contenuti della negoziazione e la previsione di idonee garanzie a favore dell'ente nonché, infine, sulla corretta esecuzione delle opere quanto al LANCINI altresì ideando, personalmente, la procedura, mantenendo, in via pressochè esclusiva i rapporti con la SMERALDO nonché con le varie ditte coinvolte nell'esecuzione delle opere, che venivano, dallo stesso, individuate ex ante;

BAGALÀ Carmelo

quale quale segretario comunale reggente esprimendo parere favorevole di regolarità tecnica alla delibera della G.M. di Adro n. 46 del 4.4.2013 di accettazione della proposta della "SPINELLI S.R.L.

PICCIOLI Anna Rita

quale responsabile di P.O. dell'area amministrativa-finanziaria esprimendo parere favorevole di contabile alla citata delibera della G.M. di Adro n. 35 e 36 del 21.3.2013, n. 46 del 4.4.2013

ROSSI Leonardo

quale Responsabile dell'area tecnica comunale del predetto Comune esprimeva parere favorevole di regolarità tecnica alla delibera n. 35 e 36 del 21.3.2013 e n. 46 del 4.4.2013

PARIS Mirko in qualità di Presidente della Onlus Smeraldo che manifestava la disponibilità sopraindicata;

PALAZZI Ivanno manifestando la disponibilità alla realizzazione completa del progetto esecutivo dell'opera (ivi compresa direzione lavori e cantiere in genere) a scomputo di oneri di standard qualitativi per l'importo di € 117.795,44

SPINELLI Giampietro manifestando la disponibilità alla realizzazione delle opere strutturali inerenti il completamento del centro polifunzionale predetto a scomputo di oneri di standard qualitativi per l'importo di € 594.895,44., laddove poi presentava, quale più vantaggiosa, l'offerta per l'esecuzione dei lavori del primo lotto, della CADEI Alessandro s.r.l., che, a sua volta, subappaltava parte dei lavori in questione alla 3C COSTRUZIONI S.R.L., laddove entrambe le ditte erano state, sin dall'inizio, individuate dall'amministrazione comunale come veri esecutori dell'opera e quindi percettori delle competenze da parte della SPINELLI s.r.l.

CADEI Alessandro, in qualità di legale rappresentante della CADEI Alessandro s.r.l.;

CASALI Emanuele quale amministratore di fatto della 3C COSTRUZIONI S.R.L.

Che concorrevano nel predisporre i computi metrici, di procuravano i preventivi fasulli di cui sopra e prestavano alle committenze la fornitura di manodopera il tutto come meglio sopra indicato;

*LONGHI Christian, quale rappresentante della MARLEGNO s.r.l. che forniva al CADEI Alessandro fasulli preventivi;
Fatti accertati in Adro all'aprile 2013*

LANCINI Danilo Oscar, BAGALA' Carmelo, MORANDI Flavia, PICCIOLI Anna Rita, ROSSI Leonardo

*D. del reato di cui agli artt.81 cpv.- 110- 61 n. 2 e 479 del c.p., perché in concorso tra loro, al fine di commettere il reato di cui al capo c) che precede, e con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, LANCINI in qualità di sindaco del Comune di Adro, BAGALA' Carmelo in qualità di segretario comunale reggente, MORANDI Flavia, quale "Responsabile Servizio verbali", predisponendo i verbali delle deliberazioni della Giunta Comunale di Adro n. 36 e n. 46 in modo tale da farle falsamente risultare come intervenute, rispettivamente, il 21 marzo 2013 ed il 4 aprile 2013, attestavano, falsamente, la riunione della Giunta e l'avvenuta deliberazione; fatto commesso con il concorso di **ROSSI Leonardo** che, responsabile dell'area tecnica comunale, oltre a fornire indicazioni alla MORANDI in ordine alle modalità di predisposizione delle delibere, attestava falsamente come espresso il 21 marzo 2013 il parere tecnico favorevole all'offerta presentata da PALAZZI Ivanno, laddove la stessa veniva, materialmente, acquisita dal Comune il successivo giorno 29 marzo 2013; fatto commesso altresì con il concorso di **PICCIOLI Anna Rita** che, nella sua qualità di cui al capo sub a) che precede attestava falsamente come espresso il 21 marzo 2013 il parere di regolarità contabile (allegato alla delibera n. 36/2013) favorevole all'offerta presentata da PALAZZI Ivanno, laddove la stessa, come sopra visto, veniva, materialmente, acquisita dal Comune il successivo giorno 29 marzo 2013;*

In Adro il 10 aprile 2013

PICCIOLI Anna Rita e ROSSI Leonardo

e. del reato di cui agli artt. 110- 61 n. 2 e 479 del c.p., perché in concorso tra loro, al fine di commettere il reato di cui al capo c) che precede, e con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, nelle loro qualità di cui al capo sub a) che precede, attestavano, falsamente,

in qualità di sindaco del Comune di Adro, BAGALA' Carmelo in qualità di segretario comunale reggente, MORANDI Flavia, quale "Responsabile Servizio verbali, predisponendo i verbali delle deliberazioni della Giunta Comunale di Adro n. 36 e n. 46 in modo tale da farle falsamente risultare come intervenute, rispettivamente, il 21 marzo 2013 ed il 4 aprile 2013, attestavano, falsamente, la riunione della Giunta e l'avvenuta deliberazione;

fatto commesso con il concorso di ROSSI Leonardo, responsabile dell'area tecnica comunale, che provvedeva, materialmente, alla redazione del corpo del verbale;

In Adro il 10 aprile 2013



LANCINI Danilo Oscar, FRUSCA Giovanna, ROSSI Leonardo (in concorso con BINA Giampaolo e MANENTI Gianpietro)

f. del reato di cui agli artt. 110, 353 bis del c.p., perché in concorso tra loro, con riferimento all'alienazione dell'area urbana, di proprietà comunale, edificabile, sita in Via Bornico/Via Galilei, e di cui al bando di gara pubblicato il 13.9.2013, con collusioni e mezzi fraudolenti consistiti nell'aver:

- *individuato, ex ante, la T.S.F. s.r.l., riconducibile a MANENTI Giampiero, quale aggiudicatario, predeterminato, del bando di gara avente ad oggetto l'alienazione dell'area suddetta ;*
- *predeterminando, con la T.S.F. s.r.l. suddetta, il prezzo di acquisto dell'area laddove la stessa società provvedeva, ancor prima della pubblicazione del bando, e a sua cura e spese, alla predisposizione delle pratiche catastali relative al frazionamento dell'area indicata, laddove, "teoricamente", si trattava di adempimenti di spettanza dell'ente comunale;*

e, così, violando i doveri di osservare i principi di libera concorrenza, parità di trattamento e non discriminazione, nell'affidamento dell'opera pubblica, turbavano il procedimento amministrativo diretto a stabilire i criteri di aggiudicazione dell'opera al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione.

Con i seguenti contributi concorsuali:

LANCINI Danilo Oscar quale Sindaco del Comune di Adro

Che manteneva direttamente i rapporti con la parte interessata, nonché, acquisita la disponibilità della T.S.F. s.r.l. ad acquistare l'area, si attivava per renderla alienabile l'area suddetta e ciò al fine precipuo del futuro bando di aggiudicazione e trattava con la parte privata il prezzo di aggiudicazione;

FRUSCA Giovanna quale Assessore ai LL.PP. della Giunta Comunale del Comune di Adro;

tratteneva i rapporti con i professionisti della T.S.F. s.r.l. , curando, in particolare , l'adozione della delibera n. 9 del 2.5.2013 di collocamento dell'area suddetta ne patrimonio alienabile del Comune

ROSSI Leonardo

quale Responsabile dell'area tecnica comunale del predetto Comune che manteneva i rapporti con la parte privata specialmente con il BINA Giampaolo e sottoscriveva il bando di gara suddetto;

BINA Giampaolo

Quale tecnico incaricato dalla T.S.F. s.r.l. che manteneva, già prima della pubblicazione del bando ed in modo del tutto irrituale, i rapporti con la pubblica amministrazione

MANENTI Gian Pietro quale rappresentante legale della T.S.F. s.r.l. che manifestava la propria disponibilità all'aggiudicazione dell'area suddetta;

Fatti accertati in Adro dal novembre 2012 al 13.9.2013

PREMESSA
LA GENESI DELL'INDAGINE
IL QUADRO NORMATIVO IN MATERIA DI APPALTI DI
OPERE PUBBLICHE A SCOMPUTO

La presente indagine scaturisce da una segnalazione dei consiglieri di minoranza del Comune di Adro i quali, con esposto del 7/8/2012, evidenziavano quelle che, a loro avviso, costituivano una serie di "anomalie" nelle modalità con le quali erano stati eseguiti i lavori di sistemazione di una porzione d'area comunale, adiacente alla palestra e destinata alla cd. "Area Feste".

I preliminari accertamenti sulle censure denunciate consentivano di evidenziare una serie di irregolarità nel modus operandi seguito dall'amministrazione comunale di Adro, atteso che, in via di estrema sintesi, si era proceduto ad individuare quale esecutore dei lavori, a titolo gratuito, la onlus Smeraldo e, tuttavia, la maggior parte dei lavori stessi erano stati eseguiti da un gruppo di imprese a scomputo degli oneri di urbanizzazione dalle stesse dovuti alla P.A..

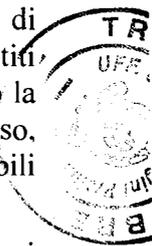
Ipotizzato il reato di cui all'art. 353 bis c.p., veniva autorizzata attività di intercettazione telefonica nel corso della quale, oltre a meglio definirsi i ruoli rivestiti nel corso dell'intervento edilizio sopra indicato, emergevano ulteriori ipotesi di reato la cui ricostruzione diveniva possibile proprio per effetto delle captazioni in corso, corroborate dai servizi di o.c.p. opportunamente predisposti e dalle indispensabili acquisizioni documentali.

Premesso che la presente ordinanza non tratta le posizioni degli indagati nei cui confronti è stata avanzata esclusivamente richiesta di misura cautelare interdittiva, data la necessità di previo interrogatorio, la stessa sarà divisa in due parti, la prima delle quali relativa ai reati di cui all'art. 353 bis c.p. che hanno originato il presente procedimento, mentre la seconda relativa ai reati emersi durante le intercettazioni telefoniche ed ambientali.

Si passerà, quindi, alla valutazione delle esigenze cautelari.

Prima di vagliare il materiale indiziario compendiato nell'informativa del Nucleo Investigativo Comando provinciale Carabinieri di Brescia datata 17/5/2013 (in faldone n. 4 - ff. 1 e ss. - cui d'ora in poi verrà fatto riferimento con indicazione di informativa finale), occorre preliminarmente delineare il quadro normativo di riferimento dei lavori pubblici oggetto della presente indagine.

Il legislatore italiano ha previsto la possibilità di scomputare la quota del contributo relativa agli oneri di urbanizzazione nel caso in cui il titolare del permesso di costruire o attuatore del piano (cfr. art. 28 della legge n. 1150/42) si obblighi a realizzarle direttamente, ferma restando la facoltà del comune di accettare o respingere la proposta dell'operatore privato di esecuzione diretta delle opere di urbanizzazione: *"a scomputo totale o parziale della quota dovuta, il titolare del permesso può obbligarsi a realizzare direttamente le opere di urbanizzazione, nel rispetto dell'articolo 2, comma*



5. della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni, con le modalità e le garanzie stabilite dal comune, con conseguente acquisizione delle opere realizzate al patrimonio indisponibile del comune (Art. 16 comma 2 del Testo Unico dell'edilizia)".

Secondo il Consiglio di Stato, sezione V, decisione 716 del 27 giugno 1994, "se il privato costruttore abbia eseguito direttamente opere di urbanizzazione o sia obbligato a farle, nella zona oggetto dall'intervento edilizio autorizzato, anche se non abbia concordato le relative modalità e garanzie con il Comune, ha diritto a che l'amministrazione valuti l'effettiva entità e concreta utilizzazione delle opere già realizzate o da realizzare, al fine di scomputare il costo dalla somma dovuta a titolo di contributo per oneri di urbanizzazione".

Si è, altresì, affermato che "il diritto del titolare della concessione edilizia di realizzare in tutto o in parte le opere di urbanizzazione, sia primarie che secondarie, a scomputo dei relativi oneri, non implica una pretesa indiscriminata allo scomputo del valore di qualsiasi opera di urbanizzazione volontariamente eseguita dallo stesso al di fuori di un preventivo accordo con il comune, ma esclude che il medesimo comune possa - senza adeguata motivazione e con obiettivo indebito arricchimento - porre a servizio della collettività e dello stesso concessionario opere da quest'ultimo eseguite, senza che il relativo valore venga scomputato dalla prestazione patrimoniale imposta, di tipo causale - ovvero, finalizzata appunto alla predisposizione di infrastrutture - corrispondente agli oneri di urbanizzazione» (tra le tante, Cons. Stato, Sez. V, sent. n. 716/2003; sent. n. 1209/1999).

Tra l'operatore privato e l'amministrazione viene, allora, stipulata una convenzione che accede al permesso di costruire nella quale vengono regolate le opere da realizzare, i tempi, le modalità della loro esecuzione, la loro valutazione economica e le garanzie dell'adempimento, imprimendo così una connotazione negoziale al rapporto tra la pubblica amministrazione ed il privato; lo stesso art. 16 sopra citato stabilisce che le opere così realizzate sono acquisite al patrimonio indisponibile del comune.

La *ratio* dell'istituto va individuata nella possibilità offerta all'amministrazione locale di dotarsi di opere di urbanizzazione senza assumere direttamente i rischi economici legati alla loro realizzazione, riducendo i tempi rispetto all'ordinario procedimento di evidenza pubblica per l'affidamento dell'opera.

Secondo la normativa urbanistica, peraltro, la realizzazione delle opere di urbanizzazione condiziona il rilascio del permesso di costruire.

L'articolo 31 della legge 1150/42 (ora art. 12 del Testo Unico dell'Edilizia) stabilisce, infatti, che il rilascio della concessione edilizia è, comunque, e in ogni caso subordinato all'esistenza delle opere di urbanizzazione primaria o alla previsione, da parte dei Comuni, dell'attuazione delle stesse nel successivo triennio o all'impegno dei privati di procedere all'attuazione delle medesime contemporaneamente alle costruzioni oggetto della concessione.

Quindi, emerge dalla normativa urbanistica, che il privato attuatore del piano e/o titolare del permesso di costruire è debitore in via facoltativa del versamento degli oneri di urbanizzazione, oppure dell'esecuzione diretta delle opere di urbanizzazione.

L'amministrazione ha quindi, in linea generale, due possibilità: acquisire il contributo dal privato e quindi appaltare le opere con le ordinarie procedure previste dal Codice o accettare la richiesta del privato qualora questo intenda obbligarsi ad eseguire le opere stesse.

Ciò premesso, l'attuale versione dell'art. 32, comma 1, lett. g) D. Lgs. 163/2006 dispone l'applicazione dei Titoli I, IV e V del Codice, con riguardo alle opere di importo pari o superiore alla soglia comunitaria, ai *“lavori pubblici da realizzarsi da parte dei soggetti privati, titolari di permesso di costruire, che assumono in via diretta l'esecuzione delle opere di urbanizzazione a scomputo totale o parziale del contributo previsto per il rilascio del permesso, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, del d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, e dell'articolo 28, comma 5 della legge 17 agosto 1942, n. 1150. L'amministrazione che rilascia il permesso di costruire può prevedere che, in relazione alla realizzazione delle opere di urbanizzazione, l'avente diritto a richiedere il permesso di costruire presenti all'amministrazione stessa, in sede di richiesta del permesso di costruire, un progetto preliminare delle opere da eseguire, con l'indicazione del tempo massimo in cui devono essere completate, allegando lo schema del relativo contratto di appalto. L'amministrazione, sulla base del progetto preliminare, indice una gara con le modalità previste dall'articolo 55. Oggetto del contratto, previa acquisizione del progetto definitivo in sede di offerta, sono la progettazione esecutiva e le esecuzioni di lavori. L'offerta relativa al prezzo indica distintamente il corrispettivo richiesto per la progettazione definitiva ed esecutiva, per l'esecuzione dei lavori e per gli oneri di sicurezza”*.

La norma sopra indicata stabilisce, in sostanza, che anche con riferimento alle opere di urbanizzazione a scomputo degli oneri opera la disciplina degli appalti di cui al D.lgs. 163/06.

Quanto all'individuazione della procedura di scelta del contraente, occorre distinguere le ipotesi di opere di importo pari o superiore alla soglia comunitaria e quelle di importo inferiore alla soglia.

Quanto alle opere di importo pari o superiore alla soglia, le ipotesi sono sostanzialmente tre:

a) la pubblica amministrazione acquisisce dal privato titolare del permesso di costruire il contributo relativo agli oneri di urbanizzazione e bandisce la gara secondo le ordinarie procedure del Codice

b) il privato titolare del permesso di costruire bandisce la gara per la realizzazione delle opere a scomputo degli oneri di urbanizzazione;

c) la pubblica amministrazione acquisisce dal privato titolare del permesso di costruire il progetto preliminare e bandisce la gara per la realizzazione delle opere a scomputo degli oneri di urbanizzazione.

Quanto all'ipotesi sub b), secondo le indicazioni contenute nella nota dell'Autorità per la Vigilanza dei lavori pubblici (determinazione n. 7 del 16/7/2009 relativa alle *“problematiche applicative delle disposizioni in materia di opere a scomputo degli oneri di urbanizzazione dopo il terzo decreto correttivo del Codice dei Contratti”*), si può ritenere che l'articolo 32, comma 1, lett. g) citato *“configuri una titolarità “diretta” della funzione di stazione appaltante in capo al privato titolare del permesso di costruire (ovvero titolare del piano di lottizzazione o di altro strumento urbanistico attuativo contemplante l'esecuzione di opere di urbanizzazione), che, in quanto “altro soggetto aggiudicatore”, è tenuto ad appaltarle a terzi, secondo i principi e le norme di derivazione comunitaria. La disciplina delle opere di urbanizzazione “a scomputo” è infatti inserita nell'articolo 32 che identifica l'ambito soggettivo di applicazione del Codice dei Contratti, indicando le amministrazioni aggiudicatrici e gli altri soggetti*



aggiudicatori tenuti all'applicazione di tale normativa. E' quindi lo stesso Codice ad individuare l'esecutore delle opere a scomputo quale diretto destinatario, al pari degli altri soggetti privati di cui alla lettera d), della normativa sulle gare pubbliche.

Di conseguenza, il privato, in qualità di stazione appaltante, è esclusivo responsabile dell'attività di progettazione, affidamento e di esecuzione delle opere di urbanizzazione, ferma restando l'approvazione del progetto e la vigilanza da parte dell'amministrazione comunale. Tale interpretazione è peraltro coerente con la normativa urbanistica che, come sopra rammentato, prevede che il privato, attuatore del piano e/o titolare del permesso di costruire, soggetto dell'obbligazione del versamento degli oneri di urbanizzazione, possa facoltativamente liberarsi mediante la realizzazione diretta delle opere di urbanizzazione".

Pertanto, "per l'individuazione dell'appaltatore, il privato dovrà applicare le medesime norme cui è tenuta l'amministrazione comunale quando affida l'esecuzione di lavori pubblici di corrispondente tipologia ed importo, escluse le sole disposizioni specificatamente indicate dall'articolo 32, comma 2. Trovano, quindi, applicazione, ad esempio, le procedure di gara previste dal Codice (*procedura aperta o ristretta e solo nei casi tassativamente indicati dagli artt. 56 e 57 la procedura negoziata*) le norme sulla pubblicità (*artt. 66 e 67*), quelle sul rispetto dei termini (*artt. 70 - 72*), sui requisiti di partecipazione (*artt. 38-49*), la cauzione provvisoria (*art. 75*), i criteri di aggiudicazione (*prezzo più basso o offerta economicamente più vantaggiosa, artt. 81-84*), la disciplina delle offerte anomale (*artt. 86-88*), le comunicazioni obbligatorie e la corresponsione del contributo all'Autorità".

Quanto alle opere di urbanizzazione sotto soglia (di importo inferiore ad euro 5.150.000), l'articolo 122, comma 8, del Codice dispone che le stesse vengano affidate mediante la procedura prevista dall'articolo 57, comma 6, cioè mediante procedura negoziata, senza preventiva pubblicazione di bando, individuando almeno cinque operatori economici, adeguatamente qualificati, da invitare simultaneamente a presentare offerta.

Anche con riguardo all'affidamento delle opere di urbanizzazione di importo inferiore alla soglia comunitaria, la principale questione interpretativa attiene all'individuazione del soggetto obbligato ad esperire la procedura di gara prevista dall'art. 122, comma 8 del Codice.

Tale disposizione prevede che "*per l'affidamento dei lavori pubblici di cui all'articolo 32, comma 1, lett. g), si applica la procedura prevista dall'articolo 57, comma 6; l'invito è rivolto ad almeno cinque soggetti se sussistono in tale numero aspiranti idonei*".

Peraltro, accedendo all'interpretazione avanzata con riferimento alle opere di importo superiore alla soglia comunitaria, il rinvio operato dall'articolo 122, comma 8, all'articolo 32, pare richiamare le due distinte modalità di realizzazione delle opere a scomputo previste dalla norma citata ovvero:

a) il privato titolare del permesso di costruire-realizzazione delle opere a scomputo degli oneri di urbanizzazione applica la procedura prevista dall'articolo 57, comma 6, del Codice;

b) la pubblica amministrazione acquisisce dal privato titolare del permesso di costruire il progetto preliminare e bandisce la gara per la realizzazione delle opere a

scomputo degli oneri di urbanizzazione e procede applicando la procedura prevista dall'articolo 57, comma 6, del Codice.

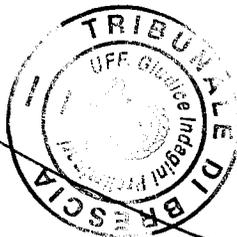
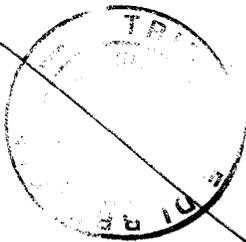
Nel contesto dei fatti oggetto della presente indagine, l'orientamento adottato dall'amministrazione comunale di Adro, come meglio verrà esposto nel prosieguo della presente ordinanza, è stato quello di ritenere che gli obblighi di selezione del contraente facessero, almeno formalmente, capo al privato che finanziava le opere di urbanizzazione a scomputo.

Deve essere fatta ulteriore premessa di carattere generale circa le modalità di determinazione della soglia di valore rilevante ai fini dell'individuazione della procedura di scelta del contraente applicabile al singolo caso.

Al riguardo, si osserva che nella nota dell'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblica si è rappresentato che "secondo quanto affermato dalla Corte di Giustizia nella sentenza 21 febbraio 2008 (C-412/2004), l'importo di stima che deve essere considerato è rappresentato dal valore globale dei differenti lavori, sommando i valori dei diversi lotti, qualora le opere da realizzare siano suddivise in lotti. Devono dunque essere cumulativamente considerati tutti i lavori di urbanizzazione primaria, secondaria anche se appartenenti a diversi lotti, la cui esecuzione è in capo al singolo titolare del permesso di costruire. Rimane comunque possibile, ove esigenze temporali o tecniche lo richiedano, l'effettuazione di distinte gare d'appalto, fermo restando che la normativa di riferimento è individuata in base all'importo complessivo delle opere da appaltarsi".

Tale conclusione appare coerente con le pronunce del giudice amministrativo che ha affermato che "la suddivisione in lotti di un'opera unitaria, disposta da una stazione appaltante italiana, non è in sé illegittima, e non necessita di autonoma impugnazione non essendo in sé lesiva, ma impone l'applicazione comunque del diritto comunitario, se la somma degli importi dei singoli lotti supera la soglia comunitaria" (così Consiglio di Stato, Sez. V sent. num. 03188 del 18/05/2004).

Ne consegue che nel contesto della presente ordinanza ai fini della determinazione del valore dell'appalto si farà riferimento alla somma del valore dei singoli lotti, senza che rilevi la scissione delle richieste di forniture reiteratamente operata dalla P.A..



PARTE I

I FATTI DI CUI AL CAPO A)

Quanto al reato di cui al capo a), occorre premettere che nel caso in esame l'Amministrazione comunale di Adro ha adottato una forma di affidamento dei lavori e di scelta del contraente del tutto "destrutturata" che ha mosso dall'individuazione della Onlus Smeraldo quale impresa esecutrice dei lavori a titolo gratuito, mentre, nella realtà, i lavori stessi sono stati eseguiti attraverso imprese debentrici di oneri di urbanizzazione ed a scomputo degli stessi.

In considerazione del carattere anomalo delle procedure concretamente adottate ai paradigmi normativi, ritiene lo scrivente che, prudenzialmente, i fatti, pur afferendo alla medesima opera pubblica, debbano essere scissi in una pluralità di procedure, pari ai privati che hanno eseguito le opere a scomputo dei contributi di urbanizzazione, assumendo ciascun privato la funzione di stazione appaltante solo limitatamente agli oneri di urbanizzazione dallo stesso dovuti ed apparendo impropria una generale unificazione.

Pertanto, nella presente ordinanza si procederà ad esame delle singole procedure di scelta del privato cui sono stati conferiti i lavori da scomputarsi dagli oneri di urbanizzazione.

Quanto alla G.F.L. S.p.a., è necessario premettere che il contributo relativo agli oneri di urbanizzazione dovuti da tale società, al momento della realizzazione della cd. "area feste" ammontava, detratte le opere già finanziate, ad € 156.738,15 e che, all'esito dell'esecuzione delle opere a scomputo, residuava un debito di 11,00 euro, di talchè si può assumere che le opere a scomputo abbiano riguardato pressochè tutti gli oneri incombenti sulla società.

Infatti, in sede di stipula della convenzione urbanistica n. 819 del 28 aprile 2008 (all.30 informativa finale) legata alla trasformazione urbanistica di un area di proprietà in variante al P.R.G. allora vigente, la G.F.L. s.p.a. si era impegnata formalmente con l'ente comunale (art. 6 della convenzione) a realizzare opere a scomputo degli standard qualitativi previsti in € 313.000,00, prestando una polizza fidejussoria a garanzia dell'importo.

Come opera era stata indicata la realizzazione di una rotatoria tra via Nespolo e via Artigiani, prevedendo al successivo comma 2 del medesimo articolo che, *"nel caso in cui sorgenti problematiche non rendano realizzabile l'opera prevista in convenzione, sarà facoltà dell'amministrazione comunale indicarne una alternativa"*.

Nel corso dell'anno 2009, la G.F.L. s.p.a. portava a realizzazione due interventi alternativi, per un totale di € 156.250,00, scomputati dal debito di € 313.000,00, per un residuo di € 156.750,00.

In virtù del debito residuo sopra determinato, in data 3 aprile 2012, esattamente il giorno dopo l'inizio dei lavori presso l'area feste, la G.F.L. s.p.a. inviava al sindaco di Adro una lettera protocollata il 4 aprile 2012 al n. 4021 (all. 31 inf. cit.), con la quale, dichiarando di essere venuta a conoscenza che l'amministrazione comunale intendeva approvvigionarsi di materiale per la sistemazione delle aree adiacenti alla via

Indipendenza, presentava un'offerta per tali forniture precisando che il relativo importo (*in caso di accettazione*) sarebbe stato scomputato dal credito residuo vantato dal Comune nei loro confronti pari, in un primo momento, ad € 226.750,00 che però diventavano € 156.750,00 nella lettera di rettifica inviata il 5 aprile e protocollata al n. 4120 (all.32 inf. cit.).

Le due missive (proposta del 3 aprile e rettifica del 5 aprile) presentano due aspetti da sottolineare, atteso che:

a) la G.F.L. s.p.a., al pari dell'associazione SMERALDO, rappresentava di essere venuta a conoscenza della necessità in capo all'ente comunale di approvvigionamento di materiale edile "*per i lavori di sistemazione dell'area adiacente la palestra comunale...*" attraverso articoli di stampa;

b) le stesse contenevano dettagli ulteriori rispetto al contenuto nella delibera 41 del 29 marzo 2012 (all. 2 inf. finale) poiché facevano riferimento all'ampliamento di una pista da ballo e all'ampliamento di via Carota, varianti del progetto che sarebbero state approvate solo nelle successive delibere di Giunta comunale n. 59 del 26 aprile 2012 (all.3 inf. cit.) e nr. 67 del 10 maggio 2012 (all.4 inf. cit.).

Ancor più sconcertante risulta il dato che la G.F.L. s.p.a., contestualmente alla lettera del 3 aprile, presentasse anche il preventivo 147/07 della EDIL 2000 S.p.A relativo alla fornitura di materiale edile nonostante non ne avesse ancora ricevuto specifica richiesta.

In data 4 aprile l'arch. ROSSI Leonardo, dirigente dell'area tecnica del comune di Adro, citando peraltro la rettifica che sarebbe giunta solo il 5 aprile (all.32-bis), accertava la congruità e la convenienza dei prezzi di cui all'offerta, in relazione al prezzario delle opere edili della Provincia di Brescia n. 4/2011.

In data 5 aprile 2012, con delibera n. 49 (all. 33), la Giunta accettava l'offerta della G.F.L. s.p.a, senza alcun riferimento alla natura e quantità dei materiali nè al loro prezzo complessivo, dando atto che l'operazione "*non comporta nessun onere e nessuna spesa a carico dell'ente comunale*" (condotta che, ad avviso dello scrivente vale ad integrare il reato di cui all'art. 479 c.p. in capo ai pubblici ufficiali, attesa l'evidente onerosità dell'opera realizzata attraverso il credito che il Comune di Adro vantava nei confronti della G..F.L. Spa) ed invocando l'urgenza della fornitura di tali materiali in quanto necessari al completamento dei lavori .

La fornitura avveniva per mezzo della EDIL 2000 s.p.a., società facente parte del medesimo gruppo imprenditoriale della G.F.L. s.p.a. (vds. visure camerali all. 34 e 35 informativa finale).

Il 29 maggio 2012, LANCINI Danilo Oscar, sindaco di Adro, con lettera protocollata al nr. 6458 (all. 36) richiedeva direttamente alla G.F.L. s.p.a. di finanziare un'ulteriore fornitura di materiali ed opere compiute, fornendo una lista dettagliata delle stesse.

La G.F.L. s.p.a., in data 14 giugno 2012, con risposta protocollata al n. 7252 (all.37), concedeva la propria disponibilità alla fornitura di ulteriori materiali edili, alla fornitura di legno lamellare per la realizzazione del palco (solaio e copertura ad € 24.000,00 + iva), ed alla fornitura e posa della recinzione del campo sportivo e relativi cancelli (€ 43.000,00 + iva), evidenziando che il debito residuo, detratto il costo di tali forniture, ammontava ad € 54.789,40.

La fornitura dei materiali edili avveniva sempre attraverso la controllata EDIL 2000 s.p.a.; in relazione alla recinzione del campo sportivo e relativi cancelli veniva richiesta non solo la fornitura ma anche la posa, segno evidente che l'apporto dei volontari dell'associazione SMERALDO era da considerarsi marginale.

Anche in questa circostanza, nella medesima giornata e con la stessa "rapida" istruttoria, l'arch. ROSSI accertava la congruità e convenienza dei prezzi, nonostante per ogni singola fornitura ed intervento fosse stato fornito un solo preventivo, segno evidente che la G.F.L. s.p.a non aveva condotto un'indagine di mercato all'insegna dei principi di economicità dell'offerta e che l'amministrazione comunale si era sottratta ai propri poteri di verifica e controllo.

Con strabiliante rapidità, la Giunta, convocata nel medesimo giorno, con delibera n. 101 accettava l'offerta (all.38) senza alcun riferimento alla quantità dei materiali ed alla natura delle opere richieste, né al loro prezzo complessivo, ribadendo che l'operazione "*non comporta nessun onere e nessuna spesa a carico dell'ente comunale*" ed invocando ancora una volta l'urgenza della fornitura e dell'esecuzione delle opere in quanto necessarie al completamento dei lavori.

L'area tecnica del Comune, a firma del Lancini, procedeva ad ulteriore richiesta di fornitura di materiali ed opere anche in data 27 giugno 2012, registrata al n. 7781 di protocollo (all.39).

Il 5 luglio giungeva la risposta da parte della G.F.L. s.p.a. con le offerte relative all'asfaltatura del parcheggio ed alla fornitura e montaggio di ringhiere e parapetti, per un costo totale pari ad € 54.777,55 + iva, evidenziandosi il debito residuo di € 11,85 (all. 40).

Anche in questo caso le prestazioni d'opera venivano fornite dall'impresa esecutrice, Co.fer. s.r.l., con propria manodopera specializzata, circostanza che rende evidente ancora una volta l'apporto assolutamente marginale dei volontari della Onlus SMERALDO.

Il preventivo presentato dalla CO.FER s.r.l. presentava un'ulteriore anomalia: la conferma d'ordine n. 143/2012 datata 28 giugno 2012 indirizzata alla EDIL 2000 s.p.a. Faceva riferimento ad una precedente richiesta del sindaco LANCINI datata 6 giugno 2012, quando la lettera di richiesta inoltrata alla G.F.L. s.p.a. e registrata al n. 7781 di protocollo recava la successiva data del 27 giugno 2012 (v. all. 40).

Può, pertanto, desumersi da tale circostanza che il LANCINI aveva già autonomamente individuato la ditta per l'esecuzione della prestazione richiesta, ovvero la CO.FER s.r.l., richiedendone l'affidamento diretto dell'incarico alla G.F.L. s.p.a., a scomputo degli oneri di urbanizzazione.

Ancora una volta, l'arch. ROSSI nella stessa data di ricezione dell'offerta accertava la congruità dei prezzi riportati nell'unico preventivo presentato (all.41), omettendo, pertanto, qualsiasi controllo sull'economicità dell'offerta.

Ed anche la Giunta comunale, nella medesima giornata del 5 luglio 2012, con delibera n. 118 (all.42) accettava l'offerta presentata dalla G.F.L. s.p.a., senza far riferimento alcuno al tipo ed ai costi delle prestazioni richieste, ribadendo che l'operazione "*non comporta nessun onere e nessuna spesa a carico dell'ente comunale*" ed invocando ancora una volta l'urgenza dell'esecuzione di tali lavori in quanto necessarie al completamento dell'opera.

Pertanto alla data del 5 luglio 2012 la G.F.L. s.p.a risultava avere praticamente estinto il debito nei confronti dell'amministrazione comunale, evidenziandosi un residuo di soli € 11,85.

Tanto premesso circa le emergenze istruttorie, occorre osservare che, facendo applicazione dei principi esposti in premessa circa la determinazione del valore dell'appalto in caso di frazionamento ai fini dell'individuazione della disciplina di scelta del contraente applicabile, tenuto conto dell'importo dell'intervento realizzato dalla G.F.L. Spa, pari ad € 156.728,15, nel caso in esame si versa in ipotesi di appalti di lavori sotto soglia per i quali, pertanto, opera l'art. 57 comma VI D. Lgs. 163/2006, mentre è vietato affidamento diretto ex art. 125 D. Lgs. 163/2006.

Orbene, appare evidente come nel caso in esame non sia stato in alcun modo seguita la procedura di cui all'art. 57 comma VI D. lgs. 163/2006 applicabile al caso in esame¹.

Le anomalie sopra evidenziate circa l'anticipazione da parte del privato di offerte non ancora formulate dalla pubblica amministrazione in quanto relative ad elaborati progettuali non ancora adottati, la assoluta tempestività nell'accertamento della congruità dei prezzi ed il riferimento nella missiva della Co.fer. Srl ad un precedente contatto da parte del Lancini, rendono evidente come la determinazione delle prestazioni da eseguirsi ad opera dei privati aggiudicatari sia avvenuta previo accordo e collusione con gli stessi, cui è seguita una scelta del contraente al di fuori di qualsiasi evidenza pubblica.

Ciò posto in punto di fatto, osserva lo scrivente che l'art. 353 bis c.p. contestato tutela la P.A. nell'iter procedimentale di scelta del contraente punendo chiunque, anche con collusioni o mezzi fraudolenti, turbi il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente.

Recentemente la Suprema Corte ha affermato che "il reato di turbata libertà degli incanti di cui all'art. 353 cod. pen. - a differenza della fattispecie prevista dall'art. 353 bis cod. pen. - non è configurabile, neanche nella forma del tentativo, prima che la procedura di gara abbia avuto inizio, ossia prima che il relativo bando sia stato pubblicato, dovendosi ritenere carente in tale situazione il presupposto oggettivo per la realizzazione delle condotte previste dalla norma incriminatrice" (così Cass. Sez. VI, n. 27719 del 05/02/2013 - dep. 24/06/2013, Grisenti e altri, Rv. 255601).

Da tale pronuncia è agevole desumere, a contrario, che il reato di cui all'art. 353 bis c.p. risulta ipotizzabile anche nell'ipotesi in cui non vi sia stata pubblicazione di bando e svolgimento di gara, allorchè le collusioni o i mezzi fraudolenti siano stati talmente incisivi da indurre la pubblica amministrazione a non pubblicare il bando di gara che doveva essere adottato (pur dovendosi ritenere che nel caso di specie vi sia stato atto equipollente, come verrà di seguito esposto).

Tale conclusione appare, del resto, in tutto conforme alla lettera delle legge che sanziona le condotte che abbiano turbato "il procedimento diretto a stabilire il contenuto del bando di gara o l'atto ad esso equipollente" e non l'atto amministrativo del bando di gara.

¹ Si osserva, incidentalmente, che alcune delle opere erano comunque di importo superiore, anche frazionatamente considerate, a quello di € 40.000,00 che consente il ricorso all'affidamento diretto ex art. 125 codice appalti

In altre parole, la condotta afferisce alla fase procedimentale e non alla fase decisoria, anche perchè, diversamente opinando, si giungerebbe a sostanziale duplicazione della fattispecie di cui all'art. 353 c.p. in quanto è evidente che colui che realizza la turbativa del bando di gara (predisposto in accordo tra P.A. e soggetto partecipante all'incanto) concreta anche turbativa degli incanti.

In sostanza, ad avviso del giudice, l'art. 353 bis c.p. presuppone che si versi in ambito normativo in cui deve essere adottato bando di gara o atto equipollente e che il procedimento di determinazione del contenuto del bando sia stato turbato e ciò anche nell'ipotesi in cui non si sia giunti alla pubblicazione di alcun bando.

Nel caso in esame, pur in mancanza di adozione del doveroso bando di gara (a causa della completa "destrutturazione" della procedura ad opera del Lancini e del Rossi), ritiene lo scrivente che possa assumersi collusione quanto agli atti equipollenti di invito ad offrire che sono stati adottati dal Lancini.

Si osserva, al riguardo, che l'invito ad offrire determina i limiti entro i quali il privato deve condurre la selezione delle offerte ex art. 57 VI comma cit. e che è principio pacifico quello per cui l'invito ad offrire concreta una forma di evidenza pubblica, sia pure minore.

Tra le varie pronunce, a titolo di esempio, viene in considerazione quella delle Sezioni unite civili della Corte di Cassazione che ha affermato che "la controversia concernente il procedimento di scelta del contraente originato dall'invito ad offrire diffuso dal Comune di Messina per l'acquisto di immobile da adibire a palazzo di giustizia appartiene alla giurisdizione del giudice amministrativo, dovendo tale procedimento qualificarsi, per la sua concreta regolamentazione sostanziale ed il relativo "iter" complessivo, come di evidenza pubblica, ininfluyente rivelandosi il formale richiamo agli artt. 1329 e 1330 cod. civ. contenuto nel menzionato invito e difettando, altresì, il presupposto della facoltatività dell'adozione, da parte dell'ente, di una siffatta tipologia procedimentale" (così Cassazione civile sez. un., 22 luglio 2013, n. 17782).

Negli stessi termini si è pronunciato anche il giudice amministrativo in un caso in cui "sebbene la "gara" indetta dall'Amministrazione comunale presenta(ss) i caratteri più che di una procedura ad evidenza pubblica in senso stretto per la scelta del contraente (che ex art 19 del codice dei contratti non è prevista per l'acquisto di immobili) di una gara esplorativa del mercato, al fine di individuare la disponibilità di immobili aventi determinate caratteristiche, descritte nell'invito ad offrire, funzionali alla destinazione d'uso ad uffici giudiziari, con ampia facoltà per l'Amministrazione di determinarsi a concludere o meno l'acquisto, è innegabile che ci si trov(asse) in presenza di un procedimento competitivo, contraddistinto dall'adozione di regole e vincoli al cui rispetto l'Amministrazione si è liberamente determinata e siffatta "procedimentalizzazione" dell'azione del Comune", con la conseguenza che la gara aveva "connotazione pubblicistica, ovvero avente i caratteri dell'esercizio di un potere pubblico non paritetico, né libero com'è nei casi in cui l'Amministrazione agisce "iure privatorum " facendo uso di strumenti giuridici di diritto privato" (così T.A.R. Catania Sicilia sez. III, 14 settembre 2010, n. 3721).

In sostanziale adesione a tali principi anche la giurisprudenza penale formatasi in materia di turbata libertà degli incanti è giunta a concludere che il delitto "è configurabile in ogni situazione nella quale la P.A. proceda all'individuazione del contraente mediante una gara, quale che sia il "nomen iuris" conferito alla procedura ed

anche in assenza di formalità" (così Cass. Sez. VI, n. 13124 del 28/01/2008 - dep. 27/03/2008, P.M. in proc. Mancianti e altri, Rv. 239314).

In motivazione la Suprema Corte ha osservato che "non è da da revocare in dubbio che il delitto di turbata libertà degli incanti faccia riferimento a qualsivoglia tipo di gara mediante la quale la pubblica amministrazione si determini per la scelta del contraente allo scopo di selezionare la fornitura più vantaggiosa per le proprie esigenze e più adeguate ai propri interessi pubblici orientati al buon andamento. Ciò comporta che le locuzioni "gara nei pubblici incanti" o "licitazione private" non ha un significato normativo mutuato dalle procedure per l'aggiudicazione degli appalti per pubbliche forniture e con l'osservanza dei termini e delle disposizioni legislative sulla contabilità di Stato, bensì va riferito ad ogni procedura di gara anche informale e atipica mediante la quale la singola pubblica amministrazione decida di individuare il contraente e concludere un contratto e che assicuri una libera competizione tra più concorrenti. In tal senso, questa Corte già si è più volte espressa, affermando che il reato di turbata libertà degli incanti è configurabile in ogni situazione nella quale la pubblica amministrazione proceda all'individuazione del contraente mediante una gara, quale che sia il "nomen juris" conferito alla procedura ed anche in assenza di formalità (Sez. 6[^], 22 settembre 2004, dep. 18 novembre 2004, n. 44829; Sez. 6[^], 11 giugno 1993, dep. 30 agosto 1993, n. 8259; Sez. 6[^], 12 aprile 1994, dep. 2 luglio 1994, n. 7511; Sez. 6[^], 13 novembre 1997, dep. 15 dicembre 1997, n. 11483; Sez. 6[^], 30 settembre 1998, dep. 23 novembre 1998, n. 12238)".

Da quanto sopra esposto la Suprema Corte fa discendere che "l'art. 353 c.p. si estende alle cosiddette "gare esplorative", inerenti a una trattativa privata autoregolamentata dalla pubblica amministrazione mediante forme procedurali attuative di un meccanismo selettivo delle offerte. Nè rileva che in concreto una gara non vi è stata per le manipolazioni e le attività fraudolente poste in essere dagli stessi pubblici funzionari ad essa preposti e per un accordo comune gestito da intermediari per vanificare l'interesse tutelato dalla norma alla regolarità della procedure contrattuali, mediante scelta del contraente che in concreto offra condizioni più vantaggiose, sotto il profilo economico, dei prodotti e servizi forniti. Anzi, la situazione fraudolentemente creata ha impedito lo svolgimento della gara e il raggiungimento delle finalità di tale modalità di selezione del contraente".

Ne consegue che la collusione tra il Lancini, la GFL spa (che doveva assumere il ruolo di stazione appaltante) e le imprese esecutrici dei lavori (una delle quali, Edil2000 srl, tra l'altro, appartenente al medesimo gruppo della stazione appaltante), in relazione alla quale sussiste gravità indiziaria come sopra ricostruito, ha turbato certamente l'invito ad offrire emesso dal Lancini e, di seguito, anche la scelta del contraente, impedendo di fatto la gara.

È appena il caso di osservare, ancora, come l'ipotesi non risulti riconducibile alla fattispecie di abuso di ufficio, sia per la diversa condotta incriminata dall'art. 353 bis c.p., caratterizzata da specialità, sia per la clausola di riserva contenuta nell'art. 323 c.p. che prevede la punizione a titolo di abuso d'ufficio salvo che il fatto non concreti più grave reato, come nel caso del delitto di turbata libertà del procedimento di scelta del contraente.

Ritiene, peraltro, lo scrivente che ricorra non solo il reato di cui all'art. 353 bis c.p. contestato dal P.M., ma anche il delitto di turbata libertà degli incanti.

Quanto alla riconducibilità soggettiva dei fatti, pacifico e fondamentale il contributo del Lancini, vero dominus della "gara" espletata, nel reato di cui all'art. 353 bis c.p., non ricorrono elementi per concludere per la partecipazione degli altri soggetti aventi ruolo pubblico nella determinazione del bando di gara.

Dai documenti in atti non emergono, infatti, elementi sufficienti a ritenere che tutti gli altri soggetti coinvolti nella scelta degli esecutori dei lavori fossero preventivamente partecipi della collusione, essendo possibile che gli stessi si siano limitati ad assentire alle scelte del Lancini senza avere contezza dei previ accordi del sindaco.

Con riguardo al reato di cui al capo a) viene, poi, in considerazione **il contributo offerto dall'azienda agricola FRANCA CONTEA** a scomputo degli oneri di urbanizzazione che gravavano a carico della stessa di importo di € 215.000,00.

L'iter procedimentale è simile a quello esposto relativamente alla G.F.L. Spa, anche se in questo caso non vi è stata offerta iniziale avanzata dall'impresa privata, la quale, invece, è stata direttamente contattata dal Lancini.

Infatti, in data 27 aprile 2012, il Lancini sottoscrivendo la lettera protocollata al nr. 5070 (all. 44 inf. finale) recante l'intestazione dell'Area Tecnica del comune di Adro, richiedeva la fornitura di materiali all'azienda agricola FRANCA CONTEA, debitrice dell'ente in ragione degli standard qualitativi legati a due permessi a costruire rilasciati nell'anno 2010, per l'importo di € 215.000,00².

Il successivo 30 aprile 2012 l'azienda comunicava la propria disponibilità e, con lettera protocollata al n. 5141 (all.46 inf. cit), forniva i preventivi redatti dalle proprie ditte di fiducia, inviandone uno solo per prestazione, evitando quindi una più opportuna ed appropriata ricerca di mercato prevista a garanzia del criterio di scelta in economia.

Lo stesso giorno, come nel caso precedente, l'arch. ROSSI procedeva alla verifica della congruità e della convenienza dei prezzi proposti (all.47 inf. cit.) e la Giunta approvava la delibera n. 60 (all. 48 inf. cit.), accettando l'offerta pervenuta dall'azienda agricola FRANCA CONTEA, senza far riferimento alcuno al tipo ed ai costi delle forniture richieste, ribadendo che l'operazione "*non comporta nessun onere e nessuna spesa a carico dell'ente*".

È opportuno evidenziare che risulta documentalmente provato come i mezzi di tale impresa fossero già attivi nel cantiere a far data dal 3 aprile 2012, atteso che in tale data l'associazione SMERALDO inoltrava al Comune (v. all.49) lettera di richiesta di transito di mezzi pesanti di tale società, circostanza che fa ritenere che la collaborazione con la CALCEDIL s.r.l. fosse già stata direttamente attivata dal Comune prima della formale richiesta della fornitura.

In data 29 maggio 2012, il LANCINI, usurpando le funzioni del dirigente dell'area tecnica, formulava alla Azienda Agricola Franca Contea un'altra richiesta di fornitura di materiali ed opere edili con la missiva protocollata al nr. 6459 (all.50) che veniva accettata in data 30 maggio dall'azienda, con lettera di risposta protocollata al n. 6507 (all.51).

² L'azienda agricola il 7 luglio 2011 si era impegnata nei confronti dell'amministrazione comunale, con atto unilaterale d'obbligo, a realizzare opere pubbliche a scomputo dell'importo a debito, comprensivo dell'i.v.a. al 10%, per un totale convenuto in € 236.500,00, coperto da idonea polizza fideiussoria (v. all.45 inf. cit.).

Lo stesso giorno l'arch. ROSSI Leonardo procedeva alla verifica della congruità e della convenienza dei prezzi proposti (all.52), e la Giunta approvava la delibera n. 84 (all.53) con cui accettava l'offerta pervenuta e ne autorizzava le forniture, omettendo sempre i riferimenti al tipo ed ai costi delle forniture richieste, ribadendo che l'operazione *"non comporta nessun onere e nessuna spesa a carico dell'ente comunale, se non l'utilizzo di quota dell'impegno di spesa di cui all'atto unilaterale d'obbligo"* e dichiarando impropriamente l'urgenza dell'esecuzione di tali lavori in quanto necessari al completamento dell'opera.

Anche in questo caso si riscontrano anomalie nei preventivi in quanto redatti da aziende locali nello stesso giorno, 29 maggio 2012, in cui è datata la richiesta del Comune, circostanza che appare indicativa dell'esistenza di precedenti contrattazioni avviate direttamente dall'ente con le ditte fornitrici esecutrici.

Tra di essi è compresa un'ulteriore fornitura di calcestruzzo da parte della CALCEDIL s.r.l., nonché offerta per la realizzazione delle opere di armatura ed impermeabilizzazione degli spogliatoi e camerini dell'area feste, per un importo totale di € 33.000,00 + i.v.a. (cfr. all.51), da parte della I.E.G.A. Costruzioni s.p.a..

Di tale società, dichiarata fallita il 22/1/2013 (v. all. 54), era liquidatore, al momento dell'affidamento dei lavori, CASALI Emanuele, precedente amministratore delegato (vds. visura camerale – all.55), la cui figura verrà ampiamente esaminata in seguito.

Valga solo osservare che si tratta di società chiaramente legata all'amministrazione comunale di Adro, atteso che era la capofila nell'A.T.I. costituitasi per la costruzione del polo scolastico "G. Miglio"³, con l'aggiudicazione del bando di gara di cui alla determina n. 20.120 dell'1.7.2009 (all.56 – all.57 inf. finale).

Ulteriore dato da mettere in rilievo è legato alla circostanza che la moglie del responsabile dell'area tecnica del comune di Adro, arch. ROSSI Leonardo, GUERRINI Sonia⁴, dal 2000 al 2012 è stata dipendente della I.E.G.A. s.p.a. quale impiegata assunta a tempo indeterminato: infatti, nella conversazione telefonica n. 4095⁵ del 6.4.2013, la donna, utilizzando l'utenza monitorata del marito, contattava CASALI Emanuele al fine di ottenere copia del CUD 2012.

Gli accertamenti eseguiti mediante consultazione della banca dati "Inps" confermavano i contenuti della citata telefonata (cfr. posizione contributiva e matricola aziendale "Inps" (cfr. all.58 e 59 inf. finale).

Proseguendo, in data 2.7.2012, a ridosso dell'inaugurazione della cd. "area feste", giungeva all'azienda agricola FRANCA CONTEA l'ennesima richiesta di fornitura di materiali, formulata dall'area tecnica ma a firma del Lancini, con lettera protocollata al n. 7914 (all.60 inf. cit.).

Anche in questo caso si riscontrava un'anomala celerità, atteso che nello stesso giorno della richiesta l'azienda agricola forniva il preventivo protocollato al n. 7960

³ Con riferimento a detta opera pubblica è opportuno evidenziare che fra i subappaltatori vi era la CADEI Alessandro s.r.l. che, come meglio in seguito si illustrerà con riferimento al capo sub b), ha avuto un ruolo di primo piano in tutta la vicenda dell'Area Feste 1 e 2.

⁴ Nata a Chiari il 4.4.1966 e residente ad Adro in via S. Anna n.52.

⁵ Telefonata n. 4095 registrata il 6.4.2013 sull'utenza monitorata 3351929510 in uso a ROSSI Leonardo e nell'occasione utilizzata dalla moglie GUERRINI Sonia, diretta all'utenza monitorata 3397820703 in uso a CASALI Emanuele.

(all.61) che, previa verifica di congruità esperita dall'arch. ROSSI Leonardo (all.62), veniva immediatamente accettato, sempre nella medesima giornata, dalla giunta con delibera n. 114 (all.63), con le usuali considerazioni riferite a *"nessun onere e nessuna spesa a carico dell'ente comunale"* ed all'urgenza dell'opera.

Tanto premesso circa le emergenze istruttorie, nonostante non possa essere precisamente determinato l'importo dei lavori sostenuti da Franca Contea ritiene lo scrivente che nel caso in esame, tenuto conto della presenza di opere del valore di € 33.000,00 + iva, oltre alle forniture a misura, sia stata superata la soglia di € 40.000,00 che comporta la necessità di adozione di procedure di evidenza pubblica, pur minori.

Le modalità di aggiudicazione, la presenza presso il cantiere di imprese aggiudicatrici prima dell'adozione dell'invito ad offrire relativo alle opere alle stesse affidate, la celerità nella predisposizione dei preventivi (coevi alle richieste della P.A.) rendono evidente la preventiva collusione tra il Lancini e le imprese aggiudicatrici nella predisposizione dell'invito ad offrire che concreta atto equipollente a bando di gara.

Da quanto sopra esposto deriva il riconoscimento di gravi indizi di colpevolezza a carico di Lancini Danilo Oscar per il fatto di reato sopra descritto.

Quanto al contributo delle FONDERIE ARIOTTI S.p.A., si osserva che in questo caso le modalità di fornitura del materiale sono ancor più paradossali, tenuto conto della circostanza che tale società si rendeva da subito disponibile, solo in virtù della delibera del Consiglio comunale n. 4 del 10 aprile 2012 di adozione del PGT, a versare l'importo di € 45.500,00 derivante dagli standard qualitativi previsti dalla trasformazione da zona agricola a zona PC – Tessuto polivalente, di parte di un'area di proprietà della stessa fonderia, qualora l'amministrazione avesse la necessità di far eseguire lavori, opere compiute o forniture.

Tale somma si riferiva, quindi, ad una destinazione urbanistica che sarebbe divenuta esecutiva solo il successivo 21 novembre 2012, con la definitiva pubblicazione sul B.U.R.L. - Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - del P.G.T. adottato (all.66), e pertanto rappresentava un'offerta di anticipo degli standard qualitativi previsti per una trasformazione urbanistica sul buon esito della quale la fonderia avrebbe acquisito certezza solo nei mesi successivi.

Il giorno seguente, 30 maggio, il LANCINI, ancora una volta sostituendosi al dirigente dell'area tecnica, con missiva n. 6527 di protocollo comunale (all.68) chiedeva alla fonderia la fornitura di una serie di prestazioni ed opere.

Il 31 maggio, le FONDERIE ARIOTTI, con lettera protocollata al n. 6595 (all.69), inviava i propri preventivi (uno solo per prestazione), reperiti, anche in questo caso, in appena 24 ore, riportanti tutti la data del 30 maggio, ovvero la stessa data di richiesta del Comune, che venivano immediatamente approvati circa la loro congruità dall'arch. ROSSI (all.70).

Lo stesso giorno, 31 maggio 2012, con delibera di giunta n. 85 (all.71) veniva accettata l'offerta, con le solite considerazioni sull'*"urgenza"* dell'opera e sul fatto che *"l'operazione non comporta nessun onere e nessuna spesa a carico dell'ente comunale, se non l'utilizzo di quota dell'impegno di spesa di cui all'atto unilaterale d'obbligo di cui in premessa"*.

L'offerta prevedeva le prestazioni delle seguenti ditte:

- AICO Uno s.r.l. per la fornitura di gasolio per l'utilizzo di mezzi d'opera;

- Impresa Edile O.P. di Pagnoni Alberto, per la movimentazione terra;
- COVER TECHNOLOGY s.r.l. per lo smontaggio e rimontaggio in loco di una tensostruttura (tendone a copertura della zona convivio)
- D.D.C s.r.l. (Demolition Controlled Company) per l'esecuzione di tagli e carotaggi del cemento armato.

Tali prestazioni venivano eseguite con l'impiego di personale specializzato, espressamente indicato, di talchè l'apporto fornito dall'associazione SMERALDO risultava ancora una volta trascurabile.

Anche in questo caso, come per il caso delle forniture di calcestruzzo da parte della CALCEDIL s.p.a. ed a carico dell'azienda agricola FRANCA CONTEA, si rinveniva tra gli esecutori una ditta già presente, cioè l'impresa Edile O.P. di PAGONI Alberto, che era stata indicata, unitamente alla CADEI Alessandro s.r.l., quale impresa esecutrice delle opere presso l'area feste, come da lettera n. 5025 di protocollo del comune di Adro, datata 26 aprile, in risposta ad un quesito formulato dal gruppo consigliere di minoranza (cfr. all. 26).

E' evidente, pertanto, che la scelta sulla prestazione fornita dall'impresa Edile O.P. di PAGONI Alberto era già stata precedentemente adottata dal Comune, così come le altre descritte nei preventivi presentati dalle FONDERIE ARIOTTI.

Si osserva, inoltre, al riguardo che le prestazioni richieste all'impresa futura debitrice sono di diverso genere e non collegate all'attività industriale della società per modo che stupisce la celerità con la quale la fonderia non solo ha richiesto, ma anche ottenuto in sole ventiquattro ore i relativi preventivi, tempo forse appena sufficiente ricercare gli operatori.

Anche in questo caso, come in quello in cui è stata protagonista l'azienda agricola FRANCA CONTEA, sussistono gravi indizi per ritenere che il Comune abbia richiesto all'azienda il pagamento di ordinativi già direttamente ed impropriamente conclusi presso ditte o fornitori di riferimento, nel completo spregio delle norme procedurali e dei principi di economia, gara e trasparenza che regolamentano l'esecuzione dei pubblici contratti.

Il successivo 7 giugno, sfruttando tempistiche più plausibili, le FONDERIE ARIOTTI s.p.a. completavano il computo delle richieste pervenute dal Comune il 30 maggio 2012, con l'invio dell'ultimo preventivo, protocollato al n. 6926 (all.72), fornito dalla EUROPAV Project s.r.l., relativo alla posa in opera della pavimentazione dell'area feste.

Come da solita prassi, lo stesso giorno ne veniva accertata la congruità del prezzo da parte dell'arch. ROSSI (all.73) e l'intervento veniva autorizzato con delibera di giunta n. 93 del 7 giugno 2012 (all.74), con l'ormai immancabile indicazione circa l'"urgenza" della prestazione al fine di poter continuare e concludere l'opera, la quale *"non comporta nessun onere e nessuna spesa a carico dell'ente comunale"*.

In data 2 ottobre 2012 le FONDERIE ARIOTTI s.p.a., a seguito di richiesta inoltrata dal Comune il 29.9.2012 con protocollo n. 12040 relativa alla fornitura di supporti e relativi materiali di sostegno per i pali per l'illuminazione del campo sportivo, inviavano l'offerta della Co.Fer. s.r.l. con e-mail protocollata al n. 12184 (all.80).



Ne seguiva il 3 ottobre 2012 l'accertamento della congruità del prezzo preventivato, da parte dell'arch. ROSSI (all.81), che preludeva all'accettazione dell'offerta da parte della Giunta comunale, con delibera n. 138 del 4 ottobre 2012 (all.82), in cui vengono sempre falsamente ribadite l'urgenza e l'assenza di "oneri e spese" a carico dell'ente comunale.

La somma delle fatture emesse in relazione alle opere di cui Fonderie Ariotti ha assunto ruolo di stazione appaltante ammonta ad un totale di € 40.620,35, superiore, pertanto, all'importo di € 40.000,00 che avrebbe consentito affidamento diretto dei lavori.

Ne consegue che le modalità di aggiudicazione e la presenza di alcune imprese presso il cantiere ancor prima dell'adozione dell'invito ad offrire rendono evidente il previo concerto nella determinazione del contenuto dell'invito ad offrire (equipollente a bando di gara), da cui discendono gravi indizi di colpevolezza a carico del Lancini.

Quanto alla fornitura effettuata dalla ValleSabbiaServizi srl⁶ a scomputo degli oneri di urbanizzazione dovuti, dell'importo di € 85.000,00⁷, in data 9 giugno 2012, con lettera assunta al protocollo comunale n. 7302 (all.93), la società si rendeva immediatamente disponibile alla copertura dell'intera somma stipulata in convenzione o a far eseguire opere per importo equivalente, richiamando la delibera di giunta n. 41 del 29 marzo 2012 (vds. all.2), mediante la quale l'amministrazione comunale aveva autorizzato l'intervento a titolo gratuito dell'associazione SMERALDO presso l'area feste.

L'offerta della VALLESABBIA SERVIZI non rimaneva disattesa, tanto che il 28 giugno 2012 con delibera nr. 110 (all.95), la Giunta comunale accettava la proposta dando atto che avrebbe comunicato alla stessa società l'elenco dei lavori o forniture che si sarebbero rese necessarie, in relazione ai lavori intrapresi presso l'area feste.

Già il giorno successivo, 29 giugno, con lettera nr. 7884 il Lancini, con la prassi già nota, richiedeva alla ValleSabbia Servizi s.r.l. la disponibilità alla completa realizzazione di "un campo di calcio a 7" nell'area di interesse (all.96), comprensiva anche delle pose e quindi di manodopera specializzata.

Tale circostanza rende evidente, una volta di più, come l'apporto prestato dai volontari dell'associazione SMERALDO, apparenti esecutori delle opere, sia del tutto marginale.

La società con e-mail datata 2 luglio 2012 ed assunta al nr. 7955 di protocollo (all. 97) presentava la sua "migliore offerta", pari ad € 85.000,00 (comprensivi d'i.v.a.) rispetto ai 78.840,00 (eventualmente +i.v.a.) pattuiti nella convenzione.

⁶ Azienda operante nel settore ambientale (smaltimento, recupero e trattamento rifiuti) con sede ad Agnosine (BS), zona industriale loc. Fondi snsc, il cui amministratore delegato si identifica in CAINI Enzo nato a Bione (BS) il 25/04/1951, residente in Preseglie (BS) Via Nuova n. 15, colpito da una denuncia in stato di libertà per violazione della normativa sullo smaltimento rifiuti

⁷ La società, a seguito del rilascio dell'autorizzazione per l'attività di trattamento dei rifiuti presso lo stabilimento di via Lucerna n.12, si è impegnata nei confronti dell'amministrazione adrese a versare la somma di € 78.840,00 annui, previsti come standard qualitativi, per la durata quinquennale dell'autorizzazione stessa, decorrenti dal 12 marzo 2012; l'atto di convenzione (all. 90) veniva adottato con la delibera di Giunta nr. 92 del 7 giugno 2012 (all. 91) ed approvato il giorno dopo, 8 giugno, in Consiglio comunale con la delibera n. 13 (all. 92).

Non si capisce tra quali altre offerte sia stata prescelta la migliore in quanto risultano mancare altri preventivi a comparazione, tra i quali, in caso di regolare procedura, avrebbe eventualmente dovuto operare la selezione in economia l'amministrazione comunale, in qualità di stazione appaltante delle opere.

Tuttavia, secondo lo schema già visto, lo stesso giorno, l'unica offerta presentata dalla VALLESABBIASERVIZI s.r.l. veniva giudicata congrua con atto di verifica dei prezzi datato 2 luglio 2012 a firma dell'arch. ROSSI Leonardo (all. 98); nella medesima giornata veniva riunita la Giunta che, con delibera n. 112, accettava l'offerta proposta dalla società (all. 99).

Nel caso della VALLESABBIASERVIZI s.r.l. deve osservarsi l'esistenza di anomali legami fra i privati e la P.A., atteso che tale società nel febbraio 2009 ha acquisito dal fallimento della E.L.G. s.r.l. (*Eredi Lancini Giancarlo*) lo stabilimento di via Lucerna n. 12, di proprietà di LANCINI Danilo Oscar e dei suoi congiunti tra i quali il fratello Luca⁸ che, attualmente, è proprio un dipendente della Vallesabbia Servizi e ricopre il ruolo di responsabile tecnico (cfr. estratto Inps all.94 e 94 bis).

Tale dato, unitamente all'anomala celerità con cui un'impresa operante nel settore ambientale è stata in grado, nell'arco di due giorni, di reperire offerta per realizzazione di campo da calcio induce a ritenere gravità indiziaria in ordine al reato di cui all'art. 353 bis c.p., dovendosi ritenere esistenti collusioni quanto alla determinazione del contenuto dell'invito ad offrire, già comunicato al privato debitore.

Anche in tale caso la gravità indiziaria per il reato di cui all'art. 353 bis c.p. sussiste solo a carico di Lancini Danilo Oscar.

Quanto al contributo di RINALDI Carlo Alberto tramite la GEICA s.r.l. (pari ad € 145.200,00), il RINALDI con una lettera assunta il 22 giugno 2012 al nr. 7562 del protocollo comunale (all.101) si rendeva disponibile ad anticipare parte degli standard qualitativi (non quantificati), spettanti in caso di approvazione della sua osservazione al P.G.T. presentata il 15 giugno e protocollata al n. 7277 (all.102) tesa alla valorizzazione di una porzione di terreno mediante la classificazione in zona residenziale, attraverso la fornitura di materiali o prestazioni di opere compiute, utili alla consegna dei lavori in svolgimento presso le adiacenze della palestra di via Indipendenza.

Il 28 giugno 2012 con delibera di Giunta nr. 111 (all.103) l'amministrazione accettava l'offerta e dava atto che sarebbe stato comunicato alla stessa società l'elenco dei lavori, opere o forniture di necessità.

Con missiva datata 29 giugno 2012 e protocollata al n. 7883 (all.104), PARIS Mirko, presidente dell'associazione SMERALDO, trasmetteva all'amministrazione comunale lo studio tecnico per gli impianti audio e luci del nuovo palco per manifestazioni, realizzato dalla ditta Leading Technologies s.r.l. di Monza.

Sulla stessa falsariga della relazione tecnica compilata dalla Leading Technologies s.r.l., il Lancini, arrogandosi la firma di atti dell'area tecnica, lo stesso giorno indirizzava a RINALDI Alberto Carlo una dettagliata richiesta di materiali, con lettera protocollata nr. 7885 (all.105).

Il 2 luglio il RINALDI trasmetteva all'attenzione del Sindaco LANCINI la propria offerta protocollata al n. 7958 (all.106).

⁸ nato a Palazzolo s/O (BS) il 29.09.1975 e residente ad Adro (BS) in via Dosso Oriane nr. 3

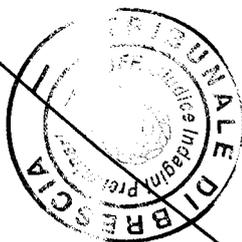
Rispetto alle offerte precedentemente esaminate, quella in argomento presenta un'importante peculiarità: comprende un solo preventivo per quanto riguarda gli impianti elettrici ma include tre diversi preventivi in relazione agli impianti audio, evidenziando quindi lo svolgimento di una ricerca di mercato, seppur limitata, tesa al rispetto del principio di economicità dell'offerta, e riservando inoltre all'amministrazione comunale la scelta del preventivo considerato più conveniente.

La trasparenza adottata dalla GEICA s.r.l. condizionava la scelta della giunta comunale nella delibera di accettazione dell'offerta n. 113 del 2 luglio 2012 (all.107) in cui veniva ritenuto migliore e più conveniente il preventivo redatto dalla "Strumenti musicali di CAVALLI Pietro" (pari ad € 145.200,00).

L'unico preventivo relativo all'impianto elettrico veniva accettato con la delibera n. 124 del 3 settembre 2012 (all.108), a rettifica della precedente n. 113 (all.107) in cui non era stato inserito.

Tanto premesso circa le emergenze istruttorie, si osserva che la procedura seguita dalla GEICA s.r.l. appare quella più vicina alla disciplina normativa prevista per la realizzazione di opere a scomuto degli oneri di urbanizzazione da parte di privato, avendo essa assunto il ruolo di stazione appaltante e condotto una ricerca di mercato rivolta a tre operatori di settore, pur se ne sarebbero previsti almeno cinque.

Ne consegue che, allo stato, devono escludersi gravi indizi del reato di cui all'art. 353 bis c.p. con riguardo a tale procedura.



PARTE II

I REATI EMERSI DURANTE L'ATTIVITA' DI INDAGINE

Quanto al capo c), occorre premettere che nel dicembre del 2006 la Spinelli s.r.l., previa aggiudicazione di un'asta pubblica tenutasi nel mese di luglio dello stesso anno, acquistava dalla fondazione O.P. Delbarba Maselli Dandolo Centro Sociale di Assistenza Polivalente (organizzazione non lucrativa di utilità sociale) i tre cespiti oggetto di asta: i primi due consistenti nei fabbricati adiacenti la sede comunale ed il terzo consistente in due terreni siti in Adro, via Zocco, località Gonzere, in quel momento ricadenti urbanisticamente in "zona E2 agricola", quindi non edificabili dal punto di vista industriale.

Ne scaturiva un lungo iter urbanistico in variante al P.R.G. allora vigente volto alla modifica della destinazione d'uso dei due terreni, nello specifico da "agricoli" ad "industriali ed artigianali di espansione".

Al positivo epilogo della procedura condotta in V.A.S. (valutazione ambientale strategica), tra il Comune e la "SPINELLI s.r.l." veniva formalizzato un "atto unilaterale d'obbligo" (all. 111 inf. cit.) che principalmente prevedeva la cessione all'Ente comunale - a titolo gratuito - dei fabbricati di proprietà della "SPINELLI srl" adiacenti il palazzo municipale (pari ad un valore di Euro 1.901.400,00), nonché la progettazione esecutiva, architettonica, strutturale ed impiantistica relativa agli immobili oggetto di cessione (per un ulteriore valore di Euro 70.000,00) sulla base degli indirizzi e delle specifiche impartite dall'ente comunale.

Nel mese di dicembre 2012, SPINELLI Giampiero (titolare dell'omonima azienda) acquistava un ulteriore terreno, sito al confine dei due lotti di sua proprietà, al fine di effettuare lavori di edificazione del nuovo insediamento produttivo dell'impresa, terreno che veniva reso edificabile grazie alla medesima operazione urbanistica.

Il nuovo lotto acquisito dalla SPINELLI s.r.l. rendeva tale impresa debitrice nei confronti del Comune di "*standard qualitativi*" pari ad € 477.100,00, che costituiscono l'importo dei lavori pubblici oggetto della contestazione di cui al capo c).

Il Lancini si attivava immediatamente per utilizzare il credito nei confronti della Spinelli ipotizzando, nelle prime battute, un intervento di ristrutturazione dei fabbricati ex SPINELLI s.r.l. con la realizzazione di nuovi uffici comunali.

Tale intervento, già inserito nello schema di programmazione triennale delle opere pubbliche 2008-2010 (delibera n. 156 del 25 ottobre 2007 v. all.113 inf. cit.) veniva ribadito anche nelle ulteriori programmazioni triennali 2009-2011 (all. 116), 2010-2012 (all. 16, 17), 2011-2013 (all. 19, 20), 2012-2014 (all. 22, 23), 2013-2015 (all. 117), con approvazione ad opera del Consiglio comunale.

Durante il periodo di svolgimento delle indagini venivano captate diverse conversazioni relative a tale opera.

Già in data 7.11.2012, prima dell'esistenza del credito comunale, nel corso di una telefonata tra ROSSI Leonardo, responsabile dell'area tecnica comunale, ed il suo assessore di riferimento, FRUSCA Giovanna, i due, oltre a discutere alcune problematiche relative a mancati pagamenti di forniture e/o prestazioni effettuate presso

“l'area feste” da parte della EDIL 2000 s.p.a. per conto della G.F.L. s.p.a., facevano riferimento alla cifra che il Comune avrebbe potuto incassare (per sanare il proprio bilancio) dalla SPINELLI s.r.l. in relazione agli standard qualitativi dovuti per il futuro acquisto (che sarebbe avvenuto solo il mese successivo) del lotto confinante all'area su cui la società aveva ottenuto il permesso a costruire il nuovo insediamento produttivo⁹.

Rossi evidenziava che “... *mi aveva detto ... Oscar ... che forse c'era ancora qualcosa ... qualche probabilità di portare a casa anche un po' di soldi, ancora da SPINELLI, per l'area che aveva lì in parte ... non lo so dopo, se lui tira fuori tutti quei soldi lì, eh!!!... omissis ... però ... adesso gli fa tirare fuori ancora soldi per l'altra area ... non lo so se è molto contento!!! ... (breve pausa) ... Qualche soldo, vuol dire qualche centinaio di migliaia di Euro, eh! Quindi!!! ... omissis*”.

Tuttavia, l'ipotesi di ristrutturazione incappava in un ostacolo imprevisto in quanto la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Brescia preannunciava un parere informale circa l'intenzione di sottoporre a vincolo i fabbricati già di proprietà della SPINELLI s.r.l. perché considerati di interesse storico, architettonico e/o paesistico.

A fronte di tale imprevisto LANCINI nel corso di alcune telefonate, intercorse il 21 dicembre¹⁰ (all. 120 e 121 inf. cit.) con l'ing. ANTONINI Giuseppe¹¹, ipotizzava di anticipare, approfittando del periodo festivo natalizio, le comunicazioni della Soprintendenza ed autorizzare la realizzazione delle opere con una semplice D.I.A. (dichiarazione di inizio attività edilizia), da presentarsi a cura della SPINELLI s.r.l.

Così facendo, il LANCINI, nelle proprie intenzioni, avrebbe potuto siglare in tempi brevi la convenzione con la SPINELLI s.r.l., ottenendo l'impegno al consistente esborso economico della somma di € 477.100,00 a supporto del progetto in programma.

A prescindere dalla correttezza di tale soluzione, poi definitivamente abbandonata dal Lancini, è fondamentale osservare che, allorché l'ipotesi era ancora in corso di studio, venivano registrati contatti tra Lancini e Cadei Alessandro e Casali Emanuele aventi ad oggetto la determinazione dell'opera da eseguire.

In particolare, in data 18 dicembre 2013, Lancini, utilizzando la linea fissa dell'ufficio (progr n. 760¹²), contattava CASALI Emanuele, titolare della 3C Costruzioni srl, chiedendogli anche di rintracciare CADEI Alessandro (*LANCINI: Ah, ascoltami, hai tempo di passare dentro qua da me?; CASALI: Sì; LANCINI: A che ora?; CASALI: Appena arrivo un'oretta mi sa; LANCINI: Guarda se c'è in giro anche Alessandro; CASALI: Ok; LANCINI: Ciao; CASALI: Ciao*); LANCINI, quindi, convocava entrambi presso il suo ufficio, come da telefonata n. 2453¹³, verosimilmente per prospettare loro l'intero progetto circa la ristrutturazione degli edifici della SPINELLI s.r.l..

⁹ Telefonata nr. 33 registrata il 7 novembre 2012 sull'utenza 3351929510 di ROSSI Leonardo trascritta ad all. 119

¹⁰ Telefonate 2708, 2709 e 2710 registrate il 21/12/2012 sull'utenza 3333011378 di LANCINI Danilo Oscar;

¹¹ Socio dello studio associato d'ingegneria TOSCANI - ANTONINI - VEZZOLI con sede a Capriolo (BS) in p.zza del mercato nr. 2

¹² Telefonata nr. 760 registrata il 18/12/2012, sull'utenza monitorata 0307454322, intestata al Comune di Adro e nell'occasione utilizzata da LANCINI Danilo Oscar trascritta ad all. 124

¹³ Telefonata nr. 2453, registrata il 18/12/2012, in arrivo sull'utenza monitorata 3333011378, in uso a LANCINI Danilo Oscar trascritta ad all. 125

Il successivo 21 dicembre LANCINI contattava CASALI Emanuele, che nel frattempo, su sua indicazione, aveva attivato i contatti con lo studio associato d'ingegneria TOSCANI/ANTONINI/VEZZOLI, incaricato per la progettazione dell'opera da ristrutturare.

Si riporta trascrizione parziale della conversazione (progr. n. 975¹⁴):

CASALI: Pronto

LANCINI: Pronto, ciao avete fatto tutto ?

CASALI: Ma... ho sentito Antonini. Adesso ho mandato la il mio geometra a prendere il prezzario con la quale lui dice di avere prezzato. Ehm.. tempo un'ora verificano e mi chiamano.

LANCINI: Guarda che i prezzi sono uguali eh?!Li han già verificati assieme.

CASALI: ..incomprensibile... cambia il tetto, 110 euro primo listino, 80 euro il secondo listino.

LANCINI: Quello non me l'ha detto.

CASALI: Solo quello cambia, come prezzo

LANCINI: Uhh

CASALI: Poi tutto il resto però è una voce abbastanza importante però vabbè, quello... è quello che cambia. E poi tutte le altre quantità. Lui mi ha detto al telefono che è un adeguamento del dei disegni, perché il primo computo l'ha fatto sui disegni vecchi questa è la risposta sua. Adesso io gli ho detto quel problema lì, che secondo me c'è, relativo al listino. Lui dice che è sicuro di avere usato il 2012, allora io gli ho detto: "vengo lì a prenderlo, perchè io non ce l'avevo"

LANCINI: Non solo, dice anche un'altra cosa, che l'ha verificata col tuo geometra questa mattina ... che il listino del 2009 e il listino del 2012 sono uguali lui ha usato il numero 2 del 2012 e gliel'ha dato dietro, gli ha dato dietro anche il file.

CASALI: Io, io quello ero d'accordo io, quello ! Infatti l'ho mandato la io ... il mio geometra, adesso lo sento subito, perché io non l'ho ancora sentito

LANCINI: Ma sei in giro ancora o sei qua.

CASALI: Sono a Udine io

LANCINI: A sei ancora a Udine

CASALI: Devo andare ad Affi alle 3 (ore 15:00) poi rientro

LANCINI: Va bene dai

CASALI: Dai ci sentiamo dopo, grazie

LANCINI: Ciao, figurati ciao.

La telefonata appare eloquente in quanto dimostra che, ben prima dell'approvazione dell'opera pubblica, CASALI aveva preso visione del progetto e ne stava valutando il guadagno, mentre il Lancini, che risultava bene informato sui prezzi correnti, gli prospettava la convenienza "dell'affare".

Trascorse le festività natalizie, i contatti tra LANCINI, il CADEI ed il CASALI si intensificavano e ciò in relazione all'intenzione sopra esposta di anticipare le comunicazioni ufficiali da parte della Soprintendenza di Brescia ed autorizzare, seppur irregolarmente, l'intervento sui fabbricati della SPINELLI s.r.l. in manutenzione straordinaria mediante una semplice D.I.A..

¹⁴ Telefonata nr. 975, registrata il 21/12/2012, in uscita dall'utenza monitorata 0307454322, intestata al Comune di Adro e nell'occasione utilizzata da LANCINI Danilo Oscar (trascritta ad all. 126)

L'attività tecnica consentiva di prendere cognizione di un appuntamento¹⁵ conviviale tra CADEI e LANCINI presso il ristorante "La Sciora" di Erbusco, avvenuto in data 3 gennaio 2013.

Al termine del pranzo Lancini contattava CASALI Emanuele per invitarlo ad unirsi a loro per il caffè¹⁶.

L'incontro tra LANCINI e i due imprenditori veniva monitorato con servizio di o.c.p. che ne attestava l'uscita dal citato ristorante¹⁷ (all.129), mentre il contenuto dello stesso può essere ricostruito attraverso la telefonata in seguito intercorsa tra Lancini e Frusca Giovanna poco dopo che i tre soggetti si erano separati (n. 3491¹⁸).

Si riporta, di seguito, trascrizione parziale della conversazione:

LANCINI: Si!

FRUSCA: Ciao!

LANCINI: Ciao!

FRUSCA: Stai arrivando in Comune?

LANCINI: Sono qua, dietro!!!

FRUSCA: Ah, sei qua fuori ... va bene ... ti stava aspettando anche Alessio!

LANCINI: Stavo guardando i lavori ... stavo guardando i lavori con ... son qua!

FRUSCA: Quali lavori?

LANCINI: Dietro!!!

FRUSCA: Hanno iniziato i lavori?

LANCINI: No ... no ... no, sto guardando con loro!

FRUSCA: Ah! Va bene, ciao!

LANCINI: Ciao!

Risulta, pertanto, che dopo il pasto il LANCINI accompagnava i due imprenditori edili presso l'immobile da ristrutturare per concordare gli interventi da eseguire (" ... sto guardando con loro... i lavori...")

Il progetto di ampliamento degli uffici comunali, tuttavia, si fermava (sul punto valga riportarsi integralmente a quanto ricostruito nell'informativa conclusiva, in ordine al sopralluogo, presso gli immobili SPINELLI, nel febbraio 2013 da parte di un funzionario della Sovraintendenza, i progettisti e l'Arch. ROSSI nonché il Sindaco - in all. 131 inf. cit.) ed a quel punto gli interessi del Lancini si rivolgevano verso il completamento delle opere intraprese presso la cd. "area feste" nel corso dell'anno precedente.

Il Lancini, infatti, deciso a sfruttare la cifra a disposizione di € 477.100,00 per realizzare un'opera pubblica, dapprima ipotizzava di ultimare i lavori iniziati l'anno precedente presso l'area feste (completamento degli spogliatoi, dei servizi igienici e dei camerini di pertinenza del campo da calcio e del palco per manifestazioni), secondo quanto già previsto dalla delibera di Giunta comunale n. 105 del 21 giugno 2012 (all.5),

¹⁵ Telefonata n. 3475 registrata il 03/01/2013, in arrivo sull'utenza telefonica monitorata n 3333011378, intestata ed in uso a LANCINI Danilo Oscar (trascritta ad all. 127)

¹⁶ Telefonata n. 3485 del 03/01/2013, in uscita dall'utenza telefonica 3333011378, intestata ed in uso a LANCINI Danilo Oscar (v. all.128).

¹⁷ Annotazione relativa al servizio di osservazione, controllo e pedinamento del giorno 3 gennaio 2013

¹⁸ Telefonata nr. 3491, registrata il 03/01/2013, in arrivo sull'utenza monitorata nr. 3333011378, in uso a LANCINI Danilo Oscar (trascritta ad all.130)

ed in seguito optava per la più ambiziosa opera della realizzazione del nuovo teatro comunale¹⁹.

I primi segnali relativi a tale cambio di programma si avvertivano nella mattinata del 6 febbraio 2013, quando il LANCINI concordava per telefono un appuntamento con CADEI Alessandro, presso un esercizio pubblico posto nelle immediate adiacenze del comune di Adro²⁰.

Grazie ad un'altra telefonata intercettata sull'utenza di CASALI Emanuele (progr. n. 301²¹) era possibile apprendere che all'incontro aveva partecipato, oltre ai due menzionati, anche lo stesso CASALI.

La conversazione cui si è sopra accennato risulta di indubbio rilievo perchè, al di là delle notazioni di colore (il Lancini veniva indicato con il significativo appellativo di "sceriffo", mentre il Cadei era il "vice-sceriffo"), consentiva di apprendere che, a causa del vincolo imposto dalla Soprintendenza di Brescia sugli immobili ex Spinelli, Lancini si era risolto a completare i lavori presso l'area feste iniziati l'anno precedente ed aveva già determinato il costo delle opere di competenza del CASALI, ammontante a circa € 130/140.000,00.

Dalla telefonata emergeva, infatti, che CASALI, nel sopralluogo previsto per il medesimo pomeriggio, avrebbe coinvolto il proprio socio, CLARETTI Lorenzo, per le valutazioni relative agli impianti elettrici.

Si riporta, di seguito, trascrizione parziale della conversazione:

CASALI: Sto aspettando che mi facciano sapere quei dd... sceriffo e vice sceriffo ... (con l'appellativo "sceriffo" intende identificare il Sindaco, mentre con "vice sceriffo" intende identificare CADEI Alessandro)

LORENZO: per andare a mangiare ?

CASALI: ma non credo perché mi han detto che ci sono dopo le due io mi arrangio per andare a mangiare eee ... stamattina io quando tornavo da Rudiano, ero appena arrivato ad Adro, tornavo da Rudiano per cose mie con Agostino e avevo, dovevo incontrarmi con tre terroni e gli ho detto fatevi trovare lì al bar che parliamo ... intanto che io sto arrivando loro mi chiamano no, sceriffo e vice sceriffo, erano proprio lì da "Toro" e mi cercavano per quel discorso lì del lavoro, praticamente sceriffo ha chiamato il vice sceriffo, si sono visti dicendo al vice sceriffo che .. niente per quel lavoro là non c'è niente da fare, è bloccato... che però lui vuole fare qualcosa ! vuole fare qualcosa e vorrebbe a st... si è confrontato col vice sceriffo che gli ha dato assenso: completare in buona parte l'area feste parla di circa 130 - 140 mila euro di lavoro, siccome non c'è dentro niente di legno, gli ho detto vice sceriffo, se non gli faceva niente, perchè almeno è contento 'sta volta, che parlasse con me, vice sceriffo sembra che gli abbia detto di sì e io gli ho detto, guarda che noi



¹⁹ Tale intervento era già stato previsto ed approvato dal consiglio comunale nel programma triennale delle opere pubbliche 2010-2012 (all.15 e 16 inf. Cit.), ma prevedeva, più in piccolo, la ristrutturazione ed adattamento della palestra comunale: invece il nuovo progetto elaborato dalla Giunta prevede l'ampliamento della struttura del palco per manifestazioni, realizzato l'anno precedente, con sua totale copertura, così realizzando un'opera non prevista dalla Giunta nel piano triennale delle opere 2013-2015 e nell'elenco annuale 2013 (all.117 inf. Cit.), per altro non ancora approvato dal Consiglio comunale

²⁰ Riferimento alla telefonata nr. 327 registrata il 6 febbraio 2013 sull'utenza 3355211916 di CADEI Alessandro;

²¹ Telefonata nr. 301 registrata il 6 febbraio 2013 sull'utenza 3397820703 di CASALI Emanuele trascritta ad all.135

abbiamo sempre tenuto aperte le porte alla collaborazione, indipendentemente dal legno, comunque noi il lavoro siamo disposti a farlo, certo che come l'altro, noi ragioniamo sui nostri budget. Allora lui avrebbe bisogno che oggi pomeriggio io vado su a.a...a... ehmm ... mi fanno vedere bene le opere da fare, redigo un computo metrico e cc.. cercare di capire il prezzo ! hai capito cc.. ci sarà ...

Il dialogo risulta di assoluta importanza in quanto non solo evidenzia che il Lancini aveva intenzione di proseguire nelle opere pubbliche a scomputo degli oneri di urbanizzazione dovuti dalla Spinelli s.r.l. (*"per quel lavoro là non c'è niente da fare, è bloccato... che però lui vuole fare qualcosa!"*), ma, soprattutto, che aveva già individuato nel Cadei e nel Casali gli imprenditori aggiudicati dei lavori.

Inoltre, venivano delineati i compiti ed i ruoli che CASALI e CADEI avrebbero dovuto assumere nell'ambito dell'appalto, atteso che CASALI Emanuele (cui già sarebbero state fatte *"vedere bene le opere da fare"*), attraverso la "3C Costruzioni s.r.l." era designato per eseguire i lavori di muratura, mentre CADEI, pur esulando i lavori da eseguire dalle sue competenze, non poteva essere lasciato fuori *"dall'affare"* vantando il rapporto più stretto con il LANCINI (viene definito, infatti, *"vice sceriffo"*).

Quel pomeriggio, dall'intreccio delle telefonate n. 342²² (all.136) e n. 5517²³ (all.137) tra CASALI, CADEI e LANCINI, si apprendeva che era stato fissato un appuntamento per un sopralluogo da effettuarsi presso l'area feste.

Il servizio di o.c.p. opportunamente predisposto consentiva di accertare l'effettivo svolgimento di tale incontro alla presenza di ROSSI Leonardo²⁴ (all.138).

Dalla conversazione successivamente captata²⁵ si evinceva che l'appuntamento era propedeutico ad una nuova ed ulteriore modifica alla bozza di programma: CASALI, infatti, chiamando CLARETTI Lorenzo, amministratore della 3C Costruzioni srl, si accordava per un incontro immediato, dicendogli di aver già provveduto personalmente al sopralluogo e lo avvisava del cambio di programma: *"c'è da fare un lavoro diverso"*

Si riporta, di seguito, la parte d'interesse della conversazione:

...omissis...

CASALI: Un quarto d'ora ... venti minuti ... mezz'ora al massimo ... (breve pausa) ... a ... alle sette ...

CLARETTI: Eh!

CASALI: ... eh ... non ti preannuncio niente ... in palestra a "bere un volta"! Ce la fai o no?

CLARETTI: "Pota", si!

CASALI: O si, o no ...

CLARETTI: ... incomprensibile ...

CASALI: ... cioè ... o si, o no ... per l'amor di Dio ... non è che ... c'è la pena di morte, ne!

22 trascrizione della telefonata nr. 342 registrata il 6 febbraio 2013 sull'utenza 3355211916 di CADEI Alessandro;

23 trascrizione della telefonata nr. 5517 registrata il 6 febbraio 2013 sull'utenza 3333011378 di LANCINI Danilo Oscar;

24 annotazione relativa al servizio di o.c.p. del giorno 6 febbraio 2013;

25 Telefonata nr. 346 registrata il 6 febbraio 2013 sull'utenza 339.7820703 di CASALI Emanuele trascritta ad all. 139

CLARETTI: Con i due "re magi"?

CASALI: No, ho fatto io con i due "re magi"!!!

CLARETTI: Ah?

CASALI: Ho già fatto io ... ho appena finito!!!

CLARETTI: Ah, va bene!

CASALI: Però ... siccome non c'è niente ... in verità ... di particolare, da guardare

...

CLARETTI: Uhm!

CASALI: ... c'è da fare un lavoro diverso ... alle sette ... io ... io adesso son d'accordo che alle sei e dieci ... mi trovo lì con Freddi e Marco e faccio fare il discorso Freddi ...

CLARETTI: Uhm!

Anche in questo caso appaiono significativi gli appellativi attribuiti a LANCINI e a CADEI, entrambi presenti al sopralluogo ed indicati per "i due re magi".

Dalla successiva attività tecnica emergeva come i lavori in questione, inizialmente volti alla sistemazione degli spogliatoi, bagni, camerini, e la messa a norma della cucina per le manifestazioni, per un budget preventivato in 130/140.000,00 €, avevano inglobato un progetto ben più imponente ed ambizioso avente un costo complessivo di € 600.000,00, con il quale erano stati assicurati alla "3C COSTRUZIONI s.r.l." di CASALI Emanuele ed alla "CADEI Alessandro s.r.l." interventi diversificati atti a garantire agli stessi margini di utile.

Il Lancini manifestava l'intenzione di iniziare i lavori nel più breve tempo possibile²⁶ e già il 10 febbraio si registrava l'operosità del CASALI che suddivideva col fratello Riccardo gli adempimenti riguardanti la redazione del computo metrico, comprensivo dei relativi materiali necessari per l'opera.

Sul punto vengono in rilievo le telefonate n. 606 e 609 del giorno 11 febbraio 2012 sull'utenza del CASALI Emanuele.

Nella prima CASALI spiegava a CLARETTI Lorenzo quali erano i lavori relativi agli impianti elettrici che dovevano interessare l'area feste e, quanto al LANCINI diceva *"vuole il preventivo per mezzogiorno, mi ha chiamato sabato sera, domenica mattina, adesso si vede che ha tre giorni di tempo nelle politiche, vorrebbe farla fuori. Io un'idea me la sono già fatta, segui un attimo il mio ragionamento"*²⁷ (all.141).

Successivamente, il CASALI contattava un idraulico di sua fiducia per concordare un sopralluogo da effettuare presso l'area²⁸ (all.142)

Sempre in data 11 febbraio 2013, sull'autovettura²⁹ in uso al CASALI, si registrava un'importante conversazione tra il predetto, un idraulico di nome Fabrizio ed un tecnico specializzato nella progettazione di impianti idraulici, tale "Tommasi" non meglio identificato.

26 Telefonate nr. 5755 e 5759 registrate il 10 febbraio 2013 sull'utenza 3333011378 di LANCINI Danilo Oscar trascritte ad all.140 e 140-bis

27 Trascrizione della telefonata nr. 606 registrata l'11 febbraio 2013 sull'utenza 3397820703 di CASALI Emanuele;

28 Trascrizione della telefonata nr. 609 registrata l'11 febbraio 2013 sull'utenza 3397820703 di CASALI Emanuele;

29 Ford Focus sw targata CD588CJ;

L'esame del tracciato GPS consentiva di constatare che i tre si erano recati presso l'area feste per eseguire un sopralluogo e dal contenuto della conversazione ambientale³⁰ emergevano sia le intenzioni del LANCINI sulle opere da realizzare (*"vuole fare diventare area feste quella strada qua, togliere quella cinta qua, sbancare questo terreno a livello di quel marciapiede lì, anche un po' più basso e in quello stabile la ampliare ancora area feste e fare dentro cucina e ...*), sia la consapevolezza di CASALI che, non essendo sufficiente il danaro a disposizione, sarebbe stato cancellato qualche intervento di secondaria importanza *"perchè ad Adro ci sono le manie di grandezza, poi quando si accorgerà che deve spendere più soldi di quelli che ha, comincerà a dire - facciamo solo quello lì -siccome io lo so già"*.

Più tardi, veniva registrata una conversazione in cui LANCINI, CADEI e CASALI si accordavano per un appuntamento presso il ristorante "La Sciora" di Erbusco (all.144)³¹.

Le risultanze del citato incontro emergevano nella successiva telefonata³² intercorsa tra il CASALI ed il CLARETTI, che consentiva di apprendere che l'appuntamento era stato fissato su *input* del LANCINI, che il danaro utilizzato per finanziare l'intervento era quello di provenienza dello sportello unico della "SPINELLI s.r.l." ed, infine, che le opere previste avrebbero riguardato sia il completamento dei locali di servizio al palco ed al campo da calcio, sia la realizzazione di una struttura polifunzionale.

Si riportano le parti d'interesse della conversazione:

CLARETTI:ma cos'è che vuoi parlare tu per l'area feste. Ma con me o con tutti?

CASALI: con te per la parte preventivo elettrico e con tutti perchè sono cambiati i fattori ...perchè.... perchè.... il preventivo va fatto su tutto e non solo sugli spogliatoi, aspetta un attimo stai in linea (risponde ad altro telefono) pronto

CLARETTI: si

CASALI: però il discorso è che ... lui mette a disposizione una cosa diversa, perché sono usciti i numeri

CLARETTI: uhm

CASALI: io gli ho spiegato la posizione nostra

CLARETTI: uhm

CASALI: lui mi ha spiegato cosa vuole fare e io gli ho detto, vabbè dacci altri due giorni di tempo che noi vediamo cosa possiamo fare per accontentare la tua posizione. Basta

CLARETTI: vabbe', io domani

CASALI: lui vuole fare il lavoro completo

CLARETTI: si, basta che ci siano i soldi, poi

CASALI: si, con anche delle aggiunte... questo bisogna dirlo, con un importo completamente diverso da quello che aveva buttato sul tavolo l'altra volta

CLARETTI: uhm

CASALI: cioè, l'importo adesso è lo "SPINELLO"

³⁰ Trascrizione della conversazione tra presenti nr. 96 registrata l'11 febbraio 2013 sull'autovettura ford Focus sw tg CD588CJ di CASALI Emanuele (all. 143)

³¹ trascrizione della telefonata nr. 668 registrata l'11 febbraio 2013 sull'utenza 3397820703 di CASALI Emanuele;

³² Telefonata nr. 696 registrata il 11/02/2013 sull'utenza 3397820703 di CASALI Emanuele trascritta ad all.145

CLARETTI: uhm

CASALI: totale

CLARETTI: quello più l'altro o solo quello?

CASALI: no, quello

CLARETTI: uhm

CASALI: però, andiamogli dietro piano piano, però ti dico, son tutte parole, ma non solo le sue però, perché bisogna stare attenti anche ai fornitori. Fabbri oggi mi ha fatto fare una figura di merda che una metà non bastava

CLARETTI: sì no, ma infatti, ho detto

...omissis...

CASALI: non fai le capriate che scorrono, puoi farci sopra la copertura meccanica con il telo ma sai dove arrivi, ma ... ma... ma le capriate le fai in quel modo là insomma..... però lui sembra disposto a giocarsi uhm, parecchio su quella cosa qua perché a quanto pare, perché a quanto pare questa cosa qua sembra l'unica opera libera dove lui può intervenire e addirittura sembra l'unica opera dove lui può applicare le sue volontà, sembra che lui abbia capito con SPINELLI, di là l'ha rallentato apposta.

CLARETTI: ah!

CASALI: e io alla fine gli ho detto, amico, guarda che alla fine resta un problema vero per noi, anche se giriamo l'importo, anche se l'importo permette di valutare tutto piuttosto che etc, etc, etc, com'è che paga?

CLARETTI: infatti

Nella stessa giornata CADEI si attivava per condurre una sorta di indagine di mercato, richiedendo due distinti preventivi a suoi fornitori di riferimento in ordine alla fornitura di quei manufatti in legno e pilastri che erano destinati a copertura dell'area prospiciente al palco.

Il primo fornitore contattato veniva identificato in LONGHI Cristian³³, referente e collaboratore della MARLEGNO srl³⁴.

La relativa conversazione (progr. nr. 517³⁵ del 11 febbraio – v. all.146) risulta particolarmente significativa e viene, di seguito, trascritta:

CADEI: succede che quei ... quell'importo famoso di SPINELLI famoso che dovevamo spendere là dietro al Comune ...

LONGHI: sì

CADEI: ... eh, oggi abbiamo deciso di spenderli lì, all'area feste ... come ? Prolungare alla stessa altezza del palco ... ehh creare una sorta di capannone alla fine ... che copra tutta quell'area feste lì ...

CADEI: allora sono io, non c'è nessun'altra questione perchè non è il Comune che paga ma è lo sportello unico di SPINELLI per cui decido io a ch... il computo andrò a metterlo giù io, io e Manuele (si intende CASALI Emanuele) assieme, lui farà delle opere di finitura degli spogliatoi là sotto dove han fatto prima e io devo fare quella roba lì, per cui dobbiam stare dentro in una certa cifra e in funzione

...

LONGHI: cioè .. che dovete star dentro e dovete risparmiare .. risparmiare il più possibile perchè sono soldi che vi entrano in tasca a voi !

33 nato a Trescore Balneario (BG) il 10/02/1973 residente in Grassobbio (BG), via Kennedy, 52;

34 con sede legale in Bolgare (BG), via Delle Industrie, 14;

35 trascrizione della telefonata nr. 517 registrata l'11/02/2013 sull'utenza 3355211916 di CADEI Alessandro



CADEI: voi risparmi ... esatto

Nella seconda telefonata CADEI Alessandro, continuando a dichiararsi parte attiva nelle scelte della pubblica amministrazione, faceva esplicito riferimento al budget a disposizione per l'esecuzione delle opere: "abbiamo 600 mila euro da spendere".

Si trascrive, di seguito, parte del dialogo³⁶:

CADEI: In merito ancora lì ad Adro, quella roba lì..

LONGHI: Sì!

CADEI: Va beh, ieri ci siamo incontrati e ... e la soluzione ... i costi più o meno ... dei costi ci siamo, per cui ... teoricamente dobbiamo andare avanti, al di là di, di, di puoi andare dentro nel dettaglio bene nel fine ... dei conti. Comunque il budget a disposizione è quello

LONGHI: eh..

CADEI: è così, va bene

LONGHI: sì ... perchè teoricamente dici, ci può essere qualche altro intoppo!? ... Non sei certo di fare questa cosa?

CADEI: Allora ... abbiamo 600 mila euro da spendere

LONGHI: Uhm, uhm

CADEI: ...e si vogliono dedicare tutti nel, nel, per finire quella benedetta, lì ... area feste che è stata iniziata

LONGHI: Sì...

CADEI: Ci sono da finire quelle che sono gli spogliatoi, per cui i sanitari ... le finiture degli spogliatoi, di 350 metri quadri gli spogliatoi lì ...

LONGHI: Sì...

CADEI: Come opera prioritaria

LONGHI: Sì

CADEI: Ci sarebbe da sistemare e mettere a norma quelle che sono le cucine ... come altra opera prioritaria, o perlomeno oltre, oltre agli spogliatoi, si è pensato di coprire tutta quella zona lì che, un domani, diventerebbe ... anche qualcos'altro, insomma che potrebbe essere palestra piuttosto che teatro e quant'altro.

LONGHI: Uhm

CADEI: Dal momento in cui si va a fare questo, bisognerebbe anche sistemare, mettere a norma quelle che sono le cucine. Per cui l'obiettivo è quello di vedere dove possiamo distribuire questi soldi e, chiaramente, valutando quali sono le priorità. Comunque quello che è la copertura dovrebbe ... dovrebbe andare avanti, dico dovrebbe perchè non voglio essere così certo di dire si va avanti.

LONGHI: Sì

Dalle conversazioni sopra riportate emerge, pertanto, come il CADEI, parlando in prima persona plurale, lasciasse intendere di avere scelto, unitamente al sindaco LANCINI, di investire il denaro pubblico derivante dallo "sportello unico" della SPINELLI s.r.l. ("abbiamo 600 mila euro da spendere").

CADEI Alessandro prendeva contatti anche con la MORETTI INTERHOLZ srl³⁷, richiedendo un preventivo analogo a quello richiesto alla MARLEGNO s.r.l., come da

³⁶ Telefonata nr. 567 registrata il 13 febbraio 2013 sull'utenza 3355211916 di CADEI Alessandro trascritta ad all.146-bis

³⁷ con sede in Erbusco (BS), via Gandhi, 9

telefonata³⁸ n. 534 (all.147), rivolgendosi ad un referente chiamato "Valentino" al quale rappresentava i medesimi concetti espressi nel corso della precedente interlocuzione con LONGHI Cristian.

Da questo momento l'attività tecnica consentiva di prendere cognizione di un continuo intreccio di telefonate ed incontri, come ad esempio quello avvenuto a pranzo del 12 febbraio, al solito ristorante di Erbusco³⁹ (all.149).

In una conversazione successiva del 14 febbraio 2013 CASALI ed il suo collega CADEI non lesinavano particolari relativi al progetto: preventivo con analisi dei costi, budget e provenienza del danaro ("Se lo guardi da una parte supera i 600, se lo guardi dall'altra sta dentro in quello che deve star dentro" e "si potrebbe, vado un attimo a capire anche quant'è il tuo prezzo, star dentro nei, nello sportello di Spinelli. Tanto queste sono le opere...").

Si riporta, di seguito, la prima parte della telefonata⁴⁰ cui si è fatto riferimento:

CADEI: pronto

CASALI: pronti

CADEI: Oh.

CASALI: dove sei?

CADEI: al capannone

CASALI: io avrei finito

CADEI: uhm. Quanto è uscito?

CASALI: ma.... io mi sono fatto un ragionamento particolare da condividere con te. Poi mi dici, E' inutile che ti spieghi quanto è uscito. Cioè, te lo dico quanto è uscito, però c'è tutto un ragionamento a base da, da, da vedere con te e basta.

Dopo io sono pronto

CADEI: quant'è il totale?

CASALI: dipende da che parte lo guardi. Se lo guardi da una parte supera i 600, se lo guardi dall'altra sta dentro in quello che deve star dentro

CASALI: non ho capito. In che parte dovrei guardarlo, lo leggo

CADEI: ho capito. Io avrei.... allora io ho fatto tutto il preventivo, il mio preventivo, con l'analisi dei costi, con l'utile lordo del 10.50%, è 330 mila euro.

Comprende tutti i lavori esclusa la copertura giustamente, esclusi gli impianti ed eventuali assistenze degli impianti. Quindi è improponibile, perché 330 più metti 100 o 110 di impianti, sei a 440, più metti 100 o 200, quel che sarà di copertura, sei a, a, a quanto sei..... Sei a 680 mila euro. Però io ho creato dei campi di voce per la quale incomprensibile... li abbiamo fatti io e mio fratello, eliminando il parcheggio in via Carota e eliminando gli spogliatoi, ma lavorando su quello che secondo noi, sembra di aver capito, interessa a lui, quindi incomprensibile....

piuttosto che fondazioni, piuttosto che demolizione della cucina, rifacimento e copertura, forse anche compreso degli impianti, si potrebbe, vado un attimo a capire anche quant'è il tuo prezzo, star dentro nei, nello sportello di Spinelli. Tanto queste sono le opere...eh?

CADEI: mi sembra strano

CASALI: perché?.... incomprensibile...



38 Telefonata nr. 534 registrata il 12 febbraio 2013 sull'utenza 3355211916 di CADEI Alessandro;

39 Telefonata nr. 544 registrata il 12 febbraio 2013 sull'utenza 3355211916 di CADEI Alessandro

40 Telefonata nr. 601 registrata il 14 febbraio 2013 sull'utenza 3355211916 di CADEI Alessandro;

Dopo aver parlato con CADEI, CASALI veniva contattato dal LANCINI, che gli chiedeva contezza sullo stato dei preventivi relativi agli affidamenti in sub-appalto; l'imprenditore rispondeva di aver predisposto il computo dei materiali completo delle voci di spesa e distinto per le varie opere.

Si riportano testualmente le parti d'interesse della telefonata⁴¹:

CASALI: pronto

LANCINI: ciao

CASALI: ciao

LANCINI: a che punto siete

CASALI: domani mattina quando vuoi

LANCINI: domani mattina quando voglio, domani mattina sono al mercato, ehm...

CASALI: a quale mercato, stai vendendo i "bertagni"?

...omissis...

LANCINI: va bene dai. Mi stai dando numeri giusti o mi racconti stupidate

CASALI: no, vabbè, allora il, il computo, come ti avevo detto, l'ho fatto di tutte le lavorazioni che tu mi hai chiesto

LANCINI: si

CASALI: ho fatto l'analisi di tutto quello che tu mi hai chiesto, ho, come tu mi hai chiesto, il mio sconto che stavolta è più vicino al numero che ti pensi tu che al numero che mi penso io, il riferimento ai numeri che dicevamo l'altra volta, tanto per non fraintenderci, è più vicino al 30 praticamente e...e.... poi mi sono fatto i miei ragionamenti da spiegarti, relativi a quello che ho dedotto io dai numeri che son saltati fuori

LANCINI: va bene dai

CASALI: però, ti dirò ... in proporzione, parlando di legno, è più tanto il valore della copertura quotata con, con, con tutto il pacchetto etc, etc, piuttosto che le altre opere

LANCINI: lì bisognerà vedere anche il prezzo, vero?

...omissis...

LANCINI: comunque io posso distinguere... per dire, la copertura dagli spogliatoi

CASALI: tutte le voci...io ti preparo...

LANCINI: dalla cucina e via dicendo

CASALI: io ti preparo un computo di tutto dove c'è la demolizione della cucina, la ricostruzione nuova come ci siamo detti, il parcheggio che ha la sua voce, la pista ciclabile che ha la sua voce, gli spogliatoi che son la sua voce, la copertura che ha la sua voce, addirittura stasera ho visto Lorenzo, voglio che per domani mi dai la quantificazione dell'illuminazione della copertura, perché se la decisione della copertura, devi chiudere le luci

LANCINI: certo, chi, chi è quello lì?

CASALI: il CLARETTI

LANCINI: ah si

CASALI: ho parlato con lui, gli ho detto, dammi un'indicazione, cinque, dieci, cinquanta, ma io se lui decide la copertura deve avere la valorizzazione

⁴¹ Telefonata nr. 1211 registrata il 14 febbraio 2013 sull'utenza 3351437147 di CASALI Emanuele trascritta ad all. 152

dell'illuminazione perché se la fa anche con tre metri e cinquanta di parete che scende, vuol dire che se la sera non c'è la luce

LANCINI: certo, certo, per forza ,là comunque bisogna fare la luce

CASALI: per forza, esatto. Io...e ti distinguo cioè il computo di tutte le misure, c'è il prezzo di listino, c'è lo sconto, c'è l'analisi se la vuoi vedere assieme a me e ogni pacchetto ha il suo importo ,poi tu decidi

LANCINI: va bene, ok

CASALI: comunque domani chiamami quando vuoi, o il pomeriggio, a pranzo, non lo so, come dici tu

LANCINI: va bene, va bene, ok

CASALI: ok

LANCINI: ciao

Il giorno successivo, 15 febbraio 2013, aveva luogo un ulteriore appuntamento conviviale del trio LANCINI/CASALI/CADEI, sempre presso "la Sciora" di Erbusco.

L'incontro, preceduto da alcuni brevi contatti tesi a concordarlo⁴², veniva documentato dal servizio di osservazione, controllo e pedinamento predisposto nelle vicinanze dalla p.g. che attestava come i tre soggetti menzionati, dopo aver pranzato, si recassero nell'ufficio del CASALI, situato nelle vicinanze, ove si trattenevano per oltre due ore (all.153)⁴³.

Analogo incontro aveva luogo il 18 febbraio, sempre all'ora di pranzo: nel corso della mattina, LANCINI, nella telefonata n. 6268⁴⁴ (all.154) 6269⁴⁵ (all.154-bis), aveva sollecitato ancora una volta CASALI Emanuele alla redazione del "computo".

Da questa telefonata emergevano per la prima volta le figure di due tecnici in seguito formalmente incaricati per la progettazione delle opere: il geom. USANZA Paolo (progettazione strutturale) e l'ing. ROTA (certificazione dei cementi armati).

In data 1 marzo 2013 veniva captata un'interessante conversazione⁴⁶ (all. n. 157) tra Cadei ed il Lancini nel corso della quale l'imprenditore, ricevuta conferma dal LANCINI sulla ferma decisione di procedere con le opere presso l'area feste, si preoccupava di organizzare il lavoro, pensando di mandare qualcuno dei suoi dipendenti ad allestire il cantiere in maniera tale da "mandare un segnale" dell'inizio delle attività per coinvolgere ancora una volta i volontari intenzionati a partecipare attivamente.

In effetti, l'intenzione era quella di proseguire con il *modus operandi* formalmente utilizzato la prima fase dell'area feste, ovvero l'impiego di manodopera gratuita fornita dai volontari, senza alcuna previsione di oneri o spese a carico del Comune.

Si riporta, di seguito, trascrizione della conversazione (all.157):

LANCINI: pronto

CADEI: sì, ho finito adesso purtroppo, niente non era mica, chissà per quale roba ... però dicevo, hai intenzione di andare avanti con quella roba la o no ?

42 SMS nr. 6061 registrato il 15/02/2013 sull'utenza 393333011378 di LANCINI Danilo Oscar e telefonata nr. 664 registrata il 15/02/2013 sull'utenza 393355211916 di CADEI Alessandro;

43 annotazione relativa al servizio di o.c.p. del 15 febbraio 2013;

44 Trascrizione delle telefonate nr. 6268 registrata il 18/02/2013 sull'utenza 393333011378 di LANCINI Danilo Oscar ;

45 Trascrizione delle telefonate nr. 6269 registrata il 18/02/2013 sull'utenza 393333011378 di LANCINI Danilo Oscar ;

46 trascrizione della telefonata nr. 1313 registrata il 1/03/2013 sull'utenza 3355211916 di CADEI Alessandro;

LANCINI: *pota, si eh, io ieri non sono mica riuscito ad andare in Giunta, perché (incomprensibile per sovrapposizione di voci)*

CADEI: *immagino ! Perché, se così fosse, se io la settimana prossima o fra 15 giorni, riuscissi a tenere lì due persone ferme con un camioncino e eventualmente cominciare ad inserire, proprio per dare un segnale, un po' di volontari, cominciare magari a spostare tutte le cose che sono in cucina*

LANCINI: *pota certo !*

CADEI: *.... spostarle intanto e smontarle che non grava sui costi !*

LANCINI: *certo !*

CADEI: *però, non lo so ! In funzione di quello che dirai tu, di di quello che avete in mente voi insomma !*

LANCINI: *pota la cosa è da fare, si tratta di capire anche come impostarla, ehh*

CADEI: *allora se si vogliono coinvolgere i volontari, bisogna partire prima con i volontari per tempo ! prima per tempo di modo da fare come l'anno scorso, nel senso che ... poi le opere specialistiche ... "CHIARAMENTE!" questo è quello che penso io, dopo è te che ...*

LANCINI: *certo ! no no pota ma fai come hai detto !*

CADEI: *i tempi sono brevi, se si vuole riuscire a realizzare quello che si dice quindi se c'è la possibilità che tu hai in mente davvero quella roba qua, devo cominciare a racimolare un po' domani che è sabato, con la banda, un po' con qualcuno ... un po' di volontari*

LANCINI: *te comincia, te comincia a tirare insieme che se domani mattina c'è in giro*

CADEI: *c'è a casa mio fratello che è a casa da lavoro e anche qualcun altro che è a casa dal lavoro, siamo già*

LANCINI: *se domani mattina c'è in giro Leonardo (si intende ROSSI Leonardo) o lunedì mattina se mai, più tardi, cominciamo a fare un giro insieme, guarda, sei in giro te lunedì mattina*

CADEI: *lunedì sono a Nizza*

LANCINI: *tutto il giorno ?*

CADEI: *eh*

LANCINI: *niente ...se riesco a trovarlo in giro domani mattina ... cerco di fare domani mattina !*

CADEI: *mi è venuto in mente oggi ! Dopo quella roba qua mi è venuto da pensare perché è così se c'è il segnale dei volont ... si parte con i volontari ... perché qualcuno ha già cominciato a domandare: non finisci fuori la ! non finisci fuori la ! ... Si comincia con i volontari, dopo allora si p hai capito cosa intendo no ?*

LANCINI: *certo !*

CADEI: *l'opera specialistica, poi quella è chiaro che ... come è successo l'anno scorso !*

LANCINI: *va bene così, va bene così ! ... Ascolta ehhh facciamo così dai, domani mattina se trovo io Leonardo in giro, vedo di fare un giro e ti chiamo*

CADEI: *eh, al massimo passo dentro domani mattina*

LANCINI: *uh, ci sentiamo dai, ok*

CADEI: *va bene, ciao*

LANCINI: *ciao, ciao*

Tale conversazione rende esplicito, ove ve ne fosse ulteriore necessità, il modus operandi adottato in relazione alla prima tranches delle opere della cd "area feste" ove il ricorso alla manodopera fornita dai volontari della Onlus SMERALDO rappresenta solo una sorta di "specchietto per le allodole" in quanto le prestazioni dei volontari sono marginali e residuali, mentre le opere specialistiche sono affidate alle imprese intervenute con la propria rete di collaboratori specializzati ed a titolo oneroso.

Nella telefonata che seguiva⁴⁷ CADEI riferiva al collega CASALI l'esito della conversazione con il LANCINI.

Il contenuto è particolarmente significativo, poiché evidenzia, senza alcuna ombra di dubbio, le reali intenzioni dei due imprenditori e di LANCINI, atteso che Cadei affermava: *"se la strategia era quella di potere utilizzare i volontari, comincio ad attivarmi con quelli io! A cominciare a guardarmi in giro, chi c'è disponibile e chi non c'è, per cominciare con quelli e per poi andare a "PALPARE" le opere specialistiche ..."*.

E' chiaro, pertanto, che gli eventuali volontari sono destinati ad essere impiegati nei compiti di allestimento del cantiere e di contorno, mentre per le opere specialistiche, quelle ove si richiedono competenze specifiche, si prevede il ricorso alle imprese di CADEI e CASALI.

Si riporta il testo della conversazione telefonica (all.158):

CASALI: dimmi !

CADEI: eh l'ho chiamato adesso e gli ho detto, cosa facciamo allora ? perchè i tempi sono stretti, se hai intenzione di andare avanti è un conto, se no ... siamo qui tutti a. a. a. a sperare o eventualmente a buttare via anche del tempo, ognuno si regola! E nel caso che hai intenzione veramente di andare avanti, eventualmente se la (incomprensibile)... se la strategia era quella di potere utilizzare i volontari, comincio ad attivarmi con quelli io ! A cominciare a guardarmi in giro, chi c'è disponibile e chi non c'è, per cominciare con quelli e per poi andare a "PALPARE" le opere specialistiche ...

CASALI: uhm....

CADEI: pota si si, la teoria da adoperare è quella lì ... ehm ... io ieri non sono andato in Giunta e non ne ho parlato, però io voglio fare tutto quello che abbiamo detto, il modo lo troveremo in un modo o in un altro, te comincia a tirare insieme i volontari e domani mattina io faccio di tutto ... mi ha detto... ommissis...

Anche il 4 marzo successivo, un paio di telefonate tra CADEI e CASALI evidenziavano il dinamismo e l'operosità dei diretti interessati, tesa a far partire il cantiere, come peraltro testimoniato da ulteriori sopralluoghi in loco⁴⁸ (all.159) e contatti per coordinarsi sulle modalità di attuazione (all.160)⁴⁹.

⁴⁷ Trascrizione della telefonata nr. 1316 del 01/03/2013 registrata sull'utenza 3355211916 di CADEI Alessandro;

⁴⁸ Trascrizione della telefonata nr. 1382 registrata il 04/03/2013 sull'utenza 393355211916 di CADEI Alessandro

⁴⁹ Trascrizione della telefonata nr. 1816 registrata il 04/03/2013 sull'utenza 335.1437147 di CASALI Emanuele

Nel corso di una conversazione⁵⁰ captata il 9 marzo 2013 (all.164) LANCINI confermava a CADEI - per l'ennesima volta - che per la realizzazione delle opere all'area feste sarebbe stato utilizzato il danaro proveniente dallo sportello unico edilizia della ditta SPINELLI s.r.l. e, nella circostanza, oltre a ribadirgli la prossima esecutività dei lavori, gli confermava anche di aver parlato con lo stesso SPINELLI al fine di chiarire l'esatto importo ammontare della somma da versare.

Si riportano testualmente i passaggi più salienti della telefonata:

LANCINI: c'è da andare avanti lì, forse ... perché ieri ho parlato con ... SPINELLI

CADEI: Uhm

LANCINI: eh ... probabilmente si riesce a tirare su ... su quello che è il giusto, cioè i 477 più iva

...omissis...

LANCINI: Invece lui pensava di dovermi dare i soldi più l'iva ... no gli ho detto "pota" l'iva ... chi ti fa la fattura per darti l'iva ... non e così e solo che se dovessi incamerare nel bilancio i soldi allora ... sono 477 ed è finita lì, altrimenti se invece faccio fare i lavori l'iva la scarica lei ... e ma ha detto: io sono a credito, gli ho detto questo e un altro problema e un problema suo, non c'entra niente.

CADEI: Uhm, uhm

LANCINI: Non lo so se ha fatto il furbo veramente o era in buona fede perché ... si è dimostrato molto disponibile, per cui dovrebbero essere 477 più 117 ...

...omissis...

LANCINI: Perché già così ... dovremmo essere abbastanza buoni insomma.

CADEI: Ho capito, niente dai vedo di, di tirare fuori i materiali entro oggi pomeriggio

Il prosieguo dell'attività tecnica consentiva di apprendere che gli interventi da effettuarsi presso l'area feste sarebbero stati imputati a due diverse opere.

La prima riguardava i lavori di completamento degli spogliatoi, servizi e camerini pertinenti l'area feste ed il campo da calcio.

Essendo opere di completamento si prevedeva di agire in conseguenza alle precedenti delibere, n. 41 del 29 marzo 2012 (all.2), n. 59 del 26 aprile 2012 (all.3), n. 67 del 10 maggio 2012 (all.4) e n. 105 del 21 giugno 2012 (all.5), con cui la Giunta comunale aveva approvato l'esecuzione di opere non rientranti nel piano triennale delle opere pubbliche, falsamente accreditate a costo zero per l'ente comunale in virtù della committenza assunta dall'associazione SMERALDO Onlus.

Pertanto, secondo il *modus operandi* già esaminato, la committenza sarebbe dovuta permanere in capo all'associazione SMERALDO, ma l'opera di completamento era destinata ad essere finanziata da un privato a scapito di oneri di urbanizzazione, privato individuato in SPINELLI Giampiero.

La seconda opera prevista riguardava la realizzazione del teatro comunale di Adro, inglobando il nuovo palco per manifestazioni in una struttura più estesa ed ampia, completamente coperta.

Per questo secondo intervento non risultava, tuttavia, sufficiente il solo apporto della SPINELLI s.r.l., ma diveniva necessario ricorrere ad ulteriori debiti derivanti da

⁵⁰ Trascrizione della telefonata nr. 1524 registrata il 7/03/2013 sull'utenza 3355211916 di CADEI Alessandro

standard qualitativi, quelli dovuti da PALAZZI Ivanno⁵¹, debitore nei confronti del Comune per standard qualitativi pari ad € 117.795,44 in riferimento alla trasformazione urbanistica⁵² che aveva reso un'area agricola di sua proprietà di 3570 mq, ubicata in località Quattro Vie di Torbiato di Adro, in zona ATP5 (ambito di trasformazione controllato), soggetta a permesso di costruire convenzionato.

Come di seguito si vedrà, PALAZZI Ivanno e SPINELLI Giampiero verranno coinvolti nelle procedure ideate dal LANCINI per appaltare agli imprenditori CADEI Alessandro e CASALI Emanuele opere per un totale pari alla somma dei rispettivi standard urbanistici da versare al comune, ovvero € 117.795,44 + € 477.100,00 per un totale di € 594.895,44, assumendo la committenza degli interventi, così come previsto dagli artt. art. 253 co.8, art.122 co.8 e art. 57 co.6 d.lgs. n. 163/2006 per la realizzazione di opere pubbliche di urbanizzazione secondaria, di importo inferiore alla soglia comunitaria.

Orbene, riprendendo il filo cronologico della vicenda, in data 7 marzo 2013 una conversazione intercettata su una delle linee fisse del Comune di Adro ed in uso al Lancini confermava l'imminente inizio dei lavori⁵³.

Nella circostanza, il Lancini si trovava in ufficio in compagnia di CADEI e di CASALI e grazie all'impianto vivavoce dell'apparecchio telefonico, veniva aperta una sorta di conferenza telefonica tra i quattro interlocutori: da una parte LANCINI coadiuvato dai due imprenditori e dall'altra il geom. USANZA Paolo.

Nel corso della conversazione (all. 167 inf. cit.) gli interlocutori discutevano di specifiche di natura tecnica riguardanti requisiti, misurazioni, materiali con relative modalità di posa in opera.

Il giorno seguente, 8 marzo 2013, Lancini contattava Casali⁵⁴ sollecitandolo a redigere il computo e la lista dei materiali necessari all'intervento.

Per questo motivo, nella tarda mattinata, l'imprenditore si metteva in contatto con l'arch. BOLIS Emiliano (progr. n. 2328 trascritta ad all. 168), al quale illustrava le intenzioni dell'amministrazione comunale, chiedendogli una stima approssimativa sui costi tecnici derivanti dalla messa in funzione del cantiere.

Inoltre, in pari data, il servizio di o.c.p. svolto dagli operanti consentiva di documentare un sopralluogo congiunto condotto presso l'area feste, evidentemente finalizzato alla discussione degli ultimi dettagli propedeutici all'inizio dei lavori di completamento.

Dall'annotazione redatta nell'occasione⁵⁵ (all.169 inf. Cit.) emerge che all'incontro, oltre al sindaco LANCINI, CASALI e CADEI, partecipavano anche il geometra USANZA e l'ing. GUARIENTI, tecnico incaricato per la certificazione antisismica e prevenzione incendi.

⁵¹ nato a Capriolo il 18 dicembre 1961 e residente ad Adro in via SS. Faustino e Giovita n.1. Titolare dell'impresa denominata "Polastri maceler"& C. s.n.c.", macelleria, salumeria e rosticceria con sede a Capriolo in via Paganini n. 16.

⁵² Tale trasformazione urbanistica era stata inserita nel P.G.T. approvato dal Consiglio comunale con delibera n. 34 del 21.9.2012 e 34-bis del 22.9.2012 (all.165 e 166).

⁵³ Trascrizione della telefonata nr. 5113 registrata il 07/03/2013 sull'utenza 0307545303 in uso a LANCINI Danilo Oscar;

⁵⁴ Riferimento alla telefonata nr. 7647 registrata l'8/03/2013 sull'utenza 3333011378 di LANCINI Danilo Oscar;

⁵⁵ Annotazione relativa al servizio di o.c.p. del giorno 8 marzo 2013



A handwritten signature or mark in the bottom right corner of the page.

Nel corso di una lunga telefonata⁵⁶ registrata nel tardo pomeriggio dello stesso 8 marzo 2013 il Lancini, nell'aggiornare FRUSCA Giovanna sulle iniziative intraprese e sul sopralluogo svolto, discuteva esplicitamente del finanziamento delle opere mediante gli standard qualitativi dovuti all'Ente comunale da SPINELLI Giampiero e PALAZZI Ivanno.

La comune preoccupazione dei due interlocutori riguardava, tuttavia, la titubanza dimostrata da PARIS Mirko, presidente dell'associazione Smeraldo, a proporsi quale committente delle opere previste quale seconda tranche dell'intervento presso l'area feste, ovvero l'ampliamento del palco volto alla realizzazione del teatro comunale.

La conversazione captata⁵⁷ in data 9 marzo 2013 consentiva di fare chiarezza anche sulla "procedura" adottata in relazione alla prima parte delle opere relative alla cd "area feste".

LANCINI, infatti, chiedeva conto a FRUSCA Giovanna della preparazione della documentazione inerente la "SMERALDO", domandando, in particolare, dove si trovasse la carta intestata della Onlus che doveva essere utilizzata per predisporre la comunicazione di ripresa dei lavori.

Si riporta, di seguito, trascrizione della conversazione:

LANCINI: *si, adesso ma ... c'era da preparare tutte le lettere della "Smeraldo", dov'è che sono quelle cose li ?*

FRUSCA: *bo !*

LANCINI: *non le avevi mica preparate te ?*

FRUSCA: *no, eh*

LANCINI: *chi aveva preparato quei ... quelle lettere li, quelle del dell'impresa, della comunicazione che ... si rendeva disponibile a fare quelle robe li, dell'area feste ?*

FRUSCA: *no, io no eh*

LANCINI: *cazzo ! ma la carta intestata ce l'abbiamo noi li ?*

FRUSCA: *ce l'avevamo*

LANCINI: *chi le aveva fatte allora, se non le avevi fatte te ?*

FRUSCA: *.... non le ho fatte io eh ! cosa ti ha detto Mirko ?*

LANCINI: *mi ha detto di si !*

FRUSCA: *bene dai ! ... se è di si il presidente BAITELLI e lui e.....*

LANCINI: *si si, lui gli da una mano, sta dentro ancora nel direttivo, segue tutta la contabilità*

FRUSCA: *bene dai, bravo*

Dalla conversazione emerge, pertanto, che le lettere d'intenti con le quali le cinque ditte (G.F.L. s.p.a, Azienda Agricola FRANCA CONTEA, Fonderie ARIOTTI s.p.a, VALLESABBIA SERVIZI s.r.l. e GEICA s.r.l.) si erano rese disponibili a corrispondere o addirittura anticipare gli oneri di urbanizzazione previsti a seguito di una trasformazione urbanistica, realizzando opere a scomputo parziale o totale di tali importi, erano state ideate e predisposte dall'amministrazione comunale ("*...chi aveva preparato quei ... quelle lettere li, quelle del dell'impresa, della comunicazione che ... si rendeva disponibile a fare quelle robe li, dell'area feste ?*").

56 Riferimento alla telefonata nr. 7708 registrata l'8/03/2013 sull'utenza 3333011378 di LANCINI Danilo Oscar;

57 Trascrizione della telefonata nr. 7728 registrata il 09/03/2013 sull'utenza 3333011378 di LANCINI Danilo Oscar;

Mosso dalla premura di reperire i files delle missive precedentemente utilizzati, LANCINI contattava⁵⁸ anche GALLI Patrizia (assessore alla cultura, sport e istruzione), la quale gli forniva conferma che la FRUSCA aveva trattato in via esclusiva la documentazione redatta in nome e per conto della SMERALDO.

Tali elementi confermano, una volta di più, la paternità del progetto di realizzazione delle opere pubbliche in capo ai componenti della giunta comunale di Adro ed, in particolare, al Lancini.

Il Lancini nel pomeriggio dello stesso giorno, contattava⁵⁹ anche il presidente dell'associazione Smeraldo, Mirko Paris.

La telefonata delinea in maniera nitida la strategia di gestione dei lavori perseguita dal Lancini, volta a considerare le nuove opere come il completamento della prima tranche di lavori, atteso che di essi formalmente non era stata comunicata la fine.

LANCINI proponeva, inoltre, di agevolare il compito del PARIS, predisponendogli "due righe" di comunicazione di ripresa dei lavori, per le quali, tuttavia, necessitava della carta intestata dell'associazione Smeraldo.

Si riporta, di seguito, trascrizione della conversazione:

LANCINI: non è stato consegnato il cantiere sotto agli spogliatoi, vero ?

PARIS: no, a me sembra di no.

LANCINI: no, per cui sarebbe sufficiente due righe dove dici che viene ... chiest ... che si prosegue nel completamento di quei lavori li già autorizzati a suo tempo ...

PARIS: si

LANCINI: ... che il direttore lavori è sempre lo stesso, che il responsabile della sicurezza è sempre lo stesso, che ehhh ... l'impresa è sempre la stessa, giusto ?

PARIS: si ma domanda: se non è stato consegnato vuol dire che i lavori non sono finiti !

LANCINI: esatto !

PARIS: c'è la necessità di rifare tutto ?

LANCINI: no

PARIS: secondo me no

LANCINI: no, no no no, infatti era per questo che ti dicevo, a questo punto è sufficiente due righe dove dici: guarda che riprendo i lavori ...

omissis

LANCINI: ma non sotto li ! Per cui dovrebbe essere molto più semplice ! Allora sento Bolis, poi mi giri per piacere la carta intestata che te lo preparo battuto giù io quel coso li e poi così eventualmente ...

PARIS: si te la giro dai ... passo da casa ti rimando la mail, nella mail la mando a chi ? A Patrizia ? A Giovanna ?

...omissis...

PARIS: ho capito ! va bene dai, te lo giro nel giro di mezzoretta, un'oretta massimo

58 Riferimento alla telefonata nr. 7729 registrata il 9/03/2013 sull'utenza 3333011378 di LANCINI Danilo Oscar

59 trascrizione della telefonata nr. 7739 registrata il 09/03/2013 sull'utenza 3333011378 di LANCINI Danilo Oscar

LANCINI: sono qua io che così almeno faccio e poi ti chiamo per firmare, oppure se vuoi passare domani mattina in sede, la lascio in una cartelletta ...

PARIS: dai va bene, passo li domani mattina in sede, così faccio un giro li in sede e faccio la firma

LANCINI: la lascio sotto la tastiera del computer

PARIS: va bene, perfetto !

LANCINI: lo sai tu, vai li, firmi e me la rimetti li così poi ...

Agli atti dell'ara tecnica del comune di Adro veniva in seguito acquisita copia della lettera ad intestazione dell'Associazione Smeraldo, datata 8 marzo 2013, registrata al protocollo n. 2907 in data 11 marzo (all.173-bis), nella quale il PARIS, evidentemente aderendo alle richieste del Lancini come risultanti della conversazione sopra riportata, comunicava all'amministrazione comunale l'intenzione di proseguire, in virtù delle delibere autorizzative ancor vigenti, i lavori di completamento delle opere iniziate lo scorso anno.

La lettera sottoscritta dal PARIS rappresenta l'*incipit* delle procedure previste per la ripresa dei lavori di completamento dell'area degli spogliatoi, camerini, magazzino e servizi igienici, i quali sono, peraltro, propedeutici al secondo e più ambizioso progetto di progettazione esecutiva del teatro comunale che sorgerà proprio sulla struttura del palco, inglobando anche le relative pertinenze.

Già nella mattinata del giorno 11 marzo, veniva registrata la telefonata n. 1683⁶⁰, tra CADEI (che si trovava all'area feste insieme al Sindaco) ed il geom. USANZA Paolo, progettista delle opere.

In tale conversazione, Usanza veniva sollecitato ad ultimare il progetto preliminare della struttura polifunzionale, in quanto il Lancini aveva intenzione di procedere ad una prima delibera di Giunta Comunale già in data 14 marzo; il geometra rispondeva di non essere in grado di predisporre tutta la documentazione necessaria per quella data ed i due si accordavano per la redazione della planimetria generale.

In effetti l'acquisizione documentale eseguita in data 10 aprile 2013 consentiva di reperire la D.G.C. n. 33 del 14 marzo 2013 (all.174), avente per oggetto "approvazione del progetto preliminare relativo alle opere di completamento del centro polifunzionale in via Indipendenza adibito a manifestazioni, teatro, attività socio culturali, esposizione e svago" cui era allegata una tavola tecnica che a sua volta riporta il seguente oggetto: "Planimetria Generale (SIT. ATTUALE e DI PROGETTO ESTRATTO MAPPA – ESTRATTO P.G.T.)" a firma dell'arch. ROSSI Leonardo.

In questa prima delibera i costi globali delle opere venivano stimati in Euro 1.667.000,00.

Il confronto tra il dato documentale e le risultanze delle intercettazioni consente di apprezzare, tra l'altro, come l'intera progettazione sia stata realizzata dal geom. USANZA, riducendo l'arch. ROSSI a mero firmatario e ciò in conseguenza delle resistenze di quest'ultimo ad appoggiare le pericolose propensioni del Lancini, come emerso nel corso della telefonata n. 3355⁶¹ (all.171) nel corso della quale ROSSI ed USANZA levavano lamentele in merito alle intenzioni palesate dal "trio famoso"

⁶⁰ Riferimento alla telefonata n. 1683 registrata l'11/03/2013 sull'utenza 3355211916 di CADEI Alessandro

⁶¹ Trascrizione della telefonata nr. 3355 registrata l'11/03/2013 sull'utenza 3351929510 di ROSSI Leonardo (all. 171)

(LANCINI, CADEI, CASALI), con particolare riferimento alle procedure distorte che volevano adottare.

Tornando all'esame cronologico degli eventi, deve essere osservato che già prima dell'approvazione della delibera del 14 marzo, e precisamente nel pomeriggio del 11 marzo 2013, il servizio di o.c.p. espletato presso l'area feste (all.175)⁶² consentiva di accertare la presenza in loco di CASALI Emanuele, di CADEI Alessandro, dell'autovettura del LANCINI e di un mezzo della ditta di CADEI e di notare i preliminari preparativi di predisposizione del cantiere.

Nel contempo il Lancini si adoperava per reperire un ulteriore finanziatore da affiancare allo SPINELLI a causa dell'elevato importo dei costi stimati in relazione ai due interventi, così come strutturati, individuando tale soggetto in PALAZZI Ivanno, cui veniva domandato di anticipare gli standard qualitativi previsti nella trasformazione urbanistica dell'area di sua proprietà, pari ad € € 117.795,44.

Infatti, in data 12 marzo 2013 veniva captata una conversazione (n. 7848 trascritta ad all. 176) intercorsa tra il LANCINI e PALAZZI Ivanno nel corso della quale il primo riferiva che *"... siccome devo andare avanti con le mie cose per quello che riguardava il discorso lì del... del, del ... del progetto diciamo così... Eh, io avevo fatto preparare due righe che sono uguali a quelle che avevo fatto preparare per tutti gli altri ... per il discorso degli standard qualitativi"*.

Quindi, Lancini proseguiva evidenziando che *"dopo i pagamenti, li tratterai, li tratterai tu con ... con quelli che faranno la, la cosa lì"*, precisando, tuttavia, che *"io ho trattato i prezzi, avendo in mano 3,4 preventivi, dopo... quindi i pagamenti li devi trattare tu"*.

I due si accordavano, quindi, per incontrarsi nella mattina del giorno successivo.

La telefonata appare di indubbio rilievo in quanto rende evidente come il Lancini avesse intenzione di fare ricorso alla medesima procedura adottata lo scorso anno con le cinque imprese che avevano finanziato il primo intervento (*"Eh, io avevo fatto preparare due righe che sono uguali a quelle che avevo fatto preparare per tutti gli altri"*) facendola apparire quale semplice formalità burocratica anziché una procedura illegale.

Inoltre, emerge che anche in questa seconda tranche di opere pubbliche, pur se la committenza era destinata a rimanere in carico dell'associazione SMERALDO, le trattative con i fornitori erano già state condotte e concluse autonomamente dal Lancini, rimanendo al PALAZZI il solo onere dei pagamenti (*"Io ho trattato i prezzi, avendo in mano 3,4 preventivi, dopo..."*; *"Quindi i pagamenti li devi trattare tu"*).

Nel corso delle acquisizioni condotte il 10 aprile presso l'area tecnica del comune di Adro veniva rintracciata copia della lettera di protocollo n. 3076, predisposta dal LANCINI in data 12 marzo in nome e per conto del PALAZZI, da questi poi sottoscritta (all.177).

Secondo lo schema già adottato con riguardo alla prima parte dei lavori, il Lancini, ricevuta la proposta ad eseguire opere per importo equivalente agli oneri dovuti, procedeva ad inoltrare al proponente una dettagliata richiesta di materiali o prestazioni.

⁶² Annotazione relativa al servizio di o.c.p. del giorno 11/03/2013;

Dal colloquio telefonico⁶³(all.177-bis) intercorso tra AMIGHETTI Monia, dipendente dell'area tecnica del Comune di Adro, e ROSSI Leonardo, si apprendeva che il LANCINI aveva fatto predisporre urgentemente all'AMIGHETTI la lettera di richiesta dei materiali indirizzata a PALAZZI Ivanno che il sindaco si era premurato di recapitare di persona, visto che doveva consegnargli anche copia del preventivo da lui stesso prescelto.

Si riporta la parte d'interesse della telefonata:

AMIGHETTI: ... ecco, nel senso ... tanto la lettera gliel'ho fatta ... gliel'ho preparata ... gliel'ho sistemata tutta ... eh ...

ROSSI: Gli va bene?

AMIGHETTI: ... benissimo ...

ROSSI: Va bene!

AMIGHETTI: ... è partito ... gli ha fatto ... mi ha fatto dare subito il protocollo ... a dieci alle due è andato via ... e ...

ROSSI: ... (incomprensibile) ...

AMIGHETTI: ... in più, mi ha fatto solo aggiungere, la frase che ...

ROSSI: Eh!

AMIGHETTI: ... qualora ... che l'Amministrazione comunque si riserva ... io ... perché mi ha detto che magari serviva ancora qualche altra cosa ... allora io ho scritto ... l'Amministrazione Comunale, in sede di lavori, si riserva la facoltà ... di ... di ...

ROSSI: Chiedere altre cose!!!

AMIGHETTI: ... sì! Di chiedere ulteriori forniture ed opere di materiali!

ROSSI: Buono ... buono!

A causa di impegni reciproci, il contatto tra LANCINI e PALAZZI veniva rimandato al giorno 16 marzo 2013, come emerge dalla conversazione in cui il sindaco comunicava (progr. 8021 ad all.178) che "... omissis... avevo un documento da consegnarti, che era... la richiesta delle offerte per la fornitura dei materiali...", aggiunge che " ... io sono all'Area Feste ... così magari vedi anche cosa stiamo facendo".

Il 10 aprile 2013, presso l'area tecnica del comune di Adro veniva acquisita copia della lettera in argomento, datata 15 marzo 2013, registrata al protocollo n. 3233 (all.179), contenente una dettagliata richiesta di fornitura di materiali a scomputo degli "standard qualitativi" dovuti, e relativo computo metrico.

Veniva acquisita anche la lettera di risposta di PALAZZI Ivanno datata 18 marzo 2013 e registrata il successivo 20 marzo al n. 3353 di protocollo comunale (all.180), allegando l'offerta n. 154 del Centro Edile Franciacorta, in precedenza concordata dal LANCINI, per un totale di € 12.549,40 (i.v.a. esclusa).

Sul punto, ad ulteriore dimostrazione del fatto che le missive erano state precedute tutte da irrituali ed informali contatti personali, si osserva come il PALAZZI che, "teoricamente", sarebbe venuto a conoscenza della richiesta di disponibilità a fornire i materiali solo il 16 marzo 2013 (quando il Lancini gli recapita la nota del 15.3.2013 - cfr. conv. n. 8021 cit. in all. 178 inf. cit.), allega come offerta un preventivo redatto dal fornitore ben quattro giorni prima e, cioè il 12 marzo (v. all. 180 inf. cit.), data in cui, come risulta dalla tel. n. 7848 (all. 176 inf. cit.) LANCINI aveva comunicato al

⁶³ Trascrizione della telefonata nr. 3502 registrata il 16/03/2013 sull'utenza 3351929510 di ROSSI Leonardo

PALAZZI che doveva vederlo perché aveva *“fatto preparare due righe che sono uguali a quelle che avevo fatto preparare per gli altri”*.

E' evidente che l'offerta proposta dal Centro Edile Franciacorta presentata formalmente dal PALAZZI il 20 marzo 2013, era già stata direttamente concordata dal LANCINI e vagliata dalla FRUSCA, riducendo il PALAZZI a mero esecutore delle loro volontà.

In ogni caso, come al solito, il ROSSI attestava la congruità dei prezzi del preventivo nel giro di un giorno e lo stesso 21 marzo, la Giunta approvava la fornitura di materiali da parte di PALAZZI Ivanno a scomputo di oneri urbanistici, con delibera n. 35 (all.181).

Tale delibera veniva motivata alla stessa stregua di quelle predisposte alla Giunta nel corso del 2012, ovvero ribadendo che l'operazione *“non comporta nessun onere e nessuna spesa a carico dell'ente comunale”* ed invocando ancora una volta l'urgenza della fornitura e dell'esecuzione delle opere in quanto necessarie al completamento dei lavori.

La settimana successiva, pertanto, iniziavano i lavori di completamento dell'area feste finanziati da PALAZZI Ivanno, il quale doveva, evidentemente, farsi carico non solo delle forniture di materiali ma anche delle prestazioni d'opera rese dalla CADEI Alessandro s.r.l., che, pur in attesa della definizione del progetto relativo alla realizzazione del teatro comunale, era già attiva sul cantiere con propri mezzi ed uomini per i lavori di completamento degli spogliatoi e camerini, come emerge dal servizio di o.c.p. realizzato il giorno 27 marzo (all.182 inf. cit.) nel contesto di incarico certamente non gratuito⁶⁴.

Il 20 marzo 2013 le conversazioni captate⁶⁵ davano conto di un incontro tra Lancini e Spinelli presso lo studio del commercialista di quest'ultimo, BENEDETTI Fabrizio, per risolvere la questione del computo o meno dell'i.v.a. nell'importo dei lavori, a seguito del quale emergeva che sia BENEDETTI che SPINELLI erano stati persuasi dal LANCINI circa la regolarità fiscale della procedura in corso di adozione.

Peraltro, prima dell'incontro con Spinelli Lancini si premurava di contattare i due imprenditori da lui designati, CADEI e CASALI, invitandoli ad indirizzare i preventivi relativi alle rispettive prestazioni d'opera direttamente alla ditta *“SPINELLI srl”*.

A questo proposito, vengono di seguito riportate due significative telefonate nel corso delle quali il Lancini adottava un linguaggio criptico, come quello solitamente usato nel timore di essere intercettato.

La prima, in cui interlocutore era CASALI Riccardo, fratello di Emanuele, amministratore della 3C Costruzioni s.r.l., era del seguente tenore⁶⁶:

64 telefonata n. 2274 registrata il 21/3/2013 sull'utenza n. 3355211916 in uso a CADEI Alessandro trascritta ad all.182-bis nel corso della quale CERRI Laura, moglie e socia collaboratrice nella gestione dell'impresa edile, domandava a Cadei se *“... i lavori che state facendo adesso, non sto parlando della copertura, i lavori che state facendo adesso li all'area festa, sono retribuiti o è volontariato?”*, ottenendo quale risposta *“omissis ... sono apposto, siamo apposto Lauri, sono retribuiti, basta ! ... LAURA: ma da chi ? CADEI: ancora dallo sportello unico”*.

65 telefonata nr. 8227 registrata il 20/03/2013 sull'utenza 3333011378 di LANCINI Danilo Oscar (all. 185); telefonata nr. 8228 registrata il 20/03/2013 sull'utenza 3333011378 di LANCINI Danilo Oscar (all. 186); telefonata nr. 8236 registrata il 20/03/2013 sull'utenza 3333011378 di LANCINI Danilo Oscar (all. 187).

66 Trascritta ad all.188

...omissis...

LANCINI: Cerca di capirmi ... quelle cose che mi devi portare, per cortesia

CASALI: Sì

LANCINI: Devono essere intestate a.. a... a... a quello là che fuma male

CASALI: Okay

LANCINI: Grazie

Pochi minuti più tardi, veniva intercettata un'altra telefonata dagli stessi contenuti con CADEI Alessandro che di seguito si trascrive⁶⁷:

...omissis...

LANCINI: Il tuo preventivo?

CADEI: Eh... dammi ancora una mezzoretta dai

LANCINI: "pota" io adesso vado là per le 11 e mezza e dopo mettiamo dentro anche quello lì. (si riferisce all'incontro con SPINELLI ndr)

CADEI: ... eh, niente il problema e che le devo farlo stampare ...

LANCINI: Ma, non è cambiato è rimasto uguale la cifra ...

CADEI: Ma, secondo me è diminuito di qualche cosina, secondo me viene via ancora qual cosina

LANCINI: Meglio dai ... Ascolta ... eh... deve essere intestato a quello che fuma male

CADEI: Uhm ... io avevo già fatto così.

LANCINI: Ecco, sì ... infatti ... e, poi l'oggetto, senti Riccardo (CASALI) che adesso al telefono è un pò un problema ... okay! ... Pronto...

CADEI: Come intestazione del preventivo?

LANCINI: L'oggetto, l'oggetto ... sì

Orbene, è evidente che in entrambe le telefonate LANCINI, riferendosi a "quello che fuma male", certamente alludeva a SPINELLI.

Ne consegue che tali conversazioni delineano in maniera chiara la preventiva collusione con Cadei e Casali ai fini della predisposizione dei preventivi per le opere e forniture da offrire, tanto che gli stessi erano già pronti prima dell'accordo con lo Spinelli per l'esecuzione delle opere a scomputo.

Nella stessa giornata si registrava una ulteriore rilevante conversazione tra Lancini e Casali Emanuele dalla quale emergeva, con tutta evidenza, l'impazienza del sindaco, evidentemente rassicurato dall'esito positivo dell'incontro con Spinelli e Benedini, di avere il progetto definitivo del teatro, con particolare riferimento ai preventivi mancanti ed al preciso computo metrico di tutti i materiali necessari per la realizzazione.

Si riporta, di seguito, trascrizione di parte della conversazione (all.190)⁶⁸:

...omissis...

LANCINI: A che punto è ... gli impianti?

CASALI: ... A che punto è gli impianti....

LANCINI: Uhm, i preventivi degli impiantisti?

CASALI: "pota" ho qua le cose stampate sul tavolo, comincerò a guardargli oggi, dopo lo sento

LANCINI: Cosa vuol dire ... non abbiamo i prezzi ancora?

67 Trascrizione della telefonata nr. 8245 registrata il 20/03/2013 sull'utenza 3333011378 di LANCINI Danilo Oscar (v. all. 189)

68 Trascrizione della telefonata nr. 8257 registrata il 20/03/2013 sull'utenza 3333011378 di LANCINI Danilo Oscar;

CASALI: Abbiamo i prezzi che ti ho fatto vedere ieri

LANCINI: degli impianti

CASALI: sì, idrici

LANCINI: ed elettrico?

CASALI: quello elettrico lo dovrebbe mandarlo oggi, adesso lo sento, sono appena arrivato

LANCINI: Ma riusciamo oggi! ... Riusciamo ad avere tutto oggi?

CASALI: Devo sentirlo, per avere tutto oggi. Adesso me lo faccio mandare.

LANCINI: Perché là è andato abbastanza bene ... pero io adesso ho bisogno di chiudere tutto il discorso. Oggi però ragazzi, oggi ... capito!?!...

Alla data del 20 marzo 2013, pertanto, i piani del LANCINI si indirizzavano verso il risultato auspicato, riuscendo a coordinare i due distinti interventi presso l'area feste.

Anche con riguardo alla Spinelli s.r.l. era il Lancini ad interessarsi della lettera con la quale la società si rendeva disponibile nei confronti dell'amministrazione comunale a pagare immediatamente gli standard qualitativi a suo carico ovvero a realizzare opere del valore equivalente.

Infatti, nel pomeriggio del 20 marzo 2013 veniva registrata l'interlocuzione⁶⁹ telefonica tra il LANCINI ed il tecnico di riferimento di SPINELLI Giampiero, ing. MILINI Giuliano, al quale veniva domandata conferma della sottoscrizione, da parte del suo cliente, della lettera da lui approntata; Milini riferiva che "... siamo già d'accordo con Spinelli che lui domani mattina la firma e la porta al protocollo", così rassicurando il Lancini che concludeva "no dai, va bene dai, lo lascio tranquillo, lo chiamerò domani mattina perchè così almeno vado in giunta e faccio addirittura la delibera, perchè io avevo già pronti i preventivi ... omissis così gli facevo la comunicazione e lui a sua volta me la, me la, me la girava coi, con i preventivi allegati e andavo avanti a fare le mie delibere. Va bene, va bene, grazie".

L'indomani mattina, 21 marzo, il LANCINI contattava (all.192)⁷⁰ l'ufficio protocollo per avere notizie circa il deposito della missiva, in seguito acquisita dalla PG in data 10 aprile 2013 presso l'area tecnica del comune di Adro (all.193).

Tale premura discendeva dalla necessità per il LANCINI di raccogliere tutta la documentazione necessaria per poter deliberare l'esecutività dell'opera relativa al teatro, in quanto nel pomeriggio di quel giorno era prevista la convocazione della Giunta.

Per tale motivo, già a partire al giorno precedente, il Lancini si era attivato con CADEI e CASALI sollecitando la trasmissione dei loro preventivi a "quello che fuma



⁶⁹ Trascrizione della conversazione telefonica nr. 8311 registrata il 20/03/2013 sull'utenza monitorata 3333011378, in uso a LANCINI Danilo Oscar (all. 191).

⁷⁰ telefonata nr. 8353 registrata il 21/03/2013 sull'utenza 3333011378 di LANCINI Danilo Oscar che di seguito si trascrive:

LANCINI: ciao, scusa eh, è arrivato su, è arrivato su per caso una comunicazione di Spinelli ?

IMPIEGATA: sì, si l'ho appena protocollata

LANCINI: eccola lì, perfetto ! Ok, grazie

IMPIEGATA: poi un'altra cosa, io prima ti avevo chiamato perchè

LANCINI: ah mi hai chiamato tu allora, eccola la che non sapevo ... (ride)

IMPIEGATA: (ride) niente siccome nella scorsa Giunta appunto, c'era aggiunto il terzo punto, quello relativo all'area feste, ehh siccome mi è arrivata un'altra proposta, ecco ... dobbiamo capire se quella delibera è ancora da ritenerla (ride)

LANCINI: si si guarda io sto arriv ... sto arrivando lì, la vediamo un attimino

IMPIEGATA: perchè al limite ne parliamo anche con Leonardo, va bene ?

male" (all.188 e 189), ovvero a SPINELLI Giampiero, il quale avrebbe poi dovuto rimettere all'amministrazione comunale le offerte dei due imprenditori.

A partire dal 20 marzo 2013, una volta raggiunta la certezza del finanziamento dell'opera a scomputo degli oneri dovuti dalla Spinelli srl, venivano intercettate una serie di conversazioni intrattenute da CASALI Emanuele e CADEI Alessandro i quali, pur non dovendo, in linea teorica, avere contezza dei lavori PALAZZI-SPINELLI, contattavano in modo molto spigliato alcuni colleghi per ottenere offerte di comodo o simboliche.

Nel primo caso, il CASALI contattava alcuni colleghi imprenditori chiedendo loro esplicitamente dei preventivi che gli sarebbero serviti ad avvalorare l'economicità della sua offerta (*"per prendere un lavoretto che però faccio io, dove tu non centri niente, ho bisogno di un'offerta d'appoggio che fa vedere che io sono il più bravo"*).

In particolare, uno dei colloqui intercorreva con tale VENTRIGLIA Gionata⁷¹, amministratore della ditta L.E.G.O. COSTRUZIONI s.r.l. di Lumezzane ed il contenuto dello stesso viene di seguito riportato per la sua chiarezza⁷²:

VENTRIGLIA: si

CASALI: ascolta, mi serve una gentilezza ...

VENTRIGLIA: ah

CASALI: ... per prendere un lavoretto che però faccio io, dove tu non centri niente, ho bisogno di un'offerta d'appoggio che fa vedere che io sono il più bravo

VENTRIGLIA: uh ... uh

CASALI: la faccio a nome tuo e lascio su il tuo recapito di cellulare così se ti chiama qualcuno lo sai

VENTRIGLIA: va bene !

CASALI: non ti chiama comunque nessuno, te lo dico già, però come indicazione ti lascio il tuo ... ok ?

VENTRIGLIA: va bene, va bene, perfetto !

CASALI: grazie

VENTRIGLIA: ciao

CASALI: ciao

La seconda conversazione intercorreva tra Casali e TURELLI Mauro⁷³, amministratore della TIEMME COSTRUZIONI srl di Sarnico, nonché consigliere delegato della San Giorgio Costruzioni srl di Adro (all.195)⁷⁴.

Anche tale dialogo merita di essere trascritto per il suo contenuto inequivoco:

TURELLI: pronto

CASALI: Mauro, una gentilezza ...

TURELLI: pronto

CASALI: Mauro ! Emanuele

TURELLI: si dimmi

CASALI: ho bisogno di una gentilezza ...

71 nato a Brescia il 26/04/1977 residente in Lumezzane (BS), via Caduti, 30;

72 trascrizione della telefonata nr. 3662 registrata il 20/03/2013 sull'utenza 3397820703 di CASALI Emanuele (all.194)

73 nato a Sulzano (BS) il 15/01/1958 residente in Capriolo (BS), via Menassi, 9;

74 trascrizione della telefonata nr. 3665 registrata il 20/03/2013 sull'utenza 3397820703 di CASALI Emanuele

TURELLI: dimmi

CASALI: te lo conosci Spinelli, qua di Adro ?

TURELLI: non più di tanto è, non più di tanto

CASALI: ecco, siccome c'è da fare un lavoro, il Comune deve fare un lavoro no, mica tanta roba, in teoria quel lavoro li, lo faccio io, però però il pagam mi dovrà pagare attraverso uno sportello unico Spinelli, io devo presentar, però perchè questo possa avvenire senza complicazioni io devo dargli tre offerte ... posso

TURELLI: ho capito ! certo va bene

CASALI: posso fare una u..., una a nome San Giorgio come appoggio ?

TURELLI: si si, va bene va bene

CASALI: perfetto, ciao grazie Mauro

TURELLI: ciao ciao

CASALI: ciao

Da dette conversazioni emerge come il CASALI abbia tentato di creare l'apparenza di una corretta "procedura negoziata ad inviti", ex art. 122 comma 8 del D. Legs. 163/2006, procedura che doveva essere intrapresa da SPINELLI quale stazione appaltante dell'opera o, in alternativa, dall'ente comunale.

Lo stesso vale per il CADEI Alessandro che dal giorno successivo, 21 marzo 2013 si attivava mettendosi in contatto con un referente della MORETTI INTERHOLZ s.r.l., tale Pierangelo.

Si riporta, di seguito, trascrizione della conversazione⁷⁵:

CADEI: Pronto.

PIERANGELO: Sì, scusami, ma 'sta roba qui, cos'è? Area feste, ma cos'è? Costruzione...

CADEI: Ehm...oggetto...ehm...realizzazione nuovo teatro comunale....

PIERANGELO: realizzazione nuovo teatro....

CADEI: Comunale, presso area feste di via indipendenza....

PIERANGELO: Comunale...via Indipendenza...Adro, ok. Ehm...cos'è che secondo i loro disegni, secondo indicazioni...non esplicito niente? Cioè, c'è...c'è un qualcosa o uno come partecipa, in base a...incomprensibile...

CADEI: E' un'offerta che chiede direttamente...ah, mi fai l'intestazione, eh?!

PIERANGELO: Eh.

CADEI: Lo intesti a SPINELLI s.r.l.

PIERANGELO: Spettabile SPINELLI s.r.l.?

CADEI: Via Laveni, ma non te l'aveva già intestato Nicola, no?

PIERANGELO: No...io ho avuto solo la prima pagina, adesso dopo ti leggo qualche esclusione che aveva messo. Allora, spettabile SPINELLI s.r.l., via?

CADEI: Via Laveni, Adro.

PIERANGELO: Laveni?

CADEI: Laveni, sì.

PIERANGELO: Adro. Ok, allora lui mi mette come esclusioni, vabbè...condizioni generali...

CADEI: Come da vostra....come da vostra richiesta, siamo a sottoporre la nostra migliore offerta. Non far...cenno ad allegati, a niente, a disegni.

⁷⁵ Telefonata nr. 2279 registrata il 21/03/2013 sull'utenza 3355211916 di CADEI Alessandro trascritta ad all.196

PIERANGELO: *Si, si, si. Ok, mi ha spiegato (ndr. riferimento a Nicola MONDINI, dipendente della CADEI Alessandro s.r.l.) che l'offerta è per... quello che è. Allora qui dice la lettera trasporti...franco cantiere, montaggio è tutto descritto nella presente offerta,...incomprensibile....30 giorni, esclusioni: qui mi lascia energia elettrica, è vero?*

CADEI: *Si, vero.*

PIERANGELO: *trasporto nelle pubblico discariche del materiale di risulta.*

CADEI: *Si.*

PIERANGELO: *Accesso al cantiere.*

CADEI: *Si.*

PIERANGELO: *E tutto quello espressamente indicato e l'i.v.a. Poi la presente offerta è da considerarsi confermata se durante la lavorazione di nostra competenza ci sarà continuità nelle opere di lavorazione, quindi il montaggio, eventuale aggiunte verranno....incomprensibile... Io lascio dentro queste cose qui.*

CADEI: *Si, si, si.*

PIERANGELO: *Ok? Se riesco a farti la seconda, anzichè 3 e 25 (ndr. 325.000,00 €) cosa faccio?*

CADEI: *Ehm...la seconda....la fattura prima quanto hai fatto?*

PIERANGELO: *3 e 25 mi chiede Nicola.*

CADEI: *Sei addirittura alto. vabbè comunque lascialo dentro. La seconda, una volta che è a 2 e...2 e 70 (270.000,00 €).*

PIERANGELO: *2 e 70?*

CADEI: *Si, noi l'abbiam chiusa a 2 e 55 (ndr. 255.000,00 €).*

PIERANGELO: *Quindi, 2 e 70 e 3 e 25, ok?*

CADEI: *Si, si, va bene.*

PIERANGELO: *Ciao, ciao.*

CADEI: *Ciao.*

Dalla telefonata emerge, pertanto, che l'importo delle opere di competenza di CADEI era stato preventivato in € 255.000,00 e che, al fine di fare apparire tale offerta quale più conveniente, veniva richiesta all'amico Pierangelo la predisposizione di due offerte commerciali con importi superiori (cioè 325.000 euro e 270.000 euro).

Nel contesto di tale procedura venivano, peraltro, registrate diverse defezioni da parte dei soggetti coinvolti, quali PARIS Mirko che in data 22 marzo 2013, comunicava al Lancini la propria rinuncia, chiedendo addirittura l'avvicendamento alla presidenza della Onlus (cfr. Sms n. 8488⁷⁶: *ciao .. ho riparlato con il commercialista e non me la sento di firmare per la nuova parte .. vorrei velocizzare il passaggio di consegne .. aspetto da 6 mesi*) e BOLIS Emiliano, già coordinatore per la progettazione e per l'esecuzione dei lavori nel primo intervento presso l'area feste, che opponeva il proprio rifiuto ad accettare l'incarico, rendendosi disponibile a sostituire Rosa Paolo (nel frattempo cancellato dall'albo) solo per la parte di completamento delle opere già iniziate l'anno precedente (cfr. telefonata n. 2342 ad all.199).

Si registrava, al riguardo, il disappunto del Lancini, il quale in data 26 marzo 2013, a fronte della limitata disponibilità del Bolis sbottava⁷⁷: *"pota ... ho convinto questi qua a cominciare lo stesso domani ... omissis ... perché alla fine Emanuele, Alessandro e via dicendo, perché senno non ci riusciamo più eh! Non riusciamo più a*

⁷⁶ SMS nr. 8488 registrato il 22/03/2013 sull'utenza 3333011378 di LANCINI Danilo Oscar (all. 198)

⁷⁷ Trascrizione della telefonata nr. 2343 registrata il 26/03/2013 sull'utenza 3383684340 di ROSA Paolo;

finire quel cazzo di lavoro lì ! Adesso che sono arrivato a convincere questi qua, adesso salta fuori questa qui diavolo cane!... ma non ne vengo più fuori con questo cazzo di lavoro qui !”.

Ulteriori problemi nascevano per il LANCINI dalla richiesta del CASALI di far anticipare l'esecuzione delle opere dalla sottoscrizione di un regolare contratto d'affidamento che comprendesse le modalità ed i tempi di pagamento.

Sul punto emblematica risulta la telefonata⁷⁸ del 20 marzo 2013 intercorsa tra i due fratelli CASALI, Riccardo ed Emanuele, che di seguito si riporta parzialmente:

EMANUELE: l'altra cosa è, 230 mila è l'offerta, gli devi allegare il computo delle quantità e lo sviluppo delle misure

RICCARDO: ok

EMANUELE: e comunque anche se lui si incazzerà (n.d.r. il Sindaco LANCINI), devi scrivere che venerdì noi, cosa cazzo gli scriviamo....

RICCARDO: sì, glielo metto giù io, noi entro venerdì dobbiamo essere nelle condizioni di poter programmare l'inizio dei lavori e le condizioni per programmare l'inizio dei lavori, conoscere il nome del committente....

EMANUELE: scrivi ... scrivi che se entro venerdì non abbiamo le condizioni che ci permettono di iniziare il lavoro lunedì, quindi, nome del committente, contratto firmato, modalità di pagamento, noi da lunedì non ce la facciamo più, non siamo più disponibili.

RICCARDO: va bene

EMANUELE: basta, perchè altrimenti---

RICCARDO: poi gliela porto....

EMANUELE: sì, sì, gliela devi portare, attaccagli lo sviluppo delle misure.

Tale pretese determinavano una reazione rabbiosa nel Lancini il quale si sfogava con Frusca Giovanna in data 21 marzo⁷⁹ (v. conv. ad all.200-bis) dicendo *“omissis ... perchè io quelli lì li mando a fanculo... non si può lavorare così, non si può, ma scherzi... mi spiace ma..... perchè io senza contratto firmato non comincio... eh, gli ho detto, allora aspetta!”.*

Peraltro, la disinvoltura del Lancini suscitava le perplessità della Frusca che sottolineava che *“non si può fare le cose così però ... omissis ... adesso basta, non si può andare avanti così! ... omissis eh, dimmelo tu!..... non si fanno quelle cose lì!”.* pur se nel prosieguo le obiezioni si attestavano in relazione a questioni formali.

Il pomeriggio del 21 marzo 2012 aveva luogo riunione della Giunta comunale volta ad approvare:

a) la delibera n. 35 (all.181), mediante la quale viene accettata la fornitura “proposta” da PALAZZI Ivanno per le opere di completamento degli spogliatoi e camerini dell'area feste.

b) la delibera n. 36, avente ad oggetto *“accettazione dell'offerta del 21/03/2013 relativa alla disponibilità del signor PALAZZI Ivanno a sostenere i costi tecnici per la progettazione esecutiva delle opere edili del progetto di completamento del centro polifunzionale in via Indipendenza”*, su cui più ampiamente infra.

⁷⁸ Trascrizione della conversazione telefonica nr. 3626 registrata il 20/03/2013 sull'utenza monitorata 3397820703 in uso a CASALI Emanuele (all.200-ter)

⁷⁹ Trascrizione della telefonata nr. 8451 registrata il 21/03/2013 sull'utenza monitorata 3333011378 di LANCINI Danilo Oscar;



In questa fase, la defezione del PARIS costringeva il LANCINI a rivedere i piani e le procedure d'azione previste, obbligandolo ad operare l'unica scelta possibile prevista dal testo normativo del d.lgs. n. 163/2006 in tema di opere pubbliche realizzate da privati a scapito di oneri di urbanizzazione, e cioè affidare la committenza in capo ai privati, ovvero PALAZZI Ivanno e SPINELLI Giampiero.

La soluzione veniva anticipata dal Lancini a BOLIS Emiliano nel corso di un incontro occasionale avvenuto il 26 marzo presso gli uffici comunali, a seguito del quale l'architetto contattava⁸⁰ CASALI Emanuele comunicandogli quanto appena appreso.

Si riporta di seguito trascrizione parziale della conversazione (v. all.201):

CASALI: pronto

BOLIS: buon giorno, ascolta ... (incomprensibile per sovrapposizione di voci)

CASALI: ciao (incomprensibile per sovrapposizione di voci)

BOLIS: ho appena visto il tuo amico sindaco

CASALI: "bestemmia"

BOLIS: figa, che bella fortuna che ho ! Vado in Comune per i cazzi miei e lo incontro. Mi ha detto devo preparare la lettera di incarico da dare a Spinelli, perchè il committente diventa Spinelli a tutti gli effetti, ehh ... quant'era l'importo che avevi stabilito con lui ? Per la mia ... (incomprensibile)

CASALI: eh, ci vediamo, ci vediamo dopo, chiamami dopo mangiato ...

BOLIS: dai va bene

CASALI: ... che io di sicuro lo vedo a quel cavallo li, così so qualcosa, ciao

BOLIS: ciao, ok ciao

Proprio in quei giorni il Lancini, coadiuvato dalla Giunta e dai tecnici comunali, iniziava ad abbozzare il conto relativo ai costi dell'opera, addivenendo alla conferma che il solo contributo di SPINELLI non era in grado di soddisfare le esigenze del cantiere.

Il 28 marzo 2013 Rosa Paolo contattava Bolis Emiliano, in presenza del Lancini, per comunicare⁸¹ l'ennesimo cambio di programma: Bolis avrebbe dovuto, infatti, ricevere l'incarico di coordinatore e responsabile per la sicurezza da PALAZZI, che si sarebbe fatto carico delle parcelle di tutti i progettisti, come da delibera di giunta n. 36.

Si riporta la prima parte di tale conversazione (all. 202):

ROSA: Emilio

BOLIS: Buonasera, dica

ROSA: Buonasera ... allora, il committente è sempre SPINELLI

BOLIS: Oh, meno male !

ROSA: Ecco, e tu l'incarico lo ricevi da ... PALAZZI

BOLIS: SPINELLI

ROSA: No, PALAZZI Ivanno

BOLIS: Chi è?

ROSA: POLASTRI praticamente ... (in sottofondo si sente la voce di LANCINI che dice di non scrivere POLASTRI) Non scrivere POLASTRI però, tu scrivi PALAZZI Ivanno con due enne

⁸⁰ Trascrizione della telefonata nr. 4022 registrata il 26/03/2013 sull'utenza 3397820703 di CASALI Emanuele

⁸¹ trascrizione della telefonata n. 2372 del 28/03/2013 sull'utenza 3383684340 di ROSA Paolo;

BOLIS: Eh, io adesso non sono ... ti chiedo di mandarmi qualcosa di scritto, perché non ... non ce l'ho. Cioè non ho qua il coso ... Quindi sono in macchina e non ho niente da ... da trascrivere. Quindi, fammi capire il committente dell'opera SPINELLI e va bene ... però io l'incarico l'ho da un'altra persona ...

ROSA: L'incarico tu ce l'hai da un'altra persona

BOLIS: dallo sportello unico ...

ROSA: Ah!?

BOLIS: dall'altro che fa lo sportello unico, giusto!

ROSA: Sì, però ti farà fare il CSP (Coordinatore Sicurezza Progettazione), Il CSE (Coordinatore Sicurezza Esecuzioni Lavori) e le altre cose che eri d'accordo

BOLIS: No, aspetta, no, no perché io non posso avere l'incarico da un altro, l'incarico me lo deve dare comunque SPINELLI...

BOLIS: Sei in viva voce tu?

ROSA: No! ... dai che ti passo Oscar

ROSA passa il telefono al sindaco LANCINI

LANCINI: Pronto, ciao

BOLIS: Pronto, ciao

LANCINI: Pronto...

BOLIS: Ascoltami ... Io ho un ... un problema, perché per legge, io devo essere nominato dal committente o da chi fa per lui. Nel senso, se è una società, da un amministratore delegato devo avere la nomina e che è quella che ti ho mandato che mi fa SPINELLI. Poi il pagamento, possiamo farlo in un altro modo, nel senso visto che è un appalto

LANCINI: No, ma.... il soggetto ... in quel caso qua

BOLIS: Uhm

LANCINI: PALAZZI ... prendeva in carico tutti i progetti, se non, non si capisce più, non se ne esce più fuori qui. La nomina è una cosa diversa, ma l'incarico ... allora la nomina per il CSP, perché altrimenti PALAZZI come fa a pagarti...

BOLIS: No, allora di fatto, la nomina come responsabile dei lavori CSP, CSE me la fa SPINELLI, il contratto lo firmerò, lo farò firmare ahhh quel ... a PALAZZI è l'unico modo

LANCINI: Ma ... PALAZZI ti paga per una cosa dove viene nominato un altro...

BOLIS: Allora come faccio a mettere il committente allora, adesso vado ... va bene, adesso guarderò....

LANCINI: C'è la nomina che è una figura diversa dal ... da chi di da l'incarico, l'incarico è una cosa, la nomina e un'altra...

BOLIS: No, io la nomina devo averla dal committente

LANCINI: Perfetto che è SPINELLI.

BOLIS: Va bene, quella lì va bene, poi chi mi paga ... e un'altra cosa

LANCINI: Eh, ma quello che paga a fronte di che cosa ti paga anche se non gli hai dato niente

BOLIS: No, gli farò un contratto, gli farò vedere il contratto nel quale dico che io faccio prestazioni d'opera, per quell'incarico che mi è stato dato all'interno del progetto recupero area feste. Con l'intervento degli sportelli unici di SPINELLI è l'altro, lo metteremo giù così, perché io non posso essere nominato da uno che non è il committente. Se mi esce un controllo mi dicono come fa...

LANCINI: ... incomprensibile .. del coordinatore della sicurezza dei progetto

BOLIS: Sì



LANCINI: Non può essere diverso dal coordinatore della sicurezza di esecuzione?...

BOLIS: Allora, la figura di chi lo fa, ma il committente è sempre quello eh... Il committente è quello che porta avanti il progetto, in questo caso è solo formale. Perché è quello che paga diciamola così, però è quello che nomina tutti i responsabili ... però dopo il pagamento non c'è scritto da nessuna parte che deve essere lui a farmelo ... incomprensibile ...

LANCINI: Ma dopo lui per avere, per poter scaricare la spesa deve essere affrante di un qualche cosa che ... legata in maniera chiara.

BOLIS: Io ho solo un problema che la mia nomina, quel foglio che ti ho dato deve farmela per forza il committente, quindi o metti POLASTRI come, come committente, ma non puoi perché, probabilmente...

LANCINI: No

BOLIS: Io la nomina la posso avere solo dal committente, non la posso avere da un'altra figura, perché se no, non ha senso ... perché il committente mi delega in tutte le mie facoltà, la delega lui che è quello che in teoria avrebbe tutte le responsabilità.

LANCINI: Ti incarica POLASTRI, ma, ma ti nomina SPINELLI ... ti paga POLASTRI, ma ti nomina SPINELLI

BOLIS: Adesso vedrò ... modificherò quella lettera, quella roba lì ... la guardo la dichiarazione intanto quella lì va, va bene che è la designazione...

BOLIS appariva molto perplesso sull'iter procedurale prospettato gli dal ROSA e successivamente ribaditogli dal LANCINI⁸², con il quale colloquiava direttamente.

Il 28 marzo il Lancini contattava CASALI Emanuele indicandogli di ricontattare urgentemente i progettisti ed invitarli a retrodatare ai giorni 20/21 marzo i preventivi già elaborati, nonché a modificarne l'indicazione del destinatario in PALAZZI Ivanno.

Si riporta la telefonata n. 8874⁸³ (all. 203):

CASALI: Dimmi

LANCINI: Ciao, mi servono ... pronto?...

CASALI: Sì!

LANCINI: I preventivi dei professionisti con datata 21

CASALI: ... Ma scusami, io sono qua ad aspettarvi...

LANCINI: Sto arrivando, sto finendo qua ... non n'è che....

CASALI: Sì, sì, no, no, no, quando sei qua mi dici tutto quello che ti serve e lo faccio preparare ... data 21

LANCINI: Però serve, serve adesso ... fatti fare il fax ... okay...

CASALI: Provo a chiamarlo, eh va beh!

LANCINI: "pota" come chiamarlo ... non è uno, sono più di uno uhe!

CASALI: "pota", ho capito sono le sette, cosa gli dico io se mi rispondono gli chiamo e gli dico di farmelo subito.

LANCINI: "pota osti" non te lo avevano mica già fatto.

CASALI: Eh!

LANCINI: Non ti avevano già parlato assieme?

CASALI: ... ho capito ma ... va bene, ti richiamo subito.

⁸² POLASTRI" si identifica in PALAZZI Ivanno, socio nell'attività di famiglia denominata "POLASTRI MACELER" "& C. s.n.c.", macelleria, salumeria e rosticceria con sede a Capriolo in via Paganini n. 16.

⁸³ Trascrizione della conversazione telefonica n. 8874 registrata alle ore 18:52:50 del 28/03/2013 sull'utenza 3333011378, in uso a LANCINI Danilo Oscar.

LANCINI: Intestarli ... uhe!

CASALI: Uhm...

LANCINI: Ivanno PALAZZI.

CASALI: ...Ivanno Palazzi.

La richiesta del Lancini era strumentale alla sua intenzione di fare risultare, falsamente, che la Giunta aveva approvato di tali preventivi nella delibera del 21 marzo, mentre l'urgenza discendeva dal fatto che, nonostante la mancanza delle relative delibere autorizzative, il cantiere presso l'area feste era già operativo, come dimostrato dal servizio di o.c.p. effettuato il 27 marzo (v. all.182).

La mattina del 28 marzo 2013 CASALI effettuava una sequenza di telefonate mediante le quali informava i progettisti circa delle modifiche pretese dal Lancini.

In particolare, venivano contattati l'ing. Giovanni GUARIENTI (progettista di prevenzione antincendio⁸⁴), BOLIS Emiliano (responsabile del piano sicurezza cantiere⁸⁵) e tale MANENTI dello studio GHILARDI di Bergamo, che si occupava del progetto della parte impiantistica, idrica ed elettrica⁸⁶.

Proprio nel corso della telefonata intercorsa con BOLIS si apprendeva che la direzione lavori sarebbe stata assunta dal geom. GOTTI Fabio⁸⁷, in sostituzione, quindi, del ROSA.

Nel contesto di tale dialogo Casali oltre a comunicare che *"devi intestare il preventivo a Ivanno con due enne PALAZZI"*, con la precisazione che *"il preventivo devi datarlo 20 marzo 2013"*, emergeva che il compenso da corrispondere al BOLIS era stato predeterminato dallo stesso Lancini.

Infatti, a fronte dell'affermazione del Casali che sosteneva *"come D.L. metti 1000, come sicurezza metti 1500"* Bolis replicava: *"2000 mi ha detto il sindaco"*.

La retrodatazione dei preventivi dei professionisti, funzionale al fatto che proprio nel pomeriggio del giorno 21 marzo la Giunta era stata convocata per approvare la delibera n. 35 (offerta della fornitura di materiali per il completamento degli spogliatoi da parte di PALAZZI Ivanno – all.181), rende ulteriormente evidente la collusione rispetto all'individuazione del contraente con la Pubblica Amministrazione.

I preventivi modificati venivano raccolti da CASALI Emanuele che li consegnava al Lancini, il quale aveva già predisposto la lettera di trasmissione con la quale figurava che era stato PALAZZI Ivanno a ricercare ed individuare i progettisti.

Si riporta al riguardo la conversazione n. 8927 del 29 marzo (all.205), avvenuta tra il Lancini e PALAZZI Ivanno:

PALAZZI: Pronto!

LANCINI: Eh ... sono Oscar, buon giorno ... ciao!

PALAZZI: Ciao, dimmi tutto, Oscar!

LANCINI: Scusa se ti disturbo ...

PALAZZI: No ... no ... non ti devi preoccupare!

LANCINI: ... riesci ... riesci a passar dentro ... a passar dentro da me, prima di

84 telefonata nr. 4140 registrata il 29 marzo 2013 sull'utenza 3397820703 di CASALI Emanuele;

85 trascrizione della telefonata nr. 4142 registrata il 29 marzo 2013 sull'utenza 3397820703 di CASALI Emanuele ad all.204

86 telefonata nr. 4153 registrata il 29 marzo 2013 sull'utenza 3397820703 di CASALI Emanuele;

87 nato a Iseo (BS) il 07/05/1975 residente in Provaglio d'Iseo (BS), via Romiglia, 15;

mezzogiorno che poi a mezzogiorno mi chiude il Protocollo, avevo ancora una carta ...

PALAZZI: Porco cane ... sai che sono qui ... (incomprensibile) ... io farò il possibile ... ma sai che mi sa che sarà dura però ... eh!

LANCINI: Passo di lì io, allora! Passo di lì io!

PALAZZI: Dai, vieni qua in negozio, dai!

LANCINI: Va bene ... va bene!

PALAZZI: Grazie, ciao ... ciao!

LANCINI: Ci mancherebbe! Grazie a te, ciao ... ciao!

Tale colloquio aveva luogo ancor prima che CASALI fosse riuscito a raccogliere tutta la nuova documentazione di supporto, compito che veniva portato a termine solo nel primo pomeriggio di quello stesso giorno, come emerso nel corso della conversazione n. 2653 delle ore 13:06 (all.206), tra CASALI e LANCINI che nell'occasione utilizzava l'utenza del CADEI.

A conferma dei riscontri telefonici sopra descritti, veniva acquisita copia della delibera di Giunta comunale n. 36, datata 21 marzo 2013 (all. 207) avente ad oggetto "accettazione dell'offerta del 21/03/2013 relativa alla disponibilità del signor PALAZZI Ivanno a sostenere i costi tecnici per la progettazione esecutiva delle opere edili del progetto di completamento del centro polifunzionale in via Indipendenza", comprensiva dei preventivi di seguito elencati:

- 
- preventivo del geom. GOTTI Fabio per assumere l'incarico di "Direttore Lavori", intestato a PALAZZI Ivanno e datato 20/03/2013, per la somma di € 1.000,00;
 - preventivo dell'arch. BOLIS Emiliano per l'incarico di redazione del "Piano di sicurezza e coordinamento" datato 20/03/2013, per la somma di € 2.000,00;
 - preventivo dell'arch. ROTA Enrico per assumere l'incarico "Collaudatore per il collaudo statico delle strutture in cemento armato e in legno" datato 20/03/2013 per la somma di € 900,00;
 - preventivo del geom. USANZA Paolo per l'incarico di "progettazione esecutiva delle opere edili, assistenza al collaudo statico, stesura richiesta di agibilità, accatastamento" datato 20/03/2013, per la somma di € 6.600,00;
 - preventivo dell'ing. ROTA Francesco per l'incarico di "progettazione esecutiva delle strutture in cemento armato in opera" datato 20/03/2013, per somma di € 1.600,00

Merita sottolineare che la lettera di trasmissione dei preventivi datata 21 marzo 2013, da attribuirsi solo formalmente al PALAZZI poiché, di fatto, redatta dal Lancini, non è stata protocollata, in quanto le sarebbe stato attribuito il numero progressivo relativo al 29 marzo, giorno in cui il documento è stato predisposto.

Anche i pareri espressi dai responsabili di P.O. dell'area tecnica (arch. ROSSI) e dell'area amministrativo-finanziaria (PICCIOLI Anna Rita), in sintonia con il "dictat" imposto dal Sindaco, recano falsamente la data del 21 marzo.

In conseguenza di ciò PALAZZI Ivanno, con lettera datata 29 marzo 2013 e protocollata al n. 3771 (all.207-bis) trasmetteva all'ufficio tecnico il progetto esecutivo relativo alla parte strutturale-architettonica (a firma del geom. USANZA), progetto esecutivo relativo alle strutture in cemento armato (a firma dell'ing. ROTA Francesco),

computo metrico estimativo (a firma del geom. USANZA) da cui emerge un importo complessivo delle opere pari ad € 700.003,80.

In data 29/4/2013 il LANCINI, con missiva protocollata al n. 3772 (all.240), richiedeva alla SPINELLI s.r.l. la disponibilità alla realizzazione delle opere strutturali inerenti il completamento del centro polifunzionale sito in via Indipendenza a scomputo degli "standard qualitativi" dovuti, invitando l'impresa a fornire la "vostra migliore offerta" e fornendo nel contempo il relativo computo metrico (cfr. all.207-bis).

Con missiva datata 4 aprile 2013 e protocollata al n. 3914 (all.241) la SPINELLI srl trasmetteva il preventivo datato 29.3.2013 dell'impresa edile "CADEI Alessandro srl", per la somma di Euro 477.100,00 (IVA esclusa), qualificata come la "migliore offerta" ricercata sul mercato.

Tornando ai fatti del 29 marzo 2013, l'intenso traffico telefonico registrato in tale data forniva nuovi ed ulteriori elementi di sviluppo delle trattative in essere: emergeva che l'appalto relativo alle opere di realizzazione del teatro comunale era destinato ad essere interamente affidato alla CADEI Alessandro s.r.l. e che, come da pregressi accordi collusivi, le opere edili e di carpenteria erano destinate in sub-appalto alla 3C COSTRUZIONI s.r.l., di CASALI Emanuele.

Tale dato emergeva con chiara evidenza nel corso della conversazione intercorsa in data 29/3/2013 (progr. n. 4204 - all.207-ter) tra Casali ed il proprio commercialista, BOSCHIROLI Claudio, che si interessava in relazione ad alcune delucidazioni di carattere fiscale.

Si riporta, di seguito, parte del dialogo:

CASALI: ... L'altra cosa è questa: io sto trattando un lavoro che teoricamente potrei aver chiuso, tra l'altro abbastanza carino, carpenteria, la nostra roba etc... pagamenti sicuri etc ... Però ho questo problema ... Il committente vuole un referente unico, l'opera prevalente non è la mia, ma la copertura ... quindi il committente, l'appaltatore dovrebbe essere colui che fa la copertura.

BOSCHIROLI: Eh!

CASALI: Però io siccome faccio il la struttura, quindi la carpenteria e quelle cose lì ... ho la problematica di, di ... di... in teoria figurerei sub appaltatore, però la problematica che tutti i miei materiali che incidono per il 65-70% del mio appalto che è 150 mila, vanno in iva al 21 ... l'appaltatore può sub appaltarmi a me l'iva al 10, come la prende?

La conversazione consente, pertanto, di apprezzare come alla 3C COSTRUZIONI s.r.l. erano state assicurate opere per circa € 150.000,00.

Nel corso della mattinata dello stesso giorno, nella telefonata⁸⁸ (all.207-quater) intercorsa con CASALI Riccardo, CADEI Alessandro computava l'importo delle opere di sua competenza in circa € 317.000,00 "uno da duecentoquarantacinquemila (€ 245.000,00) che era tutta la struttura più la seconda pagina che è montanti in legno che son pannelli in legno per settantaduemila e trecentotrentacinque (€ 72.335,00)".

È evidente che, presupponendo un costo complessivo delle opere di Euro 477.100,00, pari all'importo degli oneri di urbanizzazione da corrispondere da parte

⁸⁸ Trascrizione della telefonata nr. 2629 registrata il 29/03/2013 sull'utenza 3355211916 di CADEI Alessandro;

della Spinelli s.r.l., la differenza di € 160.000,00 circa è quella di spettanza del CASALI, così come dallo stesso quantificata.

Si osserva che la somma di € 245.000,00 relativa alla "struttura" appare in linea con quella indicata dal Cadei a tale Pierangelo della MORETTI INTERHOLZ s.r.l., che doveva procurargli due preventivi di appoggio, nella conversazione intercorsa il 21 marzo 2013 (v. supra).

Ed infatti, il contratto di sub-appalto stipulato tra la CADEI Alessandro s.r.l. e la 3C COSTRUZIONI s.r.l. in data 5 aprile 2013, acquisito in copia durante l'ispezione del cantiere condotta in data 10 aprile 2013 con l'ausilio del Nucleo Carabinieri Ispettorato del Lavoro di Brescia (all.208) prevede opere in sub-appalto per un totale di € 145.000,00.

Dopo un incontro tra Lancini e Spinelli, concordato a mezzo conversazione telefonica (n. 8976 - all.209), il CADEI, evidentemente in contatto con il Lancini, informava la moglie attraverso l'sms n. 2668 (all.209-bis) scrivendo testualmente: "*Spinelli sembrerebbe essere ok.... Mi conferma martedì in giornata.*"

CADEI Alessandro, data la prospettiva di "conclusione dell'affare" riprendeva ad adoperarsi nella frenetica ricerca di preventivi di appoggio a giustificazione della bontà della scelta della sua impresa.

La prima delle telefonate di CADEI veniva indirizzata a LONGHI Christian della ditta "MARLEGNO s.r.l.", impresa che produce manufatti in legno e sulla quale era ricaduta la scelta del CADEI per la fornitura della copertura del teatro.

Cadei, nello spiegare che la procedura per la realizzazione dell'area feste era in dirittura d'arrivo, chiedeva di procurargli almeno tre preventivi d'appoggio, da intestare direttamente alla SPINELLI s.r.l.

L'interlocutore, nel prosieguo della conversazione, certamente conscio di ciò cui si stava prestando, sottolineava a CADEI che le comunicazioni relative ai preventivi (intestazione e quant'altro) dovevano essere inviate sotto forma di mail e non al telefono.

Testualmente⁸⁹:

...omissis...

LONGHI: si.

CADEI: ... e l'opera prevalente è la mia, per cui uso la mia.

LONGHI: si.

CADEI: l'unica cosa è che mi servirebbero almeno tre offerte di appoggio.

LONGHI: ah ! di Adro sempre ?

CADEI: che abbia ... (incomprensibile per sovrapposizione di voci) mi servono tre offerte di appoggio ...

LONGHI: si, che abbiano l'OS32

CADEI: esatto ! Mi puoi aiutare tu in quel modo lì?

LONGHI: si si si, tu c'hai qualcuno oppure devo cercarne tre ?

CADEI: io non ho nessuno, se nonchè tu che hai l'OS32 come MARLEGNO.

LONGHI: si, quindi una deve ... e ne servono altre due !

CADEI: ne servono altre due e una teoricamente ...

⁸⁹ trascrizione della telefonata nr. 2627 registrata il 29/03/2013 sull'utenza 3355211916 di CADEI Alessandro (all.210)

LONGHI: tu potresti farla la tu... No tu, no certo, no tu no !
 CADEI: cosa ?
 LONGHI: no no niente, niente
 CADEI: la mia ..
 LONGHI: si
 CADEI: allora, l'articolo di legge prevede cinque offerte
 LONGHI: ehh
 CADEI: una è la mia
 LONGHI: si
 CADEI: me ne servirebbero altre quattro, che potrebbero diventare tre, se c'è una lettera di ringraziamento e basta ! Come dire non mi interessa, ehm...
 LONGHI: ah ok, ok ... ok, è ovvio che (ride) l'offerta Moretti tu non la puoi prendere in considerazione?
 CADEI: ma sei matto ! No non glielo dico neanche !
 LONGHI: eh certo, no ma dico, avendola ricevuta tu non puoi includerla nelle offerte ricevute? No ?
 CADEI: no ti spiego, perché l'offerta deve essere fatta non a me, deve essere fatta direttamente a SPINELLI !
 LONGHI: ah ho capito, ok.
 CADEI: per cui ti do io l'intestazione
 LONGHI: ah ok va bene, quindi io dovrei recuperarne altre due, oltre la mia ?
 CADEI: si
 LONGHI: dico bene ? Perché la quarta è la tua ..
 CADEI: una è la mia, una è la tua, me ne servirebbero altre due, se ci fosse possibilità anche della terza
 LONGHI: dai mi informo e ti faccio sapere ... girami l'intestazione SPINELLI
 CADEI: maaa ..
 LONGHI: dimmi ?
 CADEI: l'unico problema ...
 LONGHI: è che ti serve per stasera !
 CADEI: prima ancora, perché oggi teoricamente vogliamo andare da SPINELLI.
 LONGHI: dai, fammi sentire adesso dai
 CADEI: ti faccio chiamare da Emanuele che ti dice tutto, per cui l'oggetto dell'intestazione, eventualm...
 LONGHI: digli di girarmi una mail ! Senza dirlo al telefono
 CADEI: ... eventualm ... ehh non è bello

Di lì a poco, LONGHI richiamava⁹⁰ CADEI per rappresentargli di avere già sostanzialmente a disposizione i preventivi richiesti (Longhi: "... però capisci che gli altri, venerdì di Santo, fai girare e mica girare e anche questi qua dicono: cacchio ! Zitto ! Va bene ! Settimana prossima ci vediamo ... tutti cercano di stare attenti ... io tre li ho, però non ce la fai per oggi ! Dai, proprio perché ci sono anche ... bisogna andare coi piedi di piombo eh ! Per l'interesse di tutti !; CADEI: Tre li hai compreso te ?; LONGHI: No, più io ... due più io, tre ci sono, forse c'è anche il quarto !; CADEI: Ho capito ... (sospira); LONGHI: quindi cerca di trovare un altro sistema, io settimana prossima li tiro assieme tutti, precisi, chiudi il giro !") e, al contempo, sottolineare l'errore commesso dall'affrontare certi argomenti al telefono ("si, ascoltami, ehh .. intanto in effetti abbiamo già sbagliato a parlare al telefono, ehh .. bisogna star molto

⁹⁰ Trascrizione della telefonata nr. 2631 registrata il 29 marzo 2013 sull'utenza 3355211916 di CADEI Alessandro (v. all. 211)

attenti ehh ... è questo l'aspetto delicato, noi due barra tre ce li abbiamo già, però non penso che riusciamo in tre ore, anche perchè ti ripeto, in effetti è vero ...incomprensibile ... bisogna stare attenti a far girare e dire !").

LONGHI, resosi conto dei rischi cui si era esposto, accettava di esaudire le richieste del CADEI in virtù dell'interesse commerciale a fornire l'intera copertura della struttura, per un valore della fornitura di oltre € 90.000,00.

Trascorse le festività pasquali, anche CASALI Emanuele si mostrava molto attivo nella ricerca di preventivi d'appoggio, molto probabilmente per far risaltare l'economicità della sua offerta in previsione del sub-appalto che doveva essergli assegnato dalla CADEI Alessandro s.r.l.

Si riporta la parte d'interesse della telefonata n. 4493 del 2 aprile 2013 (all.212)⁹¹, rivolta all'indirizzo di tale Diego della RESPEDIL s.r.l. di Milano:

CASALI: ... ahh... Allora, te l'ho già inviata, la mail che ti ho inviato, è una offerte d'appoggio, devi fare la stessa quotazione, la stessa intestazione, stamparmela su carta intestata della RESPEDIL, datata 29 marzo che c'è scritto, tutto uguale, però cambia lo sconto del 27 e lo fai al 23 ...

DIEGO: Aspetta, però tu me l'hai mandata in PDF ne....

CASALI: Eh, stampala, sono una riga è mezza

DIEGO: Okay

CASALI: In riferimento al vostro allegato ecc ...ta, ta, ta al posto del 27% il 23

DIEGO: Okay, te la mando a te?

CASALI: Me la rimandi a me ... calcola eh....

In una seconda telefonata, il CASALI interloquiva con tale FIORENTINO Giandomenico, utilizzatore di un'utenza intestata alla società di costruzioni EDIMO s.p.a. con sede a Roma, in merito alla richiesta di un ulteriore preventivo⁹², affermando:

CASALI: sono io che ti rompo le palle

FIORENTINO: Ma quando mai

CASALI: Un' offertina veloce di appoggio per un lavoretto stupidino qua al mio paese . Riesci a farla in 20 minuti? ... Sono tre righe.

FIORENTINO: Uhm.... ma, mandamelo a me, fai due mail una a me

CASALI: Aspetta

CASALI sollecitava⁹³ ancora una volta FIORENTINO Giandomenico in data 2 aprile 2013 allorchè gli comunicava che, una volta predisposto il preventivo, che doveva essere retrodatato al 29 marzo e con la previsione di sconto da lui indicato, il documento gli doveva essere restituito per il successivo inoltro a chi di dovere (CASALI: ce la fai ad esaudire il mio; FIORENTINO: ehm..... ma io ora che devo fare? A questi qua devo spe.... devo sped.... devo....; CASALI: no, me la spedisci a, porto io, faccio io; FIORENTINO: no ma, devo farlo a questa ditta qui?; CASALI: si, la intesti a quella lì, la dati il 29 di marzo, fai lo sconto che ti ho scritto, me la rimandi a me, basta; FIORENTINO: ok, va bene ... omissis).

⁹¹Trascrizione della telefonata nr. 4493 registrata il 2 aprile 2013 sull'utenza 3397820703 di CASALI Emanuele;

⁹² Trascrizione della telefonata nr. 4495 registrata il 2 aprile 2013 sull'utenza 3397820703 di CASALI Emanuele (all.213)

⁹³ Trascrizione della telefonata nr.4516 registrata il 2 aprile 2013 sull'utenza 3397820703 di CASALI Emanuele (all. 214)

Nella scelta del contraente emergevano altre significative violazioni, atteso che in data 2 aprile 2013 veniva registrata la conversazione telefonica⁹⁴ (all.215) tra CERRI Laura, moglie di CADEI Alessandro, e FRUSCA Giovanna nel corso della quale la prima segnalava che la CADEI Alessandro s.r.l. era sprovvista della SOA⁹⁵ per l'esecuzione delle opere per le quali è stata prescelta (Cerri: "digli - riferito a Lancini ndr - che l'ho chiamato, troverà la mia chiamata sul cellulare. Quando noi abbiamo fatto la SOA ci avevan detto che era compresa anche l'OG1, però fino ad un tetto massimo di un tot e noi pensavamo di starci dentro, invece non ci stiam dentro").

La Cerri proponeva che "lui può farmi fare la dichiarazione della SOA che siamo in via di... di...ehm, come si dice, di certificazione", senza trovare il pieno consenso della Frusca che ribatteva "uhm, ehm, niente, devo ragionarci un attimo perché ero proprio convinta che ci fosse quindi ero partita da quel presupposto lì, quindi adesso devo rivedere un attimino come, come fare".

Si osserva che l'OG1 è la categoria generale di attestazione della SOA e si riferisce ad opere su edifici civili ed industriali, mentre l'OS32 è la categoria specializzata per interventi su strutture in legno.

Nel caso di specie la CADEI Alessandro s.r.l. possedeva la certificazione specializzata OS32, ma non l'attestazione SOA necessaria alla realizzazione di opere pubbliche con importo superiore ad € 150.000,00.

Permaneva, ancora, la difficoltà di coordinare i vari progettisti affinché riuscissero a terminare in tempi brevi gli elaborati tecnici di competenza e consentire alla Giunta di approvare, giovedì 4 aprile 2013, il progetto definitivo del teatro comunale.

Questo era l'oggetto della telefonata⁹⁶ intercorsa in data 2 aprile 2013 tra l'arch. ROSSI ed il geom. USANZA Paolo, che aveva appena ricevuto il computo estimativo dei costi totali dell'opera, pari a poco più di € 700.000,00.

Si riporta, di seguito, il contenuto della conversazione:

USANZA: ... solo che non ha fatto tornare settecento tonni (€ 700.000,00), erano settecentomila e tre euro ...

ROSSI: non cambia mica eh ! Ah ! Era perchè siamo ... perchè andiamo... no no no, tanto non hanno mica approvato niente eh !

USANZA: niente, basta ... no che nel quadro ...

ROSSI: (le voci si sovrappongono) settecento ... settecento è saltato fuori da, da... da... da... da... da per avere una cifra tonda, non cambia mica eh !

USANZA: sì, niente, va bene

ROSSI: fa lui Ulisse (si intende VEZZOLI Ulisse), perchè ha detto: settecentoventitre (723), settecento (700) uno e ventitre (23) l'altro, però dico,

⁹⁴ Trascrizione della telefonata nr. 5496 registrata il 02/04/2013 sull'utenza 3339802450 in uso a FRUSCA Giovanna

⁹⁵ L'attestazione SOA è la certificazione obbligatoria per la partecipazione a gare d'appalto per l'esecuzione di appalti pubblici di lavori, ovvero un documento necessario e sufficiente a comprovare, in sede di gara, la capacità dell'impresa di eseguire, direttamente o in subappalto, opere pubbliche di lavori con importo a base d'asta superiore a € 150.000,00; essa attesta e garantisce il possesso da parte dell'impresa del settore delle costruzioni di tutti i requisiti previsti dalla attuale normativa in ambito di Contratti Pubblici di lavori.

⁹⁶ Telefonata nr. 3880 registrata il 2 aprile 2013 sull'utenza 3351929510 di ROSSI Leonardo trascritta ad all. 219

basta che quadri uno più l'altro, basta, finito ... dopo ... (n.d.r. da intendersi € 700.000,00 per le opere ed € 23.000,00 per i progettisti)

...omissis...

ROSSI: pota su... o...oggi ho approvato il preliminare, punto basta, il preliminare era quella specie di bozza, così indicativa che viene fuori un milione e mezzo di euro, quindi ...

USANZA: uh uh, va bene, basta

ROSSI: quindi, sarà quando fanno ... giovedì che approvano il il definitivo, mettono su quegli importi li, basta chiuso

USANZA: ok, va bene, posto

Dalla conversazione emerge, altresì, che alla data del 3 aprile agli atti dell'area tecnica del comune di Adro era presente solo "il progetto preliminare relativo alle opere di completamento del centro polifunzionale in via Indipendenza adibito a manifestazioni, teatro, attività socio culturali, esposizione e svago", approvato con delibera n. 33 del 14 marzo (all.174).

Il progetto definitivo doveva essere approvato con apposita delibera di Giunta giovedì 4 aprile, atto destinato a rappresentare il titolo autorizzativo per l'esecutività delle opere, che doveva essere preceduto dalla notifica dell'avvio delle attività di cantiere alla committenza ed agli operatori designati ad opera del responsabile della sicurezza⁹⁷.

Ulteriore dettagliato riscontro sullo stato di avanzamento dell'iter amministrativo sino a quel momento condotto dall'ufficio tecnico comunale in relazione alle opere in corso presso l'area feste, emergeva da una lunga conversazione⁹⁸ intercettata nel pomeriggio del 3 aprile tra l'arch. ROSSI Leonardo e la collaboratrice AMIGHETTI Monia.

Al di là della confusione della donna in relazione ai due diversi interventi previsti (opera di completamento degli spogliatoi e dei camerini e realizzazione del nuovo teatro comunale) emergeva come fosse totalmente mancante la documentazione necessaria, mentre era presente agli atti del Comune il solo progetto preliminare approvato con delibera n. 33 (all.174) il precedente 14 marzo.

Si riporta, di seguito, parte della conversazione:

AMIGHETTI: se mi spiegate anche a me Leo, perché...

ROSSI: bisogna fare una delibera

AMIGHETTI: quella là viene da me a rompermi le palle, io non so niente; e tu non sai mai un cazzo. Pota, ma se non mi mettono al corrente io non so niente

ROSSI: chiede al sindaco, lo sa il sindaco eh

AMIGHETTI: gli ho detto, però, perché lei mi fa cito anche l'altra lettera, allora a questo punto gli dico, cita anche l'altra lettera

ROSSI: allora, quella di PALAZZI, PALAZZI è relativa a

⁹⁷ Circa l'obbligatorietà di tale adempimento, si segnala la conversazione nr. 4577 del 2 aprile 2013 (all. 220) intercorsa tra Casali e Bolis nel corso della quale quest'ultimo si raccomandava di iniziare i lavori al giorno successivo rispetto alla data di notifica (*BOLIS: ascoltami, domani non cominciate eh ! Perché io devo fare ste notifiche, non posso farle a mezzanotte perchè firmate i contratti alle undici ...; CASALI: non li abbiamo ancora firmati, domani non cominciamo; BOLIS: buona, basta, mi serve solo sapere quello. Presumibilmente quando ? Giovedì ? CASALI: giovedì, giovedì barra venerdì*).

⁹⁸ Trascrizione della telefonata nr.3921 del 3 aprile 2013 registrata sull'utenza 3351929510 di ROSSI Leonardo (all. 221)

AMIGHETTI: ho capito Leo, ho capito che tutta quella roba lì che lei mi ha detto di citare è tutto quello vecchio mentre quello nuovo

ROSSI: no, PALAZZI ha dentro due lettere, una che dava disponibilità a pagare ...

AMIGHETTI: bravo

ROSSI: che deve essere la prima lettera

AMIGHETTI: la prima lettera

ROSSI: quella lì, e poi diceva che forniva i materiali di, di...

AMIGHETTI: la seconda lettera

ROSSI: ma fornisce i materiali... a completare gli spogliatoi

AMIGHETTI: a tutti e due

ROSSI: completare gli spogliatoi

AMIGHETTI: basta... è tutto ... incomprensibile... al vecchio, basta

ROSSI: dopo, la parte nuova, la parte nuova... hanno approvato il progetto preliminare, devono approvare tutto l'altro ... parola incomprensibile... e dopo faranno quello che faranno

AMIGHETTI: ah ecco, pota perché lì non ci... è quella là che grida e non capisce niente, io che logicamente

ROSSI: no ma avevamo fatto la scaletta degli ..Ulisse vabbè

AMIGHETTI: ho capito, però io allora, quando vi ho detto mi spiegate, Ulisse ha detto, no, non ti spieghiamo, io sono rimasta lì come un pesce lesso

ROSSI: e vabbè... aspetterà...

AMIGHETTI: anche perché io ero convinta che quello là stamattina portasse il progetto

ROSSI: pota, io il progetto l'ho visto lì, non so se glielo abbian dato o no

AMIGHETTI: magari gliel'ha dato al sindaco, ha pensato

ROSSI: ho i miei seri dubbi però, oh

AMIGHETTI: vabbè guarda, perché neanche BOLIS non ha portato niente

ROSSI: ho i miei seri dubbi perché lì stavano facendo ancora il capitolato quindi ... e mi han chiesto a me adesso, un momento fa quindi, alcune informazioni quindi ... per quello che ti dico

AMIGHETTI: io Leo, perché quello là grida con me

omissis

Si osserva, poi, che nonostante fosse ancora in corso di adozione la delibera di giunta che doveva approvare l'esecutività del progetto, CADEI e CASALI, forti dei loro accordi con il LANCINI, avevano già preso accordi informali con la SPINELLI s.r.l. in relazione ai tempi e modalità di pagamento delle loro prestazioni: il 10% all'inizio dei lavori, il 35% al completamento delle strutture in cemento armato, il 35% al completamento della copertura ed il rimanente 20% al termine dei lavori, ovvero alla consegna delle opere.

Si riporta, di seguito, la relativa conversazione⁹⁹:

CASALI: pronto

CADEI: dimmi

CASALI: per i pagamenti...

CADEI: ehm

CASALI: che cosa hai proposto tu?

⁹⁹ Trascrizione della telefonata nr.2881 registrata il 3 aprile 2013 sull'utenza 3355211916 di CADEI Alessandro (all. 222)

CADEI: a chi?

CASALI: a coso..

CADEI: a SPINELLI?

CASALI: uhm

CADEI: quello che ci eravam detti quel giorno là.

CASALI: dell'offerta. Si vabbe'..... ehm.... mi servono i due step, non me li ricordo a memoria.

CADEI: per cosa ti servono?

CASALI: il capitolato speciale d'appalto regolamenta tutto, non è che regolamenta ... se sbaglio qualcosa, che quello là lo legge..

CADEI: ahm

CASALI: l'ho verificato tutto, è tutta la notte che vado in giro, che sono in piedi, mica in giro. Però non me li ricordavo quelli (imprecazione) Ti ho aspettato adesso, adesso lo chiamo e li metto dentro

CADEI: aspetta forse li ho qua

CASALI: uno era strutture.....

CADEI: 10% acconto fine lavori... acconto lavori

CASALI: uhm

CADEI: 35% fine strutture in c.a..... 35 fine coperture... completa...20% consegna delle opere

CASALI: buono. Fine coperture e consegna, praticamente quei due lì sono uguali quasi, va bene ok

CADEI: non è proprio vero però

CASALI: eh, cambiano, cambiano pochi giorni però

CADEI: esatto

CASALI: sì, sì, va bene ok, a posto. Ci sentiamo dopo

CADEI: però, perchè devi mettere dentro questo?

CASALI: c'è dentro tutto, eh! Io non posso togliere tutto, sennò è inutile farlo: penali, penali intermedie, fidejussioni assicurative, cauzioni, quelle lì, quelle robe lì le ho fatte sparire tutte. ma non è che posso togliere tutto (imprecazione) sennò che lo faccio a fare il capitolato speciale d'appalto, per dire che incomprensibile...

CADEI: buono, buono, basta, vabbe'

CASALI: ciao

I dubbi emersi in relazione all'impossibilità di poter deliberare, nella giunta del 4 aprile, l'approvazione e l'esecutività dei lavori per il nuovo teatro comunale, venivano confermati il giorno successivo, 5 aprile 2013.

Nel corso di una telefonata¹⁰⁰ tra il responsabile per la sicurezza del cantiere, arch. BOLIS Emiliano, impegnato nella predisposizione della documentazione necessaria, e FRUSCA Giovanna, quest'ultima invitava l'interlocutore ad indicare solamente la data di delibera ma non il relativo numero, poiché non esisteva ancora agli atti (BOLIS: si ti avevo chiamato ancora prima, se il numero della, della delibera c'era oggi? Esiste un numero per quella delibera?; FRUSCA: (le voci si sovrappongono) non ho capito è no no; BOLIS: no!, non c'è niente?, perchè dovevamo scriverlo sul ... sul verbale, ho detto ... va be niente; FRUSCA: ehh... metti solo la data perché non c'è, non ce l'ho ancora: "ehh... metti solo la data perché non c'è, non ce l'ho ancora").

100 Trascrizione della telefonata 5594 registrata il 05/04/2013 sull'utenza 3339802450 di FRUSCA Giovanna (all.223)

Il servizio di o.c.p. svolto nella mattina dell' 8 aprile (all. 224) consentiva di cristallizzare la situazione di fatto, accertando che il cantiere era diviso in due aree:

- una relativa ad opere di completamento degli spogliatoi e camerini (opere autorizzate con delibera n. 41 del 29.3.2012), nella cui cartellonistica era riportata come committente la associazione SMERALDO e come impresa esecutrice la CADEI ALESSANDRO S.R.L.;
- una relativa a realizzazione del nuovo teatro comunale, nella cui cartellonistica era indicato come committente PALAZZI Ivanno, come impresa esecutrice la CADEI ALESSANDRO S.R.L. (si noti come non è indicato il numero del permesso a costruire ma solo la data "4.4.2013" quando, sempre dallo stesso cartello, emerge che il lavori sono iniziati il precedente giorno 2 aprile).

Risulta, pertanto, distintamente che le attività di cantiere erano state avviate in mancanza di titolo autorizzativo.

Le risultanze sopra indicate erano confermate dall'ispezione condotta con l'ausilio del Nucleo Carabinieri Ispettorato del Lavoro, in data 10 aprile 2013, in concomitanza alle acquisizioni documentali eseguite presso gli uffici comunali allorchè si accertava che, all'interno dell'area di cantiere, erano in corso due diverse attività, così come evidenziato dai cartelli di cantiere già precedentemente esaminati.

Nel corso dell'accertamento ispettivo, i funzionari, oltre a verificare l'operatività del secondo cantiere, mancante di delibera autorizzativa, riscontravano, fra l'altro la presenza di un lavoratore italiano regolarmente assunto dalla 3C COSTRUZIONI s.r.l., società che non rientrava, in base alle risultanze della cartellonistica esposta, fra le imprese esecutrici, di due lavoratori italiani regolarmente assunti dalla CADEI Alessandro s.r.l., nonché del coordinatore dell'esecuzione lavori, identificato in BOLIS Emiliano.

Nel contempo la p.g. operante, su delega del P.M., procedeva ad esecuzione di ordine di esibizione volto ad acquisire la copia di tutta la documentazione avente ad oggetto la realizzazione delle opere in corso di esecuzione e/o già eseguite presso la c.d. "Area feste" di via Indipendenza di Adro.

L'acquisizione documentale consentiva di apprezzare che le opere in corso relative al completamento degli spogliatoi erano il proseguimento di quelle già intraprese lo scorso anno e già autorizzate con delibera di Giunta Comunale n. 41 del 29.3.2012 e successive varianti (all. 2, 3, 4 e 5).

La committenza di tale opere faceva capo all'associazione "SMERALDO Onlus" (all.173-bis) ed esse risultavano finanziate dal Sig. PALAZZI Ivanno, debitore del Comune di Adro della cifra di € 117.795,44, derivante da standard qualitativi legati ad una trasformazione urbanistica, in virtù della delibera di Giunta comunale n. 35 del 21 marzo 2013 (all.181).

Le opere in corso relative alla realizzazione del cd. "Edificio Polifunzionale", non risultavano autorizzate da alcuna delibera.

Le relative delibere di Giunta comunale venivano fornite solo successivamente e sono formalmente protocollate ai nn. 36 del 21 marzo 2013 (all.207) e 46 del 4 aprile 2013 (all.226) avente ad oggetto *"approvazione del progetto esecutivo del primo lotto inerente le opere edili per il completamento del centro polifunzionale in via*

indipendenza adibito a manifestazioni, teatro, attività socio-culturali, esposizioni e svago. Accettazione offerta per l'esecuzione delle opere presentata dalla ditta Spinelli s.r.l.", che autorizzava di fatto l'esecutività dell'intervento a carico della SPINELLI s.r.l., a scomputo di oneri urbanistici.

Alla data del 10 aprile 2013, le due delibere 36 e 46 risultavano, tuttavia, inesistenti agli atti dell'area tecnica e venivano, infatti, reperite ed acquisite bozze prive di qualsivoglia valore certificativo (all. 227 e all. 228).

Presso l'ufficio protocollo, acquisendo copia del "Registro delle delibere di Giunta comunale" (all.229), la p.g. constatava che la presenza dei soli frontespizi delle due delibere (all. 230 e 231), aventi per oggetto i medesimi titoli riportati nelle bozze di delibera acquisite presso l'area tecnica, con la chiara funzione di impegnare quei due numeri cronologici del registro di protocollo.

Tanto premesso circa le emergenza relative al capo c) e prescindendo per il momento dalla valutazione del delitto di falso ideologico di cui al capo d), ritiene lo scrivente che, alla luce dei principi sopra esposti con riguardo al capo a), sussista gravità indiziaria a carico degli indagati per il reato di cui all'art. 353 bis c.p. nei termini che si andranno a delineare, nonché per il reato di cui all'art. 353 c.p..

Occorre premettere come, ai fini della determinazione dell'importo dei lavori, e quindi, della normativa di scelta del contraente applicabile debba farsi riferimento, come sopra illustrato, all'ammontare complessivo delle opere appaltate senza che possa avere rilievo il frazionamento dolosamente operato dall'amministrazione comunale, scindendo i diversi contributi ed effettuando anche un invito ad offrire rivolto a Palazzi vanno limitato alla fornitura dei materiali.

Ne consegue che, ammontando complessivamente le opere ad oltre 477.000,00 euro, era indispensabile adottare procedure di scelta del contraente per gli appalti sotto soglia, come sopra individuate in relazione al capo a).

Orbene, il dispiegarsi delle attività di intercettazione telefonica ha reso palese come l'invito ad offrire inviato dall'Amministrazione comunale di Adro in data 29 marzo 2013 alla Spinelli srl (all. 240), atto equipollente a bando di gara, sia stato frutto di preventivo accordo, quanto alle opere da eseguire, tra Lancini, Cadei e Casali.

Significativi risultano, al riguardo, i sopralluoghi effettuati dal Lancini unitamente a Cadei e Casali presso l'area feste nella date del 6 febbraio e del 8 marzo 2013, ben prima dell'adozione di qualsiasi delibera ad opera della Giunta comunale di Adro in relazione alle opere in esame.

È evidente, infatti, che nel corso di tali sopralluoghi gli odierni indagati hanno proceduto a determinare i lavori da eseguire che, in seguito, sono stati recepiti nel computo metrico estimativo allegato all'invito ad offrire, così, evidentemente, condizionando il contenuto dell'atto equipollente al bando di gara.

Risulta, altresì, palese che tale determinazione è stata fatta previa valutazione della convenienza economica dell'intervento da parte degli imprenditori ed avendo già sostanzialmente individuato i relativi margini di profitto (sin dall'inizio la quota demandata a Casali ammontava a circa 145-150.000 euro, come, poi, puntualmente verificatosi).

D'altra parte la circostanza dell'inizio dell'esecuzione dei lavori anteriormente all'adozione della formale delibera (al 27 marzo 2013, come accertato grazie a servizio

di o.c.p.) rende ulteriore conferma in ordine alla determinazione del contenuto dell'invito ad offrire in accordo tra amministrazione comunale e privati esecutori delle opere.

Come per la prima parte dei lavori relativi all'area feste, vi è anche riscontro documentale in ordine alla collusione tra Cadei Alessandro e Lancini.

Infatti, il preventivo della Cadei Alessandro s.r.l. per le opere, pari ad € 477.100,00, viene redatto nella stessa data in cui il Comune di Adro rivolge l'invito ad offrire alla Spinelli s.r.l., e cioè il 29 marzo 2013 (v. all. 240), circostanza sostanzialmente implausibile ove le opere stesse non fossero già state concordate tra Lancini e Cadei.

Considerato che l'elaborazione di un'offerta per un'opera di non irrisoria consistenza quale il completamento del centro polifunzionale di via Indipendenza di Adro richiedeva, con tutta evidenza, una approfondita disamina (tale da impegnare ben più dello spazio di una giornata), tale incauto dato documentale corrobora ulteriormente, ove ve ne fosse necessità, la prova della collusione quanto determinazione del contenuto dell'invito ad offrire¹⁰¹ del quale deve ritenersi parte integrante il computo metrico ad esso allegato.

A ciò si aggiunga che Cadei e Casali risultavano coinvolti anche nel primo progetto di "investimento" degli oneri di urbanizzazione a scomputo dovuti dalla Spinelli s.r.l. (per la ristrutturazione degli edifici comunali), circostanza che rende evidente come, a prescindere dall'opera da eseguirsi, gli odierni indagati fossero già stati individuati come aggiudicatari degli appalti di opere pubbliche.

Quanto ai contributi offerti dai singoli indagati, pacifica la condotta di Lancini, Cadei e Casali, è appena il caso di rilevare che anche Frusca Giovanna risulta pienamente coinvolta nell'attività criminosa con previo vaglio delle "offerte" relative alle opere.

L'ausilio prestato dalla Frusca, quantomeno a titolo di contributo morale, emerge, poi, ove si consideri che la stessa era pienamente in accordo circa la scelta della Cadei Costruzioni srl quale impresa esecutrice delle opere, tanto da soprassedere circa la mancanza in capo alla stessa della certificazione SOA.

Quanto a Rossi Leonardo, si osserva che questi ha preso parte al primo sopralluogo eseguito unitamente a Lancini, Cadei e Casali in data 6/2/2013 al fine di individuare le opere di completamento del centro polifunzionale.

Inoltre, Rossi è il firmatario della tavola tecnica allegata al progetto preliminare dell'opera pubblica (cfr. delibera del 14 marzo 2013) e risulta pienamente consapevole delle modalità di predisposizione dell'offerta ad opera di Casali (cfr. conv. n. 3880 del 2/4/2013 – all. 219).

Ne consegue che può ritenersi sussistente un contributo dallo stesso prestato alla determinazione del contenuto dell'invito ad offrire mediante collusione con i privati che diverranno aggiudicatari dell'appalto.

Non ricorrono, invece, elementi per ritenere che anche il segretario comunale Bagalà abbia preso parte a tale preventivo accordo, essendosi la sua opera limitata ad una fase successiva all'adozione della delibera di giunta.

¹⁰¹ V. supra a fg. 17 della presente ordinanza la rilevanza di evidenza pubblica dell'invito ad offrire

Ritiene lo scrivente che sia configurabile a carico degli indagati Lancini, Cadei, Casali, Rossi e Frusca anche il reato di cui all'art. 353 c.p., rammentandosi, al riguardo, che la giurisprudenza della Suprema Corte secondo cui la procedura descritta dall'art. 57, comma sesto, D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, in quanto la stessa imponendo criteri legali di scelta del contraente, prevede l'espletamento di una gara e non una semplice indagine di mercato (così Cass. Sez. VI, n. 29581 del 24/05/2011 - dep. 22/07/2011, Tato', Rv. 250732).

Dalle intercettazioni telefoniche emerge, infatti, come sia Cadei che Casali si siano procurati diversi preventivi, da intestare, su indicazione del Lancini, a "quello che fuma male", concordando anche gli importi da riportare nei preventivi di "appoggio".

Tale condotta concreta pacificamente turbativa della gara per l'aggiudicazione (considerando stazione appaltante il privato tenuto a contribuire in relazione agli oneri di urbanizzazione a scomputo), avendo ridotto la gara stessa a mero simulacro in assenza di reale competizione.

La Suprema Corte ha affermato, al riguardo, che "nel reato di turbata libertà degli incanti, il mezzo della collusione riguarda tutti gli accordi preventivi intervenuti tra i partecipanti sui contenuti specifici delle rispettive offerte, diretti ad alterare il principio della libera concorrenza tra i singoli soggetti giuridici che partecipano in via autonoma alla gara" (così Cass. Sez. VI, n. 16333 del 23/03/2011 - dep. 26/04/2011, P.G. in proc. Cardinale e altri, Rv. 250042 in relazione a gare di affidamento del servizio di vigilanza presso enti pubblici, mediante la creazione preventiva di una rete di imprese collegate tra loro, e la successiva partecipazione contemporanea delle medesime alle gare d'appalto, come entità apparentemente distinte ed autonome).

È appena il caso di osservare che "l'evento naturalistico del reato di turbata libertà degli incanti può essere costituito oltre che dall'impedimento della gara anche da un suo turbamento, situazione quest'ultima che si verifica quando la condotta fraudolenta o collusiva abbia anche soltanto influito sulla regolare procedura della gara medesima, essendo irrilevante che si produca un'effettiva alterazione dei risultati di essa" (così, da ultimo Cass. Sez. VI, n. 28970 del 24/04/2013 - dep. 08/07/2013, Sonn, Rv. 255625).

Quanto di falso ideologico di cui ai capi d), e), assume il P.M. che le due delibere n. 36 e 46 sopra menzionate siano state falsamente predisposte e redatte nel pomeriggio del 10 aprile 2013 in luogo delle date indicate del 21 marzo e del 4 aprile 2013.

Già sono state evidenziate le frenetiche interlocuzioni telefoniche registratesi il 28 marzo 2013, a seguito dell'ennesimo cambio di programma, allorchè il Lancini contattava CASALI Emanuele indicandogli di ricontattare urgentemente i progettisti ed invitarli a retrodatare ai giorni 20/21 marzo i preventivi già elaborati, nonché di modificarne l'indicazione del destinatario in PALAZZI Ivanno.

Di conseguenza il CASALI contattava i progettisti invitandoli ad approntare le modifiche richieste dal Lancini, necessarie per fare risultare, falsamente, che la loro approvazione ricadesse nella delibera di Giunta del 21 marzo (cfr. telefonate n. 8874 in all. 203, n. 4142 in all. 204, n. 8927 in all. 205 e n. 2653 in all. 206).

Illuminanti sono, poi, le reazioni telefoniche scaturite a seguito degli interventi operati dalla p.g..

La prima delle telefonate che vengono in rilievo aveva luogo alle ore 9:59 allorchè il ROSSI chiamava¹⁰² il LANCINI, avvisandolo della presenza dei Carabinieri in Comune e lasciando trapelare un evidente disagio, atteso che comunicava che *"no, sono qua ad acquisire le delibere che non ci sono, il coso ... che non sono fatte ... puoi fare un salto, vieni giù?...omissis ... eh, no loro battono il tasto che dicono, come la delibera? Non c'è l'inizio, non c'è qui l'inizio lavori, non c'è qui il coso della ditta ... omissis ... non c'è una delibera con l'inizio lavori della ditta che ha iniziato, che ha cominciato, non c'è una delibera, non lo so mica, gli ho detto, sono in corso ... "eh, ma come fa quello la a sapere che avete fatto la delibera che non c'è ancora ... come fa a sapere che..."*.

Nel prosieguo LANCINI, compreso il motivo della presenza dei Carabinieri in comune, insisteva sul fatto che le delibere erano nella disponibilità del segretario comunale (LANCINI: *Le delibere le ha il segretario, che colpa ne ho io ... se le ha il segretario; ROSSI: lo gli ho detto così, gli ho detto così ... io ora gli ho spiegato l'iter quello dell'anno scorso, quello ce l'hanno già un po'*).

Quindi, i due iniziavano a valutare l'opportunità di far intervenire il segretario comunale, salvo, infine, concludere che *"non è il caso che viene giù lui, è meglio che andiamo su noi"* in quanto la presenza presso gli uffici avrebbe rischiato di fare emergere definitivamente l'inesistenza della delibera ricercata.

Pertanto, emergeva dalla stessa voce del dirigente dell'ufficio tecnico che la delibera di giunta n. 46 non esisteva, mentre appare irrilevante l'osservazione del Lancini secondo cui le delibere sarebbero state nella disponibilità del segretario comunale, *che se si trattasse di un atto privato, non soggetto ad alcuna formalità e deposito.*

Dopo qualche minuto, LANCINI contattava¹⁰³ il segretario comunale BAGALA Carmelo e, dopo avergli domandato dove si trovasse, manifestava l'intenzione di raggiungerlo per parlargli personalmente di una questione urgente, ovviamente non al telefono, dato l'oggetto illecito della richiesta che stava per avanzare.

In particolare, il funzionario domandava *"c'è il fascicolo, oppure non c'è il fascicolo?"* e Lancini rispondeva: *"il fascicolo c'è ... ma si ricorda che lei doveva fare ancora quella cosa là, quella roba là"*, riferito alla circostanza che la pratica era stata solo abbozzata, affermazione a fronte della quale BAGALA' realisticamente concludeva: *"eh, va bene non l'abbiamo fatta"*.

Si riporta, di seguito, trascrizione della conversazione da cui, nonostante il tentativo di usare linguaggio criptico, emerge che la delibera autorizzativa per il cantiere dell'area feste non era ancora stata redatta:

BAGALA': Pronto...

LANCINI: Sì, sono LANCINI, buongiorno ... Segretario?... Pronto? Pronto?

BAGALA': Mi dica

LANCINI: Mi sente? ... pronto...

BAGALA': Mi dica

LANCINI: Buongiorno, mi sente!

BAGALA': Cosa c'è!

LANCINI: Eh, ... ho bisogno di parlare con lei, dov'è che è lei adesso.

102 Trascrizione della telefonata nr. 9659 registrata il 10/04/2013 sull'utenza 3333011378 di LANCINI Danilo Oscar (all. 232)

103 Trascrizione della telefonata nr. 9669 registrata il 10/04/2013 sull'utenza 3333011378 di LANCINI Danilo Oscar (all. 233)

BAGALA': Sono a Monterotondo

LANCINI: A Monterotondo nel comune?

BAGALA': No, no, non sono nel comune

LANCINI: Ah, mi scusi, mi scusi, mi scusi ... ehh... come faccio a parlare con lei Segretario ma non al telefono...

BAGALA': Eh, non so, non posso venire questa mattina io...

LANCINI: Se, se lei mi dice che è a Monterotondo vengo lì io ... se non le porto disturbo

BAGALA': Eh ... non può venire, perché sto facendo una cosa ... che lei non ... non può venire

LANCINI: Ehh... perché c'è una urgenza Segretario, non voglio disturbare...

BAGALA': Lo so, l'urgenza, l'urgenza ... incomprensibile ... quelli della Procura della Repubblica

LANCINI: Sì, ecco

BAGALA': Ma c'è, o non c'è il fascicolo?

LANCINI: Non ho capito, mi scusi eh...

BAGALA': C'è il fascicolo, oppure non c'è il fascicolo?

LANCINI: Eh, il fascicolo c'è ... ma si ricorda che lei doveva fare ancora quella cosa là, quella roba là

BAGALA': Eh, va bene ... incomprensibile ... non l'abbiamo fatta

LANCINI: Non ho capito segretario... Cade la linea.

Anche Bagalà, pertanto, confermava che "quella roba là... non l'abbiamo fatta".

Nella tarda mattinata, LANCINI richiamava¹⁰⁴ il segretario comunale rappresentandogli che urgeva la sua presenza in Comune poiché, c'era il rischio che "per una delibera che manca questi qua probabilmente vogliono farmi chiudere... omissis ... per quella delibera che manca, che abbiamo lasciato in dietro, che non è stata ancora pubblicata ... mi vogliono far chiudere il cantiere".

Gli atti venivano redatti nel pomeriggio di quello stesso giorno e l'indomani mattina sottoposti alla firma del BAGALA'.

LANCINI, in compagnia del responsabile dell'ufficio tecnico arch. ROSSI Leonardo, nel pomeriggio del 10 aprile, contattava l'addetta al servizio verbali del Comune, MORANDI Flavia, per concordare un incontro al fine di predisporre al meglio la documentazione riguardante le delibere esecutive del cantiere in atto presso l'area feste.

Nella conversazione erano chiari i riferimenti alla composizione delle varie parti della delibera che doveva essere approntata e sottoscritta (Lancini: "manca la testa davanti e la fine" e "la coda della delibera l'aggiungo io domani e poi la firmo io la coda della delibera, lui no. La testa c'è, perché dentro nei fascicoli c'è la testa..."), ove la testa era rappresentata dai frontespizi di ciascuna delibera presenti all'ufficio protocollo e la coda erano le bozze agli atti dell'area tecnica.

Testualmente¹⁰⁵:

...omissis...

LANCINI: eh, dammi un orario che lo dico a Leonardo

104 Trascrizione della telefonata nr. 9688 registrata il 10/04/2013 sull'utenza 3333011378 di LANCINI Danilo Oscar (all. 234)

105 Trascrizione della telefonata nr. 6794 registrata il 10 aprile 2013 sull'utenza 0307454338 del comune di Adro e in uso a LANCINI Danilo Oscar (all. 235)

MORANDI: "Pota" a me va bene tutto
LANCINI: Va bene tutto Leonardo...
MORANDI: Bisogna vedere il segretario quando gli va bene, a me va bene tutto.
LANCINI: Dopo semmai parto io e vado ... perché non è pronta la roba qui. ...
Dopo parto io, vado io da lui ... però
MORANDI: Uhm
LANCINI: Manca la testa davanti e la fine
MORANDI: Eh...
LANCINI: La testa e la coda
MORANDI: La coda di chi ... della delibera?
LANCINI: Eh, sì, sì
MORANDI: la coda della delibera l'aggiungo io domani e poi la firmo io la coda
della delibera, lui no. La testa c'è, perché dentro nei fascicoli c'è la testa...
LANCINI: No...
MORANDI: Sai che la testa l'ho dovuta dare.
LANCINI: Lui no, ma il segretario si
MORANDI: A chi?
LANCINI: La coda
MORANDI: La coda al segretario non interessa, la firmo io la coda.
LANCINI: Uhm
MORANDI: Eh! ... Perché la coda è la pubblicazione dell'esecutività ...
LANCINI: Guarda che ti passo, ti passo Leonardo che non riesco un attimo,
scusa.
MORANDI: Sì
ROSSI: Pronto...
MORANDI: Leonardo
ROSSI: Sì.
MORANDI: La parte finale delle pubblicazioni le firme io.. non il segretario
ROSSI: Uhm
MORANDI: Io e la Egle
ROSSI: Ah..
MORANDI: Quindi, la testa che il frontespizio sulla delibera già c'è, lo già fatta
stampare io.
ROSSI: Perché loro avevano in mano la la, la...
MORANDI: frontespizio
ROSSI: La prima pagina
MORANDI: Esatto, c'è già ... mentre nel fascicolo che ho fatto vedere al
segretario c'è già.
ROSSI: Sì, però loro dicono c'è appena quello no!
MORANDI: C'è solo quello, io di là avevo solo quello.
ROSSI: Ah, perché ... tu avevi solo il frontespizio allora...
MORANDI: Io avevo solo il frontespizio, perché mi avevano dato l'oggetto è
basta.
ROSSI: Uhm, ti hanno dato solo l'oggetto...
MORANDI: Esatto
ROSSI: Sì, no, perché lui diceva che domani voleva avere la delibera fatta.
MORANDI: A delibera fatta andiamo a farla firmare dal segretario. Tu prepari il
testo, il frontespizio e già lì pronto.
ROSSI: Il testo c'è lo già qua che era quello che avevamo modificato no...

MORANDI: Sì, c'è già perché dentro nei fascicoli che ho fatto vedere al sindaco, trovi la 36.

ROSSI: Uhm

MORANDI: e la 46 mi sembra che ci sia

ROSSI: Ma lui cosa deve firmare?

MORANDI: Deve firmare il, il testo ... quello che fai tu ... e basta.

ROSSI: Eh

MORANDI: Solo il testo ... quando ...

ROSSI: Sì, no, è che vorrà avere anche il parere del contabile sicuramente.

MORANDI: Certo, sicuramente ... quando tu sei pronto e vuoi, io vengo su, anche adesso se vuoi.

ROSSI: "Pota", io sono qua . se vuoi fare un salto, io sono qua...

MORANDI: Uhm

ROSSI: Però, bisogna chiamare anche direttamente la Rita, perché.

MORANDI: Bisogna chiamare anche la Anna Rita.

ROSSI: Certo, bisogna averla qui, che dopo domani, se si mette apposto ... questi verranno domani per altre cose.

MORANDI: Eh, la pubblicazione, se il segretario ce li firma oggi, domani mattina le pubblichiamo

ROSSI: Sì, sì, no ... a questo punto pubblicarla oggi, domani non cambia mica ... può pubblicarla anche domani ... ormai viene domani formalmente. Domani dice, tanto ...

MORANDI: Non abbiamo la Egle, per firmare ... si accavallano le voci ...

La telefonata rappresenta in maniera palese la redazione *ex novo* delle delibere 36

46.

Nel pomeriggio si registrava un'ulteriore conversazione tra LANCINI e il segretario comunale BAGALA' Carmelo nel corso della quale il primo manifestava l'intenzione di un incontro immediato per risolvere in giornata la faccenda ed affrontare più serenamente, l'indomani mattina, il ritorno dei Carabinieri per il completamento delle verifiche in corso: poiché il segretario non era disponibile i due prendevano accordi per incontrarsi la mattina seguente in Comune in orario che precedesse l'arrivo dei militari, nell'evidente scopo di garantirsi il tempo necessario di preparare e sottoscrivere gli incartamenti mancanti¹⁰⁶.

Nella mattina del 11 aprile 2013, all'arrivo della p.g. operante presso gli uffici comunali, Bagalà Carmelo presentava le delibere mancanti, sostenendo di averle dimenticate, ormai da giorni, nel portabagagli della sua autovettura¹⁰⁷.

Gli operanti ricevevano, altresì, le dichiarazioni della responsabile del servizio verbali dell'ufficio protocollo, MORANDI Flavia che in qualità di terza firmataria delle delibere in questione, si adoperava per fornire copia integrale delle stesse.

¹⁰⁶ Telefonata nr. 9713 registrata il 10/04/2013 sull'utenza 3333011378 di LANCINI Danilo Oscar (all. 236) che di seguito si trascrive in parte:

LANCINI: Ho capito, però quelli là (ndr. i Carabinieri) domani mattina vengono di nuovo alle 9 e mezza ... mi hanno detto che sono qui alle 9 e mezza domani mattina, sono andati via...

BAGALA': Allora vengo, allora vengo alle 9 e mezza pure io allora, va bene?

LANCINI: Bisogna che venga prima, bisogna che venga prima, perché

BAGALA': Vengo alle 9 allora

LANCINI: Va bene

BAGALA': Anche alle 8 e mezza se vuole...

¹⁰⁷ verbale di sommarie informazioni rese da BAGALA' Carmelo il giorno 11 aprile 2013



In tale circostanza, la predetta dichiarava spontaneamente: *"ho sottoscritto le Delibere nella mattina di oggi 11 aprile, nel momento in cui sono state depositate presso il mio ufficio per le previste incombenze. Le delibere recavano già le firme del sindaco LANCINI e del segretario BAGALA'. Mi è stato riferito che le stesse, erano già state formalizzate da alcuni giorni ed erano state trattenute dal segretario BAGALA' Carmelo che le aveva dimenticate nella sua valigetta"* (vds. annotazione di servizio – all.238).

Avuta la presenza del LANCINI, si procedeva all'acquisizione integrale in copia delle delibere n. 36 e n. 46 (all. 207 e all. 226).

Ciò posto, si osserva che la mancata predisposizione della delibera n. 46 discende dalla circostanza che la fase progettuale dell'intera opera era ancora incompleta nonostante l'avvio delle attività di cantiere.

In particolare risultavano ancora mancanti la certificazione antincendio ad opera dell'arch. GUARIENTI Giovanni (v. conv. progr. 5465 del 9/4/2013 trascritta ad all. 244 inf. cit.) e la progettazione degli impianti elettrico e termoidraulico ad opera degli ingg. MAGRI Gianluigi e MANENTI Fabrizio (v. sul punto conv. n. 4877 del 4/4/2013 trascritta ad all. 242 e conv. n. 5406 del 9/4/2013 trascritta ad all. 243 inf. cit. nel corso della quale, tra l'altro, Manenti affermava che *"guarda che questi qua mi stanno chiedendo tutti i progetti per fare l'offerta, ma io gliel'ho detto che quello lì è un progetto ... preliminare, per quanto riguarda la struttura perchè dell'esecutivo non si è ancora saputo niente... omissis"*).

Il tutto doveva necessariamente confluire nel progetto definitivo dell'opera destinato ad essere approvato nella sua interezza.

Si osserva, al riguardo, che la Giunta comunale, dopo aver approvato il progetto preliminare con delibera n. 33 del 14 marzo (all.174) non ha mai approvato il progetto definitivo dell'opera, in quanto ancora incompleto.

Le verifiche documentali esperite da parte della p.g. operante hanno costretto LANCINI a forzare i tempi ed a redigere una falsa delibera autorizzativa, nella quale, infatti, la Giunta approva le opere edili relative ad un primo lotto *"progetto esecutivo del primo lotto inerente le opere edili per il completamento del centro polifunzionale in via indipendenza adibito a manifestazioni, teatro, attività socio-culturali, esposizioni e svago"*, senza avere mai approvato il progetto definitivo dell'intera opera.

È appena il caso di osservare che tutte le considerazioni che precedono non consentono di qualificare il falso come innocuo.

La giurisprudenza ha affermato che *"in tema di falso "innocuo" in atto pubblico, l'innocuità non va riferita all'uso che dell'atto si faccia ma all'idoneità di questo ad ingannare comunque la fede pubblica"* (così Cass. Sez. III, n. 34901 del 19/07/2011 - dep. 27/09/2011, Testori, Rv. 250825).

Considerata la rilevanza dell'adozione della delibera della giunta comunale rispetto all'affidamento dei lavori, ritiene lo scrivente che la falsa formazione del provvedimento amministrativo sia senza dubbio in grado di ingannare la pubblica fede.

Ne consegue il riconoscimento di gravi indizi di colpevolezza a carico di LANCINI Danilo Oscar, BAGALA' Carmelo, MORANDI Flavia e ROSSI Leonardo per i reati di falso di cui ai capi d) ed e) elevati dal P.M.

Quanto al capo f), oggetto dell'integrazione della richiesta cautelare avanzata dal P.M. in data 3/10/2013, il fatto riguarda la determinazione del contenuto del bando avente ad oggetto l'alienazione di area di proprietà comunale.

A partire dal mese di novembre 2012 emergeva il reciproco interessamento del Lancini e della dirigenza della ditta T.S.F. s.r.l. nella persona di MANENTI Gian Pietro¹⁰⁸ in relazione all'alienazione di un'area di proprietà comunale, vicina all'insediamento industriale della stessa T.S.F., laddove se la società voleva ampliare la propria struttura, il Comune di Adro aveva intenzione di incassare un'importante somma di danaro.

Dal punto di vista procedurale, l'area in questione doveva prima essere inserita nel patrimonio alienabile del comune con apposita delibera di Consiglio comunale, per poi essere ceduta al miglior offerente mediante bando d'asta pubblica.

La prima delle telefonate sull'argomento veniva registrata in data 9 novembre 2012 allorchè il Lancini, interloquendo con l'arch. Giampaolo BINA¹⁰⁹, dello studio di architettura CAVALLERI/BINA/MINGOTTI di Erbusco, illustrava¹¹⁰ con dovizia di particolari il metodo che l'amministrazione comunale intendeva adottare a fronte dell'interessamento di un cliente dell'architetto, per l'appunto MANENTI Giampetro, relativamente ad un'area del comune di Adro (definita di completamento) per una superficie di mq 6.500 al prezzo base di €200 il mq.

La conversazione assume particolare valore investigativo nel momento in cui Lancini iniziava a spiegare che per vendere l'area in argomento il Comune, prima di bandire l'asta, avrebbe dovuto adottare una procedura per renderla alienabile, necessitante di apposita delibera consiliare, lasciando chiaramente intendere come il tutto sarebbe pilotato e condizionato dalla certezza di avere la conferma preventiva da parte dell'imprenditore interessato (Lancini affermava: "*non faccio l'asta se non ho chi lo compra, cosa faccio l'asta per che cosa?*"; "*Se lui mi dice "si ci sono, mi interessa", cioè vado avanti, altrimenti cosa faccio che cosa?*").

Si riporta testualmente la prima parte della conversazione tra BINA e LANCINI:

BINA: Pronto.

LANCINI: Eccolo qua, ciao.

BINA: Ciao, eh, ho visto la tua chiamata. Ero al telefono, eh!

LANCINI: Lo immaginavo.

BINA: Eh, dimmi.

LANCINI: Hai parlato col....col...

BINA: No, non l'ho visto oggi.

LANCINI: No l'hai visto?

BINA: No.

LANCINI: Nient, pota.

BINA: Parlo domani.

LANCINI: Ehm....bisogna, bisogna....perchè, c'ho tutta la procedura da fare, io eh?!

BINA: Pota, vabbè, però....

LANCINI: Non l'ho inserito ancora nelle aree alienabili. hai capito?

¹⁰⁸ Nato a Cazzago San Martino l'8 agosto 1948 e ivi residente in via della Pace nr. 71

¹⁰⁹ nato ad Erbusco (BS) il 30 settembre 1960 e ivi residente in via Breano nr. 2

¹¹⁰ telefonata nr. 203 registrata il 9 novembre 2012 sull'utenza 3333011378 di Danilo Oscar LANCINI trascritta ad all. 245

BINA: Si ma guarda che loro non hanno quella fretta che hai tu, eh?!

LANCINI: Eh, ho capito io, ma...siccome ce l'ho....

BINA: Dai, fammici...pota fammici parlare, perché dopo...ehm...che non facciamo la fine dello scorso anno che dopo si son...incomprensibile..., cioè...perché...cioè loro se poi sentono il fiato addosso, ehm...cioè, non lo so. Io domani, domani mattina lo vado a cercare, io anche oggi l'ho cercato però era impegnato, non c'era

LANCINI: Ma scusa, te l'ha detto lui di venire su, vero?(*ndr. di andare nel suo ufficio a trattare l'argomento*).

BINA: Si me l'ha detto lui, certo che me l'ha detto lui, cazzo. Cioè si, però, cioè...anche lui dice, vabbè...mi ha detto lui di venire su, però dice "...portiamo anche avanti..."

LANCINI: Non farai mica la fine dell'anno scorso, vero, che sei dovuto correre in giro e dopo alla fine non hai tirato su niente.

BINA: Si ma l'anno scorso, oh asino anche te!, l'anno scorso, guarda che ci sono le date, eh!. Guarda che la cartelletta è ancora quella. Cazzo, cioè, il 22 di dicembre volevi chiuderla al 28, cioè...come fai, dai!

LANCINI: Cosa c'era scritto nella cartelletta, di prezzo?

BINA: No, ma...duecento euro.

LANCINI: Eh?

BINA: Duecento euro.

LANCINI: Non ho capito.

BINA: Erano 6.500 metri quadrati.

LANCINI: Eh, e quanto al metro?

BINA: Duecento euro.

LANCINI: Ah, duecento.

BINA: Duecento euro.

LANCINI: Ah, duecento.

BINA: Due, due, duecento.

LANCINI: Mhm...mhm...

BINA: Eh ma già ci sembrava tantissimo.

LANCINI: Eoh, figurati(*ride*).

BINA: Pota, vabbè...cioè mica, pota....guarda che ...cioè, alla fine, non è che....

LANCINI: E' un'area di completamento, non è un'area produttiva di ...incomprensibile...

BINA: pota, vabbè, però....

LANCINI:...non ha gli standard urbanistici, fa il bravo?!

BINA: Si, si, vabbè, ma sai che c'hanno lì anche 10 mila metri vuoti di capannone.

LANCINI: Si, si, dai...

BINA: No ma, allora io, per l'amor del cielo, vedi...vedila un po' anche sotto....

LANCINI: Hai presente te quella barzulletta, ha presente quella barzulletta là, di quella là che aveva il cane che si chiamava Spingi?

BINA: Si, ho capito io, però comunque....

LANCINI: Eh, SPINGI!(*Ride*)

BINA: Comunque duecento euro, cioè oggi, c'è in giro, cioè, lì di fronte vogliono molto meno, eh?!

LANCINI: Di fronte dove?

BINA: A Palazzolo, dall'altra parte della strada.

LANCINI: Ma se non parte Palazzolo, se io non gli dò la strada, Palazzolo non parte. Ed io la strada non gliela dò a Palazzolo.

BINA: Ma come? Ma no, ma quella lì che stan costruendo, eh?!

LANCINI: No, no, no.

BINA: Stan costruendo, lì, eh! Han già tirato su dei capannoni, eh!

LANCINI: Quella che stan costruendo... quella che stan costruendo sono... incomprensibile... venduto, non c'è niente da vendere. Quella che deve partire....

BINA: Ma figurati!

LANCINI: Se te lo dico io, ho parlato con il sindaco di Palazzolo.

BINA: Ma come non c'è niente da vendere?

LANCINI: Eh?

BINA: I Metelli vendono tutto, eh?! Son già andato su con un cliente.

LANCINI: Io ho...ho parlato con il Sindaco di Palazzolo....

BINA: No, ma parlo di quella che stanno....parlo di quella che stanno costruendo attaccata ad Erbusco, hai presente? Infatti stanno già tirando su un capannone.

LANCINI: Ma allora non è mica al di là della strada. E' al di là della strada provinciale, non sarà mica lo stesso.

BINA: No, certo, cioè al di là della strada inteso....Ah ma tu dicevi....certo è vero

LANCINI: Quella attaccata di qua, che allora poteva avere un senso logico.

BINA: Sì, è vero, è vero, cioè sì, cioè....tu quello che dici tu....

LANCINI: E' come se prendesse un'azienda da un'altra parte....

BINA: Quello che dici tu....

LANCINI: ...con problemi di bolle, mica bolle, cioè scusa eh?!

BINA: No, quella che dici tu, quella....sì ho capito, quella che dici tu è l'area...è quell'area....quella che già....sì, l'altra di Palazzolo. Sì.

LANCINI: Sì, sì, sì.

BINA: Sì, sì, ho capito cosa...incomprensibile...

LANCINI: No. E' un'altra cosa.

BINA: Sì, sì, no, vabbè, è vero, è un'altra cosa, l'altra.

LANCINI: Dai Paolo che ho fretta, orco cane! Io ieri sera ne ho parlato in comune...

BINA: Ehm...senti....incomprensibile...cazzo, io sarei già....guarda che....Allora, ti ho detto che secondo me già il fatto stesso che abbia pensato di venderla, cioè secondo me....di comprarla(ndr. si corregge: non venderla ma comprarla)....

LANCINI: Esatto

BINA: ...è una bella roba. Però non mi..., dai veramente, cioè io ho paura... dopo, per l'amor del cielo, invece fanno così, però...

LANCINI: Sai qual è il mio problema Paolo?

BINA: Sì, eh. Pota ma tu devi farla comunque l'asta, devi comunque...il P.G.T.

LANCINI: Non faccio l'asta se non ho chi lo compra, cosa faccio l'asta per che cosa?

BINA: Ah bhè, è chiaro, è chiaro.

LANCINI: Se lui mi dice "si ci sono, mi interessa", cioè vado avanti, altrimenti cosa faccio che cosa?

BINA: Dai...incomprensibile....sostanzialmente hai ragione, cioè...

LANCINI: E per fare l'asta devo fare le delibere, prima....

BINA: Sì ma scusa....ma, ma...

LANCINI: ...dove inserisco nel patrimonio...nel patrimonio alienabile il bene, cosa che non ho ancora fatto, ci vuole un pochino di tempo.



Nel prosieguo, il Lancini oltre a manifestare sicurezza sull'approvazione in termini brevissimi del P.G.T. di Adro (fortemente avversato dai cittadini residenti, già bocciato da Provincia di Brescia ed A.r.p.a.) non solo ribadiva con forza le proprie intenzioni (*"quello che invece mi interessa capire è invece se lui c'è. Perché attivo la procedura, inserisco il bene nelle aree, nei beni alienabili, e poi devo fare la delibera di consiglio comunale, ne ho una io, nei prossimi giorni"*), ma avvalorava l'ipotesi investigativa della formazione "concordata" con l'impresa interessata del contenuto degli atti di disciplina anche tecnica della gara, con le finalità di escludere eventuali altri concorrenti (*"Cioè io aspettavo loro. Sapevo che a loro interessava, non volevo rischiare di trovarmi.... ..qualchedun altro"*).

Dal canto suo, il professionista risultava ben consapevole del fatto che si stava determinando ex ante l'aggiudicatario dell'affare, specificando che questo era il suo interesse primario (Bina: *"no, io...ehm...cioè è tutto interesse mio, eh, cioè nel senso che...cioè...in quel momento qua il lavori devo...bisogna costruirseli, cioè proprio alla fine...cioè...mi fa piac...cioè è interesse mio che anche loro acquistino e poi pensano...."*).

Alla luce della telefonata citata, veniva rivalutata la conversazione intercettata il giorno precedente tra l'arch. BINA e il responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Adro, ROSSI Leonardo, avente ad oggetto la cessione dell'area di proprietà comunale sopra meglio descritta e nel corso della quale vi erano chiari riferimenti al prezzo al metro quadro ed alla superficie.

BINA metteva al corrente ROSSI che il suo cliente, la ditta T.F.S. di Adro era sempre interessata all'acquisto dell'area in questione, purché libera da vincoli di sorta: *"è interessata, è interessata a comprare il terreno, nel senso se fai l'asta, cioè o quello che vuoi fare tu, però ehh però niente, no non gli detto ... perché di opere .. pubbliche cioè, non ne vuole, non ne vogliono neanche sapere, cioè è quello che è, è, loro possono presentarti anche subito il progetto ma non vogliono menate"*¹¹¹.

Nel contesto del dialogo Rossi affermava che *"si si a me ha buttato li una cifra che però ti dico quello che mi ha detto a me ... parlava di 200 o 220 Euro, però quello che mi ha detto a me"* e Bina asseriva che *"si si, pota io l'anno scorso, lui voleva un 1.350.000 Euro per 6500 metri, sono 210 Euro al metro"*.

Nel prosieguo, l'oggetto del dialogo verteva sui riferimenti catastali ed anche sul fatto che BINA aveva già parlato ampiamente della questione con il LANCINI, il quale si era mostrato interessato a chiudere quanto prima la pratica per poter incamerare gli oneri (Bina: *"Io in un mese vado all'asta e io ho detto, si si va be cioè - incomprensibile - ma va piano figa cioè"*).

Alla premura del Lancini, intenzionato a rimpinguare la casse municipali nel tentativo di chiudere il bilancio annuale nel rispetto dei limiti impostigli dal patto di stabilità, era contrapposto l'indugiare di BINA, deciso a sfruttare le a lui note problematiche erariali del comune di Adro, allungando i tempi della trattativa, al fine di ottenere un prezzo più conveniente per il suo il cliente.

Il 19 novembre 2012, il LANCINI contattava¹¹² l'arch. BINA desideroso di apprendere eventuali positive novità, rilevando tuttavia la cautela della controparte, di

¹¹¹ Telefonata nr. 55 registrata il giorno 8 novembre 2012 sull'utenza 3351929510 di ROSSI Leonardo (trascritta ad all. 246).

¹¹² telefonata n. 722 registrata il 19.11.2012 sull'utenza 3333011378 di LANCINI Danilo Oscar trascritta ad all. 247

certo interessata all'acquisizione dell'area in argomento su cui stava effettuando precisi rilievi e studi planimetrici, in attesa della pubblicazione del P.G.T. adottato dal Comune di Adro sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.), ma decisa a trattare sul prezzo (Bina affermava che *"ehm...per capire...ehm...cioè...ehm...si, parlo ancora adesso col Sig. MANENTI per capire, perché cioè, cazzo, sono tanti soldi, figa, ehh, cioè!...incomprensibile... cosa mi vendi, perché se vai...incomprensibile...non è quella, perché c'è dentro un po' la strada...incomprensibile...la strada, cioè..."* ed aggiungeva che *"...niente, io ti sto dicendo quello che...la cosa comunque interessa, però ti sto dicendo quali sono....Poi magari, cioè, appena ho in mano quelle robe lì - ndr. i rilievi planimetrici - poi ci vediamo di persona, facciamo due parole ancora Ehm...vediamo"*).

Nel corso della telefonata intercettata tra BINA ed il geom. LISSANA Piergiovanni¹¹³, amministratore unico della PLAN.EDIL s.r.l.¹¹⁴, società che si occupa di rilievi topografici ed analisi, studi, ricerche ed elaborazioni inerenti la pianificazione territoriale, incaricata dalla T.S.F. s.r.l. ad eseguire gli opportuni rilievi sull'area d'interesse, emergeva, ancora una volta, l'intenzione del Lancini di alienare l'area di interesse alla società T.F.S. Srl¹¹⁵, atteso che il Bina, dopo avere disquisito circa le dimensioni dell'area, affermava, riferendosi ad un parcheggio, che *"... lui...lui, sostanzialmente, il "capo" (ndr. il Sindaco LANCINI) vorrebbe vendermi anche quello"*, aggiungendo che *"io quelli non li voglio. Proprio io ho già tolto da quelli milleduecento metri, no?, cioè dopo di che, chiaramente, se lui, cioè su ha messo...incomprensibile...su tutto, eh, è tutta roba sua, per cui può decidere..."*.

Dal rilievo eseguito dal LISSANA emergeva che la superficie di proprietà comunale era poco più di otto mila metri quadrati, entro i quali c'è un parcheggio pubblico già esistente ed utilizzabile dagli utenti di tutti gli insediamenti industriali di quella zona; per questo motivo il LISSANA non riteneva possibile che nella trattativa potesse essere stato inserito il parcheggio pubblico, utile a più insediamenti industriali e non sacrificato a vantaggio di un solo utente.

Sulla base delle indicazioni contenute nelle conversazioni captate veniva individuata a mezzo di consulenza tecnica¹¹⁶ l'area oggetto della trattativa.

Il terreno risulta collocato a sud ovest dei capannoni della TFS e confinante con la stessa proprietà TFS in forza della verifica catastale eseguita dal c.t. che ha individuato le proprietà comunali nei mappali 253, 259, 264 e ricade in zona "produttiva consolidata".

Secondo le stime del consulente il valore, calcolando il prezzo medio di mercato al dicembre 2011 e alla data dell'incarico, gennaio 2013 era pari, rispettivamente ad € 1.120.420,00 e ad € 920.345,00.

Dopo una fase di stallo determinata da MANENTI Gian Pietro che, pur mantenendo vivo l'interesse dell'acquisto dell'area, aveva optato per un rinvio della trattativa, l'attività tecnica consentiva di prendere cognizione del ravvivarsi dei contatti tra le "parti" a partire dal 16 gennaio 2013.

¹¹³ Nato a Brescia il 21.1.1955 e residente a Palazzolo sull'Oglio in via San Pancrazio n. 48. Amministratore unico della società PLAN.EDIL s.r.l.

¹¹⁴ Con sede a Palazzolo sull'Oglio in via XXI luglio n. 21

¹¹⁵ Telefonata n. 407 registrata il 22.11.2012 sull'utenza 335265490 in uso a BINA Giampaolo (trascritta ad all. 248)

¹¹⁶ v. all. 112

BINA, consapevole che MANENTI era realmente intenzionato all'acquisizione dell'area d'interesse, prendeva accordi con il Lancini per un incontro preliminare¹¹⁷.

A seguito di tale accordo veniva accertata la presenza c/o il comune di Adro, la mattina del 17 gennaio, dell'arch. BINA (all.250)¹¹⁸: l'incontro tra i due non aveva, tuttavia, luogo per effetto dei molteplici impegni del LANCINI (Bina affermava: "c'avevi il mondo fuori, il mondo. Sono stato lì io eh! Il mondo avevi fuori") ed i due concordavano un nuovo appuntamento per il giorno seguente)¹¹⁹.

Un sms registrato sull'utenza del BINA con il seguente testo: "io sono in ufficio....ma alle 11.00 deve essere dal sindaco di Adro..... SBRIGATI"¹²⁰ e il servizio di osservazione controllo e pedinamento effettuato nelle vicinanze del Comune di Adro attestava che l'incontro tra i due si era regolarmente svolto il giorno 18 gennaio 2013.

Anche il 22 gennaio si registrava una interessante telefonata tra BINA e LANCINI che denotava inequivocabilmente che oramai la trattativa tra il Comune di Adro e la T.S.F. era in fase avanzata.

Si riporta, di seguito, trascrizione della conversazione¹²¹:

LANCINI: sì, lascia perdere quello lì. Ci vediamo quando noi per l'altra cosa?

BINA: allora io.... ehm ... quand'è che tu potresti? Che non sia oggi e.... dopo....

LANCINI: ma, gli hai fatto il discorso tu, al tipo lì?

BINA: allora, il ragionamento, io adesso ho un quadro chiaro, cioè la cosa ci dobbiamo vedere io e te mezz'ora con calma, io, te..... siamo.... sulla strada buona, cioè....

LANCINI: uhm

BINA: dopo di che, io preferirei giovedì, non c'è nessun.... cioè nel senso che se a te non fa niente, così domani io con lui devo vedere ancora due cose dopo di che io ho mandato pieno, insomma

LANCINI: va bene . Chiamami giovedì allora

BINA: non so, giovedì a che ora?

LANCINI: sì, giovedì mattina

BINA: a che ora?

LANCINI: non so, giovedì mattina solo lì io

BINA: allora io giovedì ti chiamo, in mattinata

Dalla conversazione emerge che il Lancini (con la frase: "ma, gli hai fatto il discorso tu, al tipo lì?") certamente alludeva alle condizioni di vendita dell'area, le quali, con ogni evidenza, non avrebbero dovuto formare oggetto di trattativa con eventuali privati interessati all'aggiudicazione.

Il prosieguo dell'attività di intercettazione permetteva di prendere contezza della preventiva negoziazione intercorsa tra il Lancini e BINA Giampaolo con particolare

¹¹⁷ Telefonata nr. 4393 registrata il 16 gennaio 2013 sull'utenza 335265490 di BINA Giampaolo (trascritta ad all. 249)

¹¹⁸ annotazione relativa al servizio di osservazione, controllo e pedinamento effettuata nei giorni 17 e 18 gennaio 2013 in Adro (BS);

¹¹⁹ Telefonata nr. 4474 registrata il 17 gennaio 2013 sull'utenza 335265490 di BINA Giampaolo trascritta ad all. 251

¹²⁰ Sms 4546 registrato il 18 gennaio 2013 sull'utenza 335265490 di BINA Giampaolo trascritto ad all. 252

¹²¹ Telefonata nr. 4510 registrata il 22 gennaio 2013 sull'utenza 3333011378 di LANCINI Danilo Oscar trascritta ad all. 253

riferimento al prezzo di acquisto, che veniva determinato al fine di ottenere la certezza dell'aggiudicazione del bando ancor prima della sua pubblicazione.

Grazie alle ulteriori telefonate intercettate sull'utenza di BINA si aveva modo di comprendere ancor più nel dettaglio gli stadi evolutivi della trattativa in questione nonché la singolare condotta del LANCINI.

In data 26 gennaio 2013 il Lancini chiamava l'arch. BINA col quale concordava un immediato appuntamento¹²².

Dopo l'incontro, seguivano due telefonate di BINA all'amico imprenditore GOGLIO Elio al quale raccontava che il sindaco non era intenzionato a scendere sotto la soglia di 1.300.000 €, mentre l'offerta del MANENTI ammontava ad euro 1.150.000.

Testualmente (all.254)¹²³:

BINA: ... ma sì, perché ... sì, dopo ho visto ... dopo dalle 12:30 all'una e mezza ho fatto il Sindaco!!!... Sì, ma sto cazzo di Sindaco ... vabbé, si è abbassato però ... insomma, vuole un milione e tre (1.300.000 Euro) ... e ... lui non voleva dargliene più di uno e cento cinquanta (1.150.000 Euro) no ... e gli ho detto, cazzo ma ... gli ho detto, MANENTI, figa ... ha davanti un investimento di sei o se ... di otto milioni di Euro circa ... dai sei agli otto milioni di Euro ...

Il seguito della conversazione evidenziava l'entità dell'investimento del MANENTI, intenzionato a convogliare la linea produttiva della sua azienda in un'unica sede ad Adro, destinando ad altro uso l'insediamento produttivo già esistente di Grumello del Monte; nel contesto BINA spiegava all'interlocutore il punto di vista di MANENTI che, per questioni di principio e non per mancanza di liquidità, non era intenzionato a scendere a compromessi col sindaco, il quale avrebbe dovuto sentirsi in debito con la T.S.F. a fronte di piccole opere pubbliche realizzate a titolo di favore.

Nel corso della lunga conversazione, emergevano anche chiari dettagli relativi alla preventiva aggiudicazione dell'asta da parte della T.S.F., bando che l'amministrazione comunale avrebbe dovuto necessariamente adottare e pubblicare per dare all'operazione almeno una sembianza di "regolarità amministrativa".

Si riporta di seguito trascrizione della conversazione:

GOGLIO: Un milione ... un milione e tre lui gli ha dato?

BINA: Allora, Osc ... il Sindaco, un milione e tre e lui vuole dargli un milione e centocinquanta! ... incomprensibile ...

GOGLIO: Intanto ... cioè ... non deve ... non deve mica far l'asta lui ... adesso ... il Sindaco?

BINA: Sì ... sì, certo che deve far l'asta ... però, eh ... (sorride) ... è già certo che l'asta va deserta, hai capito!!!

GOGLIO: Ok! Scusa, ma l'asta, avrà una base d'asta? No?

BINA: Sì ... però il Sindaco dice: io, se vado all'asta ... vado all'asta con una cifra ... che voglio prendere, non lo so ... un milione e due ... no, un milione e tre ... cioè, sotto quella cifra, io non la assegno! Arriva lui e fa l'offerta ad un milione e tre ... cioè ... anche perchè, secondo me, è fuori di testa ... se dovesse fare un'asta libera ... gli offrono cinquecento/seicento mila Euro ... di quel ... di quel

¹²² riferimento alla telefonata nr. 5033 registrata il 26 gennaio 2013 sull'utenza 335265490 di BINA Giampaolo

¹²³ Telefonata nr. 5039 registrata il 26 gennaio 2013 sull'utenza 335265490 di BINA Giampaolo trascritta ad all. 254

"poncione" lì! Cioè, alla fine ... poi ... eh ... o è lui (inteso MANENTI - ndr.) o nessun altro ... cioè ... hai capito?

La telefonata si interrompeva a causa di problemi di copertura rete, ma immediatamente dopo, BINA richiamava GOGLIO per proseguire nell'argomento¹²⁴ ed affermava: *"... cioè, capisci che ... cioè ... ma si ... ma è ... è solo una soddisfazione, hai capito di ... di dire, cazzo ... una volta tanto, la deve dare lui a me, no ... vinta ... cioè ... ma, alla fine per il Comune ... ma anche perché sa che qui ... lo fa, eh! Cioè ... in senso che se dice ... fra un mese il Comune ha incassato i soldi ... cioè, fra un mese, due mesi ... quello che è il tempo dell'asta!!!"*

Anche in data 1 febbraio 2013 venivano registrate diverse telefonate di interesse investigativo, prima tra l'arch. BINA e l'arch. ROSSI Leonardo¹²⁵ e poi tra lo stesso BINA e FRUSCA Giovanna¹²⁶.

In entrambi i casi il dialogo aveva ad oggetto l'evoluzione dell'operazione urbanistica di acquisizione dell'area.

In particolare, si apprendeva che il Lancini aveva domandato a BINA una copia del progetto per discutere della questione nel corso del Consiglio Comunale previsto per la sera di quello stesso giorno; ROSSI rappresentava che non sarebbe stato tecnicamente possibile portare in Consiglio il progetto in quanto necessitante di una preventiva delibera di Giunta per collocare l'area di interesse nei beni alienabili del Comune.

Più tardi, BINA e il Lancini concordavano un nuovo incontro¹²⁷ nel tentativo di chiarire definitivamente il prezzo dell'area in quanto a MANENTI doveva essere riferito il costo definitivo dell'operazione.

Analogamente a quanto accaduto in occasione degli incontri precedenti, nel corso del pomeriggio della medesima giornata BINA contattava¹²⁸ telefonicamente GOGLIO Elio per confidargli l'esito dell'incontro ed emergeva che il prezzo definitivo di vendita offerto dal sindaco era stato determinato in € 1.250.000,00.

Si riporta, di seguito, trascrizione della conversazione:

GOGLIO: ... volevo dirti ... eh ... ma hai chiuso con questo cazzo di Sindaco o no?

BINA: Ah?

GOGLIO: Hai chiuso con questo cazzo di Sindaco o no?

BINA: Non ancora ... no, perché è cambiata una cosa adesso !!!

GOGLIO: No, non sei un affarista, figa ... cioè ...

BINA: Ah?

GOGLIO: ... chiudi e digli ... dammi due/trecento mila Euro a me e basta ... (incomprensibile)

124 Telefonata nr. 5040 registrata il 26 gennaio 2013 sull'utenza 335265490 di BINA Giampaolo trascritta ad all. 255

125 riferimento alle telefonate nr. 5451, 5453 e 5456 registrate il 1 febbraio 2013 sull'utenza 335265490 di BINA Giampaolo

126 Riferimento alla telefonata nr. 5499 registrate il 1 febbraio 2013 sull'utenza 335265490 di BINA Giampaolo;

127 riferimento alle telefonate nr. 5526 registrata l'1 febbraio 2013 sull'utenza 335265490 di BINA Giampaolo;

128 Telefonata nr. 5540 registrata l'1 gennaio 2013 sull'utenza 335265490 di BINA Giampaolo trascritta ad all. 256

BINA: ma no, ma no, sono andato su oggi, mi ha chiamato ficc ero già, ero già eehhh ero già a Pa eehh ... a Passirano Monterotondo per andare a vedere quella cosa lì a Rodengo Saiano per la figlia di ... di lui no, torna indietro, sono andato su in Comune ... è che meno di 1 - 250 non possono fare no, perché hanno fatto le delibere col piano regolatore, cioè una roba così, vabbè c'era il segretario dopo ... però vabbè dopo ti spiego, adesso devo vedere lui eh

GOGLIO: lui voleva dargliene 1 e 100

BINA: 1 e 2

GOGLIO: e vabbè ... 50000 mila euro (ride)

BINA: noo, no poi ti devo spiegare una cosa dopo, cioè che non posso ... cioè, però ehh però adesso stavo andando giù ... ho detto vado giù glielo dico ... la faccio fuori subito no e invece mi ha chiamato il tecnico comunale se posso tornar su, perché voleva vedere delle cose perché poi loro stasera hanno un consiglio comunale eh ... è una menata, cioè nel senso che vabbè (sospira) ... e vabbè no vabbè ma si ma no ma la fa, la chiu... cioè penso, cioè se non se non la chiude è matto, cioè no maa.... ho già visto il ragioniere io, cioè eee.. che vabbè ee.. dai ci sentiamo, fammi partire un attimo che devo andare in studio a prendere una cosa e portargliela su, il rilievo no, perché non riesco a spedirglielo cioè e dopodiché ci sentiamo dai vediamo cioè ... va bene dai

GOGLIO: Ciao, ciao ciao ciao

Nel prosieguo, il 23 febbraio l'attività tecnica¹²⁹ consentiva di apprendere che BINA si sarebbe incontrato con MANENTI Gian Pietro presso la sede della T.S.F.

Nella tarda mattinata di quello stesso giorno, BINA effettuava, secondo le proprie abitudini, una telefonata¹³⁰ all'amico imprenditore GOGLIO Elio per aggiornarlo sullo stato della trattativa, riferendo in particolare che Manenti lo aveva sollecitato ad andare avanti (Bina: "no, beh ... il capannone ... così ... adesso mi ha ... mi ha detto di andare avanti con il Sindaco di Adro ... "dai, sbrigati fuori ... finiscila fuori quella roba lì ... così, una volta che l'hai finita fuori tu, dopo parto io in carica" ... gli ho detto ... "pota" parto io in carica ...")

In data 4 marzo u.s., veniva registrata una rilevante telefonata tra BINA ed il Lancini¹³¹ dalla quale emergeva che il professionista stava già provvedendo ad effettuare la voltura dell'area, concordando con l'ufficio tecnico comunale i dettagli relativi al frazionamento della stessa.

L'aspetto più significativo della conversazione è rappresentato dal fatto che BINA, architetto privato, si stesse occupando di pratiche non di sua competenza, ma di competenza esclusiva dell'ufficio tecnico comunale e da ritenersi riservate anche in funzione della futura asta pubblica.

Nella parte finale della telefonata, a fronte dell'affermazione del Bina che asseriva "ci sentiam più tardi dai, se riesco, altrimenti domani mattina ti, cioè per forza perché così chiudiamo fuori quel cerchio lì !" Lancini concludeva: "dai, dai che la facciamo fuori questa storia che mi occorrono i soldi !".

La conversazione¹³² captata il seguente 5 marzo dava contezza dell'avvenuto incontro tra BINA e LANCINI, atteso che il primo, nel conversare con chi si stava

129 Telefonata nr. 7188 registrata il 23/02/2013 sull'utenza 335265490 di BINA Giampaolo

130 Telefonata nr. 7202 registrata il 23/02/2013 sull'utenza 335265490 di BINA Giampaolo (all. 257)

131 trascrizione della telefonata nr. 7747 registrata il 04/03/2013 sull'utenza 335265490 di BINA Giampaolo (all. 258)

occupando materialmente del frazionamento dell'area d'interesse della T.S.F., lo sollecitava a completare la pratica nel minor tempo possibile poiché doveva poi essere recapitata al più presto al LANCINI (testualmente BINA affermava: "... uhm! Mi servirebbe ... che tu mi impostassi il frazionamento per giovedì mattina che glielo faccio vedere! ... omissis ... Vabbé ... cioè ... ho parlato stamattina - si riferisce al fatto che ha parlato con il Sindaco LANCINI ndr. - e mi ha detto ... "magari giovedì" ... cioè a dire la verità, non lo so se per giovedì riuscirà ma ... cioè ... non è mica una roba così ... immediata!").

Gli ulteriori contatti di BINA con lo studio LISSANA evidenziavano lo stato di avanzamento del frazionamento e le modalità con le quali doveva essere eseguito (all. 260)¹³³.

Appare significativa, poi, la telefonata intercorsa tra BINA e LANCINI in data 21 marzo 2013, allorché il pubblico funzionario si dimostrava, ancora una volta, particolarmente desideroso di concludere la "trattativa" nel più breve tempo possibile.

Si riporta testualmente la parte d'interesse (all.261)¹³⁴:

BINA: eh dalle dodici eh, dopo mezzogiorno, perché alle undici e mezza ho li una persona in studio adesso

LANCINI: si, si va bene, basta che vi sbrigate, perché il tempo è stretto, non bisogna giocare !!

BINA: eh ma tu sei già andato in Consiglio ?

LANCINI: è ?

BINA: sei già andato in Consiglio ? Ho qua il frazionamento da firmare eh

LANCINI: (incomprensibile), tu tira tutto insieme dai! Alle 12:30 allora ?

BINA: anche prima ! Io appena finisco vengo su subito, ce l'ho qua in macchina, perché speravo mi chiamassi ieri sera

Dopo una pausa di circa venti giorni, la mattina del 11 aprile 2013, sull'utenza di BINA venivano captate due telefonate che chiarivano ulteriormente il rapporto tra il Comune di Adro e la T.S.F. s.r.l.

Nella prima conversazione Bina avvisava¹³⁵ Lancini di essere passato in comune a portare la documentazione a VEZZOLI; nel momento in cui l'architetto intuiva che il sindaco si stava apprestando a parlargli dei suoi progetti, con la previsione di opere "a scomputo" secondo consuetudine, immediatamente gli ribadiva che la proprietà della T.s.f., per la quale agiva da intermediario, non aveva alcuna intenzione di sottostare alla modalità con cui il sindaco voleva "trasformare" un eventuale e futuro debito in opere da effettuarsi (*BINA: "si, no, però... ma guarda, tu puoi parlare con chi vuoi, a parte che non so se, cioè non, io ne ho già parlato, cioè, ne avevo già parlato, guarda che, veramente, lì, cioè, vabbe' niente, amici come prima, cioè, per cui, però, però no, assolutamente no. Cioè nel senso che, o così o altrimenti, sono già stati scottati dalla storia della Tecn....incomprensibile.... ed altre situazioni, basta. Basta, non vuol più far niente"* ed ancora "*falle, però cioè, dopo tu fai le tue verifiche in funzione delle tue*

132 trascrizione della telefonata nr.7817 registrata il 5 marzo 2013 sull'utenza 335265490 di BINA Giampaolo (all. 259)

133 Trascrizione delle telefonate n 7997 dell'8 marzo 2013 e n 8134 dell'11 marzo 2013 registrate sull'utenza 335265490 di BINA Giampaolo

134 Trascrizione della telefonata nr. 8827 registrata il 21 marzo 2013 sull'utenza 335265490 di BINA Giampaolo

135 Telefonata nr.10296 registrata l'11/04/2013 sull'utenza 39335265490 di BINA Giampaolo (trascritta ad all. 262)

cose, sappi che di là la porta, cioè non c'è spazio neh su quella cosa che pensi tu, se è quella che mi hai detto a me, cioè assolutamente no, ma non per cattiveria, ma non per... ma ci mancherebbe, proprio perché non vogliono farlo... non è nella loro... cioè fatto tutt'altro. Hanno ragione, cioè").

In seguito BINA comunicava di avere già consegnato sia la documentazione relativa al frazionamento che il progetto riguardante il parcheggio, con la conseguente possibilità per il Lancini di dare inizio all'iter burocratico ai fini dell'approvazione del consiglio comunale dell'alienazione mediante asta pubblica dell'area d'interesse.

Si riporta, di seguito, per la sua chiarezza e rilevanza trascrizione parziale della conversazione:

LANCINI: ma scusa, tu hai portato qui tutte le carte adesso? Io sono pronto per andare in consiglio comunale?

BINA: sì, sì, non lo so, penso di sì nel senso che, però ehm

LANCINI: allora, la domanda, la domanda, scusa paolo, la domanda è. Io aspettavo quelle carte che hai portato questa mattina per essere pronto per andare in consiglio comunale? Secondo te?

BINA: no, ti chiedo cioè il discorso dell'area, patrimonio e così, è già fatto, cioè è già a posto

LANCINI: è quella, è quella. Io devo fare quella

BINA: ah tutto insieme tu dici

LANCINI: però dobbiamo fare il frazionamento, ti ricordi?

BINA: il frazionamento è a posto, quello ce l'hai

LANCINI: buono. Il fraz.... e questa mattina cos'hai portato su?

BINA: il disegno e i costi

LANCINI: il disegno del parcheggio che era quello che serviva per far la gara, giusto?

BINA: sì, sì, sì, c'è

LANCINI: buono, ecco, adesso il le carte le ho tutte. Adesso tocca a me, adesso tocca a me andare in consiglio comunale. Ho un'altra delibera che deve andare in consiglio comunale e quindi dovrebbe essere pronta anche l'altra. Lo faccio io il consiglio comunale eh!

BINA: dai vabbè, allora io e te ci sentiamo sabato mattina

LANCINI: sì

La conversazione appare di indubbia rilevanza in quanto evidenzia che Bina aveva proceduto al frazionamento dell'area che era "a posto, quello ce l'hai", nonché "il disegno e i costi", con l'avvertenza che "il disegno del parcheggio che era quello che serviva per far la gara, giusto?".

Dopo aver parlato con Lancini, BINA chiamava anche Giovanna FRUSCA con la quale il rapporto appariva meno formale, cui ribadiva la ferma intenzione di MANENTI di non sottostare ad alcuna proposta diversa dalla partecipazione all'asta con il conseguente pagamento diretto all'amministrazione.

L'architetto insisteva nell'affermare che T.S.F. non aveva intenzione di aderire a "sportelli unici" relativi ad opere a scomputo degli oneri di urbanizzazione, mentre il Lancini, con il previsto gettito, aveva già in mente un progetto (Frusca: "me l'aveva

detto anche tre settimane fa, mi dice, eh pensa che io cioè, con quei soldi lì c'avevo una bella cosa da farti fare")¹³⁶.

Bina sottolineava, poi, che l'area in questione oltre ad essere eccessivamente costosa, proprio per la sua collocazione, non poteva interessare a nessuno all'infuori della stessa T.S.F. (Bina: *"però vabbè, era perché comunque, già loro dicono, cazzo cioè che è strapagata cioè 'sta area.... poi gli ho detto, la vende a qualcun altro cioè se non la vende a noi, cioè ma chi cazzo vuoi che la compri"*).

Anche in data 12 aprile 2013 venivano registrati due contatti tra Bina e la Frusca nel corso dei quali il professionista ribadiva la ferma intenzione del patron della T.S.F. di non sottostare ad alcuna operazione diversa dall'acquisizione con il pagamento diretto dell'area¹³⁷.

Nel prosieguo della conversazione, BINA lamentava che Ulisse VEZZOLI, dipendente in servizio presso l'ufficio tecnico comunale, non aveva predisposto la pratica come avrebbe dovuto (Bina: *"perché poi alla fine, lì in Comune, cioè non arrivano a fare la O col bicchiere quando il bicchiere è rotondo no ! Cioè ! E lì a Ulisse gli ho portato su tutto no e gli ho detto: guarda cioè così e... e lui mi dice, e gli ho detto no anche perché Ulisse cazzo cioè dopo sembrava quasi che, perché dopo lui, Oscar chiama me no, a dirmi vienine fuori no ! Cioè i io non sono io che, che, che devo venir fuori"*).

Era chiaro il riferimento al frazionamento dell'area della quale si era occupato lo stesso Bina, il quale si doleva, poi, della mancata adozione delle delibere (*"le delibere, le delibere ! Cioè quelle robe lì, cioè hai capito, cioè"*).

Dopo tale colloquio BINA contattava Lancini per fissare l'incontro precedentemente concordato, ribadendogli che la T.S.F. non intendeva impegnarsi in nulla che non fosse la semplice acquisizione dell'area d'interesse¹³⁸.

Il prosieguo dell'attività d'indagine evidenziava il progredire dell'iter relativo alla messa all'asta dell'area d'interesse¹³⁹.

¹³⁶ Trascrizione della telefonata nr.10314 registrata l'11/04/2013 sull'utenza 39335265490 di BINA Giampaolo (all 263)

¹³⁷ telefonata nr. 10413 registrata il 12 aprile 2013 sull'utenza 335265490 di BINA Giampaolo (all. 264)

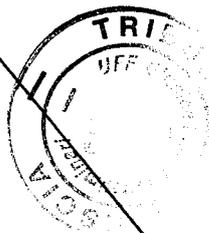
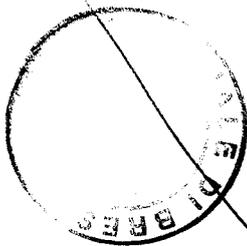
¹³⁸ trascrizione della telefonata nr. 10432 registrata il 12 aprile 2013 sull'utenza 335265490 di BINA Giampaolo

¹³⁹ Ritiene lo scrivente di non dovere fare menzione della conversazione captata in data 17/4/2013 da ritenersi inutilizzabile, atteso che "il divieto di utilizzazione dei risultati delle intercettazioni, stabilito dall'art. 271, comma secondo, cod. proc. pen., è posto, tra gli altri, a tutela dell'avvocato (come degli altri soggetti indicati nell'art. 200, comma primo, cod. proc. pen.) e dell'esercizio della sua funzione, ancorché non formalizzato in un mandato professionale, purché detto esercizio sia causa della conoscenza del fatto, ben potendo un avvocato venire a conoscenza, in ragione della sua professione, di fatti relativi ad un soggetto del quale non sia difensore. Ne consegue che detto divieto sussiste ed è operativo quando le conversazioni o le comunicazioni intercettate siano pertinenti all'attività professionale svolta dai soggetti indicati nell'art. 200, comma primo, cod. proc. pen. e riguardino, di conseguenza, fatti conosciuti in ragione della professione da questi esercitata, a nulla rilevando il fatto che si tratti di intercettazione indiretta. (così Cass. Sez. V, n. 17979 del 05/03/2013 - dep. 19/04/2013, P.G. in proc. Iamonte e altri, Rv. 255516 che ha censurato la decisione del giudice di merito il quale era pervenuto alla conclusione dell'utilizzabilità dei risultati delle intercettazioni delle conversazioni dell'imputato con un avvocato, distinguendo tra fatti conosciuti da quest'ultimo in quanto difensore in un procedimento civile e fatti di cui avrebbe conosciuto come "amico", esulanti dal divieto in questione, non considerando che la ragione della conoscenza di detti fatti era pur sempre data dal rivestire la qualità di avvocato e che proprio in quanto tale egli forniva consigli all'imputato).

In data 2 maggio 2013 aveva luogo convocazione del Consiglio Comunale di Adro ove, tra gli altri argomenti, era inserito all'ordine del giorno il seguente punto: *"Modifica del Piano delle alienazioni con inserimento dell'area a destinazione produttiva identificata al foglio n. 18 mappali n. 374 e n. 375 ubicata tra le vie Bornico/via Galileo Galilei ad Adro, ai sensi dell'articolo 58 Decreto Legge 112/2008 convertito nella legge del 06 agosto 2008 n. 133"* (all. 267).

Dalla documentazione allegata all'informativa del Nucleo Investigativo Comando provinciale Carabinieri di Brescia datata 26.9.2013 emerge, infine, che veniva pubblicato il bando di gara relativo all'area (pur se con esclusione del mappale n. 375), prevedendosi come prezzo a base di gara la somma di € 1.240.00,00 che, come visto, corrisponde al risultato della serrata trattativa intessuta, per mesi, fra i vertici dell'amministrazione comunale adrense e la T.S.F. S.R.L.

Quanto sopra esposto concreta gravi indizi a carico di Lancini Oscar Danilo in ordine al reato di cui al capo f), apparendo palese che un elemento fondamentale del bando di gara per l'alienazione di area comunale, quale la determinazione del prezzo, è stato concordato con il privato interessato all'acquisto, con evidente collusione rilevante ex art. 353 bis c.p..



LE ESIGENZE CAUTELARI

Tanto illustrato circa i gravi indizi di colpevolezza, in punto di valutazione delle esigenze cautelari occorre premettere che l'esame delle stesse verrà limitato agli indagati nei cui confronti sia stata richiesta applicazione di misura coercitiva, atteso che ai fini dell'applicazione di misura interdittiva è necessario il previo espletamento di interrogatorio.

Ciò posto, ritiene lo scrivente che sussista certamente per gli indagati Lancini, Cadei, Casali, Frusca, Rossi e Bagalà il pericolo di reiterazione di condotte criminose del tipo di quelle incriminate ex art. 274, lettera c) c.p.p..

La stessa dinamica dei fatti, con la riproposizione di modalità collusive di gestione degli appalti pubblici in occasione dei diversi interventi ripetutisi nella cd. "area feste" rende palese il pericolo di commissione di ulteriori delitti della stessa natura.

Tra i diversi indagati si staglia la figura di Lancini Danilo Oscar, il quale, regista delle diverse operazioni collusive con gli aggiudicatari dei lavori pubblici, manifesta nella gestione della "res publica" una disinvoltura che trasmoda nel totale disprezzo per le garanzie di imparzialità imposte dalla legge.

Analogamente inquietanti sono le condotte tenute da Cadei Alessandro e Casali Emanuele, i quali, oltre ad essere legati storicamente all'amministrazione comunale di Adro, mostrano una non comune leggerezza nella richiesta di falsi preventivi strumentali all'aggiudicazione delle opere che lascia intendere una consuetudine in tali prassi illecite.

Quanto a Frusca Giovanna e Rossi Leonardo, gli stessi, pur con ruoli gregari, appaiono intimamente legati al Lancini del quale assecondano tutte le scelte criminali, avallandole in sede di organo politico (per la Frusca) ovvero prestandosi al fine di farne figurare la regolarità formale (il Rossi).

Sotto tale profilo devono essere segnalate le reiterate condotte del Rossi, il quale, oltre a partecipare ai sopralluoghi antecedenti la stessa formazione del bando di gara, mai ha opposto censure all'operato del Lancini attestando "in tempo reale" la congruità dei prezzi delle prestazioni offerte dalle imprese già scelte dal Lancini.

Si osserva, inoltre, che il pericolo di reiterazione di altri reati emerge in maniera ancor più evidente ove si consideri che Lancini, Rossi e Bagalà, pur a fronte dell'intervento dei Carabinieri volto a ricercare eventuali irregolarità nelle procedure di scelta del contraente, non hanno esitato a redigere ex post le delibere della giunta comunale autorizzative dei lavori.

L'assenza di remore evidenziata da tali condotte, con la formazione di delibere mai adottate al solo fine di dare regolarità formale ad affidamenti di opere già eseguiti, esclude che si tratti di soggetti che versano solo accidentalmente nell'illecito e vale a delineare chiaramente la sussistenza di pericolo di recidiva.

Ed anche la pubblicazione del bando di gara per l'alienazione dell'area di interesse della T.S.F. Srl in epoca successiva all'intervento dei militari rende evidente come neppure gli accessi investigativi operati dalla polizia giudiziaria abbiano spiegato alcun effetto monitorio, inducendo gli indagati a condotte conformi a legalità.

Quanto ai criteri di scelta della misura cautelare, si osserva che non è possibile l'applicazione congiunta di misure interdittive e misure coercitive richiesta dal P.M. in adesione all'orientamento consolidato della Suprema Corte secondo cui "l'applicazione

cumulativa di misure cautelari personali può essere disposta soltanto nei casi espressamente previsti dalla legge agli artt. 276, comma primo, e 307, comma primo bis, cod. proc. pen. (così Cass. Sez. U, n. 29907 del 30/05/2006 - dep. 12/09/2006, La Stella, Rv. 234138 che ha altresì precisato che, al di fuori dei casi in cui siano espressamente consentite da singole norme processuali, non sono ammissibili né l'imposizione "aggiuntiva" di ulteriori prescrizioni non previste dalle singole disposizioni regolanti le singole misure, né l'applicazione "congiunta" di due distinte misure, omogenee o eterogenee, che pure siano tra loro astrattamente compatibili).

Ritiene lo scrivente che in ragione della gravità dei fatti di reato e delle condizioni soggettive degli indagati risulti adeguata la misura cautelare degli arresti domiciliari presso le abitazioni di residenza, con divieto di comunicare con terzi non conviventi, prescrizione che consentirà di recidere i collegamenti tra gli indagati.

La misura domiciliare appare idonea anche in relazione alla posizione del Lancini, il quale, benchè in posizione apicale nella commissione dei reati, non risulta avere tratto un vantaggio personale dai reati posti in essere, i quali sembrano trovare la propria causa nella ricerca del consenso elettorale e nella gestione delle clientele di area politica.

Le considerazioni sopra svolte in ordine al pericolo di recidiva e la misura della pena presumibilmente irroganda inibiscono la concessione della sospensione condizionale della pena.

Non risulta, infine, che i reati siano stati commessi in presenza di cause di giustificazione o di non punibilità, né che sussistano cause di estinzione del reato o della pena.

P. Q. M.

visti gli artt. 273, 274, 275, 285 c.p.p.;

APPLICA

nei confronti di **Lancini Danilo Oscar, Cadei Alessandro, Casali Emanuele, Frusca Giovanna, Rossi Leonardo e Bagalà Carmelo**, meglio in epigrafe generalizzati, per i reati precisati in parte motiva la misura cautelare degli arresti domiciliari da eseguirsi nelle abitazioni di residenza, facendo divieto ai suddetti di allontanarsi da tale luogo senza l'autorizzazione del Giudice che procede e di avere contatti, anche telefonici o telematici, con persone diverse da quelle che con loro coabitano o che li assistono

ORDINA

agli Ufficiali ed agenti di P.G. di arrestare i nominati e di condurli nei luoghi di esecuzione della misura, uniformandosi alle prescrizioni di legge, ivi compresa l'immediata trasmissione del p.v. di esecuzione della misura al G.I.P. che ha emesso l'ordinanza ed al P.M., ai sensi dell'art. 293, comma primo, c.p.p.

Manda alla Cancelleria per quanto di competenza.

Brescia, 5 novembre 2013

IL CANCELLIERE
Roberta Savastano

E' copia per il signore
Brescia, il
IL CANCELLIERE
ROBERTA SAVASTANO



IL GIUDICE
Cesare Guarnieri